



Vittoria Assicurazioni

SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE VIA IGNAZIO GARDELLA 2 - 20149 MILANO - ITALIA
CAPITALE SOCIALE EURO 67.378.924 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE E NUMERO D'ISCRIZIONE DEL REGISTRO
IMPRESE DI MILANO 01329510158 - R.E.A. N. 54871
ISCRITTA ALL'ALBO IMPRESE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SEZ. I N.1.00014
SOCIETÀ FACENTE PARTE DEL GRUPPO VITTORIA ASSICURAZIONI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI N.008
SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA CAPOGRUPPO Yafa S.P.A.

Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria Esercizio 2018

Consiglio di Amministrazione
del 8 aprile 2019

Sommario	
Introduzione	4
Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità	6
A. Attività e risultati	8
A.1 Attività	8
A.2 Risultati di sottoscrizione	12
A.3 Risultati di investimento	14
A.4 Risultati di altre attività	15
A.5 Altre informazioni	15
B. Sistema di Governance	16
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	16
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	41
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	47
B.4 Sistema di controllo interno	51
B.5 Funzione di audit interno	55
B.6 Funzione attuariale	58
B.7 Esternalizzazione	58
B.8 Altre informazioni	61
C. Profilo di rischio	62
C.1 Rischio di sottoscrizione	62
C.2 Rischio di mercato	63
C.3 Rischio di credito	66
C.4 Rischio di liquidità	66
C.5 Rischio operativo	67
C.6 Altri rischi sostanziali	67
C.7 Altre informazioni	67
D. Valutazione a fini di solvibilità	70
D.1 Attività	71
D.2 Riserve tecniche	75
D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche	80
D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio	80
D.3 Altre passività	86
D.4 Metodi alternativi di valutazione	88
D.5 Altre informazioni	88
E. Gestione del Capitale	89
E.1 Fondi propri	89
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	97

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	99
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	99
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	99
E.6 Altre informazioni	100
Allegati: Modelli quantitativi annuali	101
Relazioni della società di revisione indipendente	117

Introduzione

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency II è entrata in vigore.

In particolare il Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency II) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Solvency II si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all'autorità di vigilanza.

La presente relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza al mercato, segue i criteri di redazione e la struttura definita dalle seguenti fonti normative e regolamentari:

Normativa di 1° livello

- Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche Codice delle assicurazioni private (di seguito CAP).

Normativa di 2° livello

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento delegato UE 2015/2452 della Commissione, del 2 dicembre 2015.

Normativa di 3° livello

- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
- Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018.

La relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è articolata in 5 sezioni, corredata da una serie di QRT da allegare:

A. Attività e risultati

Fornisce informazioni anagrafiche dell'impresa e del revisore legale dei conti esterno incaricato dall'Assemblea. Contiene informazioni concernenti la disciplina di vigilanza alla quale l'impresa è sottoposta, la posizione dell'impresa nella struttura giuridica del gruppo, i titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa e le aree di attività e geografiche nelle quali la Compagnia opera.

Qui vengono inoltre sintetizzati i risultati di gestione per ciascuna area di attività nella quale l'impresa opera e i risultati derivanti dagli investimenti detenuti.

B. Sistema di Governance

La sezione è dedicata a descrivere il sistema di governo societario e il sistema di gestione dei rischi del quale l'impresa si avvale e la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA). In particolare

contiene informazioni riguardanti la struttura, ruoli, responsabilità, requisiti di competenza e onorabilità e la politica retributiva riservata all'organo amministrativo direttivo o di vigilanza.

Delinea eventuali modifiche sostanziali nel sistema di governance intercorse nel periodo di riferimento o operazioni sostanziali effettuate con gli Azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza.

C. Profilo di rischio

Contiene informazioni, relative all'esposizione, concentrazione e attenuazione dei rischi per ciascuna tipologia di rischio, unitamente ad una descrizione dei metodi utilizzati, delle ipotesi formulate e dei risultati delle prove di stress in relazione alla sensibilità al rischio.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Descrive, per ciascuna classe di attività e passività, incluse le riserve tecniche, la metodologia utilizzata per determinare lo Stato Patrimoniale redatto ai fini di solvibilità nonché una spiegazione quantitativa e qualitativa delle differenze rilevanti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati dall'impresa per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio.

Espone per ciascuna classe di attività e passività, incluse le riserve tecniche, il valore Local GAAP e di Solvibilità II.

E. Gestione del Capitale

Il capitolo fornisce informativa relativamente alla struttura, l'importo e la qualità (espressa attraverso tre classi, cd. Tier) dei fondi propri dell'impresa, unitamente agli obiettivi perseguiti e politiche e processi applicati per gestire i fondi propri, e all'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività.

Descrive gli elementi della riserva di riconciliazione, unitamente ad un'analisi delle differenze di valutazione Solvency II e dei cambiamenti sostanziali intervenuti nel periodo di riferimento.

Comprende le informazioni relative al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo dell'impresa.

In allegato al documento sono richiesti 10 QRTs.

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità dell'impresa relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità

(importi in migliaia di euro)

		31/12/18	31/12/17	Differenze
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	458.473	424.977	7,9%
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	206.313	191.240	7,9%
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	1.177.234	918.359	28,2%
D	Attività fiscali differite ammissibili a copertura	-	3.102	-100,0%
E	Quota di passività subordinate non ammissibili a copertura dell'M.C.R.	187.974	-	n.a.
C-D-E	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'M.C.R.	989.260	915.257	8,1%
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	256,8%	216,1%	40,7
(C-D-E)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	479,5%	478,6%	0,9

I dati esposti nella precedente tabella sono stati calcolati utilizzando la *Formula Standard* con USP e la curva di attualizzazione Volatility Adjustment.

Gli Undertaking Specific Parameters (USP) sono un sottoinsieme di parametri della Formula Standard rappresentati da valori specifici della Compagnia che sostituiscono, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, i valori determinati da EIOPA a livello europeo. Tali parametri sono riferiti alla valutazione del Solvency Capital Requirement.

Il Volatility Adjustment (V.A.) è un meccanismo che consente alle Compagnie la riduzione degli effetti distorsivi dovuti all'approccio di valutazione Solvency II, che tende a produrre una certa volatilità intrinseca nei Mezzi Propri, poiché attività e passività (valutate con logica di mercato) vengono generalmente valorizzate attraverso curve di attualizzazione differenti:

- le passività, attraverso una curva di tassi di interesse risk-free, per tutte le Compagnie europee;
- le attività, in particolar modo quelle di tipo obbligazionario, dipendono dalla tipologia dell'emittente verso cui la singola Compagnia è esposta.

Il Volatility Adjustment (V.A.) si concretizza attraverso l'attualizzazione dei cash flow futuri relativi agli impegni assicurativi utilizzando, anziché la curva risk-free, una curva maggiormente rappresentativa del portafoglio obbligazionario detenuto alla data di valutazione.

La curva V.A. viene determinata da EIOPA per ciascun paese determinando i valori degli spread aggiuntivi da applicare alla curva dei tassi di interesse risk-free.

Come richiesto dalla normativa, la presente relazione riporta l'impatto quantitativo di tale scelta.

Nel periodo in esame la Compagnia ha registrato prevalentemente variazioni ordinarie sia a livello di governance che di attività, risultati e profilo di rischio (ridefinizioni di responsabilità, riesame e adeguamento delle politiche ed emanazione di nuove politiche), oltre ad una modifica al portafoglio degli investimenti, in linea con le strategie aziendali. Dal punto di vista della *governance*, come in seguito meglio descritto nel relativo capitolo, le azioni di Vittoria Assicurazioni dalla data del 28 settembre 2018 non sono

più quotate al mercato telematico azionario, in seguito al successo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata dalla controllante Vittoria Capital S.p.A. Nonostante il venir meno della quotazione e dei conseguenti obblighi di *governance* imposti dalla normativa, Vittoria Assicurazioni S.p.A. si è prefissa di mantenere un elevato livello di governo societario mantenendo tutti quei presidi volti a garantire trasparenza e correttezza nei rapporti con gli Stakeholder.

Dal punto di vista quantitativo, si registra il significativo impatto dell'emissione del Prestito Subordinato da parte della Compagnia, avvenuta a luglio 2018, e che ha determinato un rilevante incremento dei Mezzi Propri Tier 2.

Tale emissione fa parte di un complesso di operazioni non ricorrenti, iniziate con l'OPAS effettuata dalla Società controllante diretta Vittoria Capital S.p.A. su Vittoria Assicurazioni, e la concessione di un prestito infragruppo da parte di Vittoria Assicurazioni a Vittoria Capital, anch'esse perfezionata nel corso del 2018, e con la fusione inversa che avverrà, con ogni probabilità, entro il primo semestre 2019.

A seguito della fusione verrà annullato il prestito infragruppo, con una significativa riduzione dei mezzi propri di Vittoria Assicurazioni.

Risulta pertanto opportuno evidenziare che, qualora la fusione fosse avvenuta entro il 31 dicembre 2018, i Mezzi Propri Solvency II ammissibili sarebbero stati pari a 874.664 migliaia di euro (-95.033 migliaia di euro), l'S.C.R. sarebbe stato pari a 453.333 migliaia di euro (-5.140 migliaia di euro), ed il Solvency II Ratio sarebbe stato pari al 192,9%.

L'incremento complessivo dell'S.C.R. (+7,9%) è stato più che compensato dall'incremento dei Mezzi Propri (+28,2%), determinando un incremento del Solvency II Ratio dal 216,1% al 256,8%.

Ulteriori dettagli relativi alle movimentazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono descritti nel paragrafo "E.1 Fondi propri" per quanto riguarda i mezzi propri e nel paragrafo "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", per quanto riguarda il profilo di rischio.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione sociale e forma giuridica dell'impresa

Vittoria Assicurazioni S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1921.

A.1.2 Autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa

Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed il gruppo cui essa appartiene sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

Sino alla data del 28 settembre 2018 le azioni di Vittoria Assicurazioni erano quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e pertanto la società era altresì sottoposta alla vigilanza della CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma.

A.1.3 Revisore esterno

L'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2012 al 2020 alla società: Deloitte & Touche S.p.A.

Via Tortona, 25

20144 - Milano

A.1.4 Fatti significativi verificatosi nel periodo di riferimento

In data 16 maggio 2018 Vittoria Capital S.p.A., di concerto con l'azionista di riferimento Carlo Acutis, la capogruppo Yafa S.p.A. e Yafa Holding S.p.A., ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da Vittoria Capital S.p.A. avente ad oggetto la totalità delle azioni di Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Le motivazioni dell'Offerta risiedono principalmente nella volontà di perseguire la semplificazione della governance a livello di gruppo, allo scopo di meglio valorizzare una visione industriale di medio-lungo periodo di Vittoria Assicurazioni S.p.A., consentendo al gruppo facente capo a Yafa S.p.A. di integrare pienamente le proprie attività, attraverso una semplificazione della struttura proprietaria della Compagnia. Inoltre, promuovendo l'Offerta, Vittoria Capital S.p.A. ha inteso concedere agli azionisti terzi di Vittoria Assicurazioni S.p.A. un'opportunità di disinvestire agevolmente le loro azioni Vittoria Assicurazioni S.p.A. e a condizioni più favorevoli di quelle registrate sul mercato nei mesi precedenti l'Offerta.

Il Periodo di Adesione all'Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Vittoria Assicurazioni S.p.A., quotate sul Mercato Telematico Azionario, ha avuto inizio il 23 luglio 2018 ed è terminato il 31 agosto 2018, al termine del quale sono risultate portate in adesione all'Offerta n. 25.864.274 Azioni, pari a circa il 94,17% delle Azioni oggetto dell'Offerta e al 38,39% del capitale sociale di Vittoria Assicurazioni.

In data 28 settembre 2018 Vittoria Capital, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Emittenti, ha dato esecuzione alla Procedura Congiunta al fine di esercitare il Diritto di Acquisto ai sensi dell'articolo 111 del TUF e di adempiere all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF iniziata in data 10

settembre 2017, relativamente alle rimanenti n.1.600.250 Azioni Vittoria Assicurazioni, pari al 2,38% del capitale sociale dell'Emittente.

Pertanto, tenuto conto delle n. 25.864.274 Azioni portate in adesione all'Offerta, delle n. 5.450.000 Azioni conferite a Vittoria Capital da Yafa Holding, delle n. 1.600.250 Azioni provenienti dalla Procedura Congiunta e delle n. 34.464.400 Azioni già detenute dalla medesima Vittoria Capital, quest'ultima, alla conclusione dell'Offerta, detiene complessive n. 67.378.924 Azioni, pari al 100,0% del capitale sociale di Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Con provvedimento n. 8487 del 7 settembre 2018, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto la revoca delle Azioni dalla quotazione nel MTA a decorrere dal 28 settembre 2018, previa sospensione del titolo nelle precedenti sedute del 26 e 27 settembre 2018.

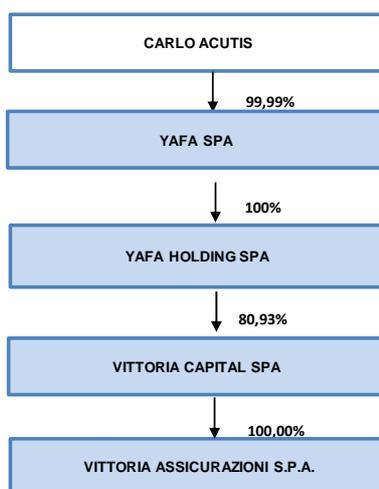
In data 1° ottobre 2018, i Consigli di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. e di Vittoria Capital S.p.A, hanno approvato il Progetto di Fusione relativo alla fusione inversa per incorporazione di Vittoria Capital in Vittoria Assicurazioni. Tale operazione è in linea con le motivazioni di semplificazione societaria e di governance alla base dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da Vittoria Capital sulla totalità delle azioni ordinarie di Vittoria Assicurazioni, sopra già citate.

In data 13 febbraio 2019 l'Istituto di Vigilanza ha autorizzato la fusione per incorporazione di Vittoria Capital S.p.A. in Vittoria Assicurazioni S.p.A. e ha approvato le correlate modifiche da apportare allo statuto della società incorporante.

A.1.5 Titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa (ai sensi dell'art. 13 comma 21 del Decreto Solvency II)

A seguito del buon esito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Vittoria Assicurazioni S.p.A. promossa in data 16 maggio 2018 da Vittoria Capital S.p.A., quest'ultima, in data 28 settembre 2018, è divenuta titolare di tutte le n. 67.378.924 azioni costituenti l'intero capitale sociale di Vittoria Assicurazioni. Nella medesima data le azioni della Compagnia sono state revocate dalla quotazione.

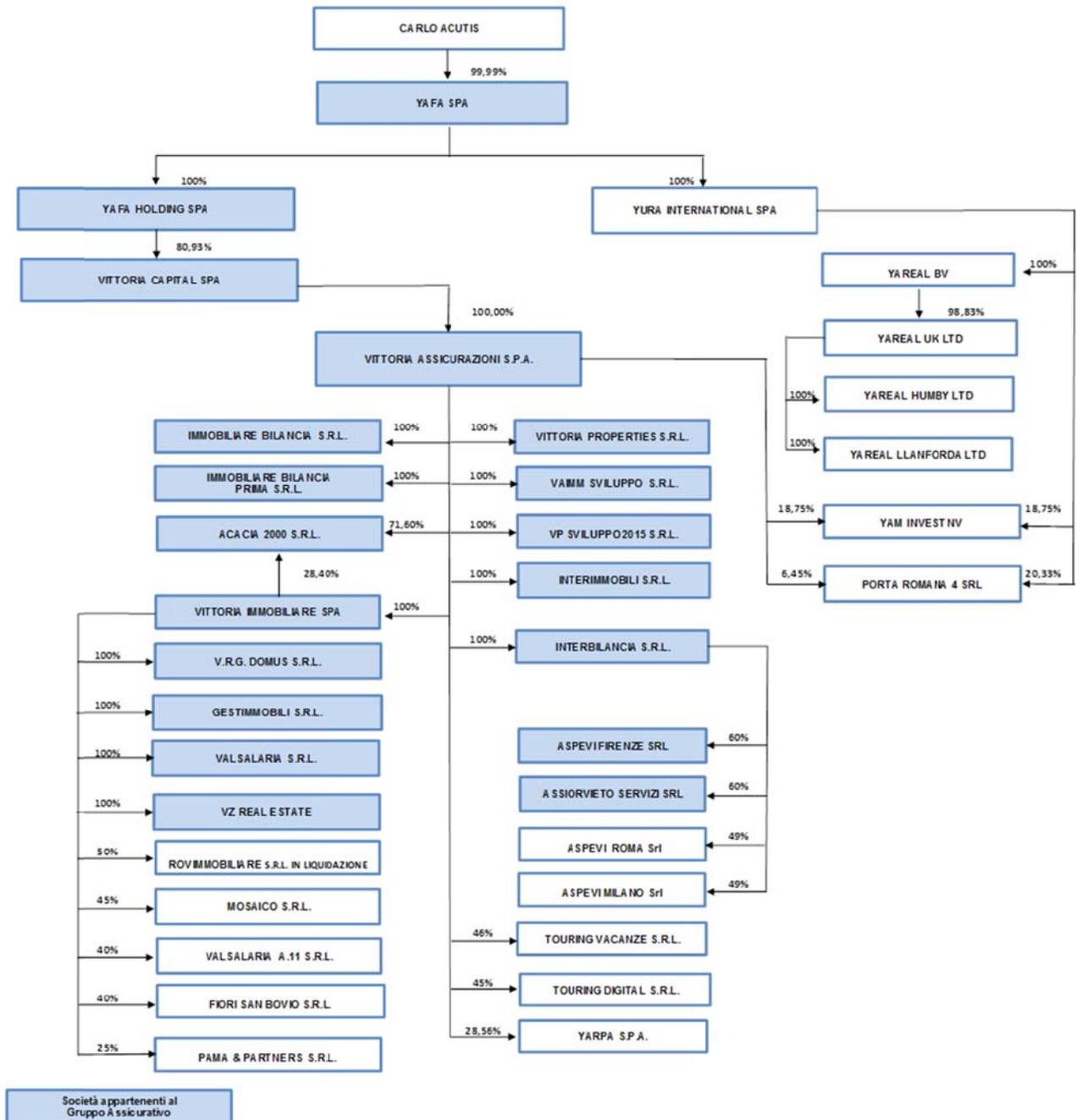
Vittoria Capital S.p.A. è una holding di partecipazioni indirettamente controllata dal Dott. Carlo Acutis, come di seguito rappresentato graficamente:



A.1.6 Posizione dell'impresa nella struttura giuridica del gruppo

Vittoria Assicurazioni fa parte del gruppo assicurativo Vittoria Assicurazioni, iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni e, pertanto, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Yafa S.p.A.

Il societogramma delle Società controllate e partecipate da Yafa S.p.A. e da Vittoria Assicurazioni alla data del 31 dicembre 2018 è il seguente:



Elenco delle società controllate e partecipate direttamente e indirettamente da Vittoria Assicurazioni

Controllate

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ACACIA 2000 S.R.L.	Italia	100%
ASPEVI FIRENZE S.R.L.	Italia	60%
ASSORVIETO SERVIZI S.R.L.	Italia	60%
GESTIMMOBILI S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA PRIMA S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA S.R.L.	Italia	100%
INTERBILANCIA S.R.L.	Italia	100%
INTERIMMOBILI S.R.L.	Italia	100%
V.R.G DOMUS S.R.L.	Italia	100%
VAIMM SVILUPPO SRL	Italia	100%
VALSALARIA S.r.l.	Italia	100%
VITTORIA IMMOBILIARE S.P.A.	Italia	100%
VITTORIA PROPERTIES S.R.L.	Italia	100%
VP SVILUPPO 2015 S.R.L.	Italia	100%
VZ REAL ESTATE	Italia	100%

Partecipate (≥ 20%)

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ASPEVI ROMA S.R.L.	Italia	49%
ASPEVI MILANO S.r.l.	Italia	49%
FIORI S.BOVIIO S.r.l.	Italia	40%
MOSAICO S.p.A.	Italia	45%
PAMA & PARTNERS S.r.l.	Italia	25%
ROVIMMOBILIARE S.R.L. - in liquidazione	Italia	50%
TOURING DIGITAL S.R.L.	Italia	45%
TOURING VACANZE S.R.L.	Italia	46%
VALSALARIA A.11 S.r.l.	Italia	40%
YARPA S.P.A.	Italia	28,56%

A.1.7 Aree di attività sostanziali dell'impresa e aree geografiche sostanziali in cui si svolge l'attività

Vittoria Assicurazioni opera in tutti i rami assicurativi e fonda la propria attività su una lunga esperienza in campo assicurativo, maturata dal 1921 ad oggi, per la tutela delle persone, della famiglia e delle aziende, sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 400 Agenzie.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La tabella sottostante riporta le informazioni sui risultati al 31 dicembre 2018, raffrontata con i dati del periodo precedente.

(importi in migliaia di euro)

Risultati per area di attività	Premi contabilizzati		Sinistri verificatisi		Variazioni delle altre riserve tecniche		Spese	
	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17
Attività Diretta								
Non Vita								
(1) Assicurazione spese mediche	17.905	17.407	(8.577)	(7.709)	-	-	(6.455)	(6.019)
(2) Assicurazione protezione del reddito	90.123	87.250	(28.104)	(28.514)	-	-	(32.562)	(32.049)
(4) Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	708.862	666.700	(535.387)	(495.817)	-	-	(173.726)	(164.930)
(5) Altre assicurazioni auto	130.050	125.329	(67.262)	(65.709)	(390)	(376)	(42.589)	(41.351)
(6) Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3.940	3.974	(2.840)	(1.939)	(5)	(5)	(1.240)	(1.275)
(7) Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	115.835	105.563	(64.930)	(69.330)	(246)	(233)	(45.390)	(41.231)
(8) Assicurazione sulla responsabilità civile generale	68.583	57.827	(29.269)	(27.369)	-	-	(24.871)	(21.408)
(9) Assicurazione di credito e cauzione	3.801	3.925	(5.981)	(14.570)	-	-	(3.569)	(3.304)
(10) Assicurazione tutela giudiziaria	6.112	5.481	(586)	(329)	-	-	(1.829)	(1.646)
(11) Assistenza	27.931	26.389	(8.992)	(7.411)	-	-	(12.325)	(11.573)
(12) Perdite pecuniarie di vario genere	22.651	48.226	(328)	(1.122)	-	-	(6.704)	(14.335)
Totale Non Vita	1.195.792	1.148.072	(752.254)	(719.820)	(641)	(614)	(351.258)	(339.119)
Vita								
(29) Assicurazione malattia	1.079	986	(58)	(32)	-	-	(60)	(78)
(30) Assicurazione con partecipazione agli utili	190.093	160.980	(86.410)	(98.985)	-	-	(15.257)	(14.131)
(31) Assicurazione collegata a indici e a quote	24.378	17.965	(27.455)	(2.069)	-	-	(942)	(632)
(32) Altre assicurazioni vita	12.704	11.213	(7.652)	(13.730)	-	-	(642)	(403)
Totale Vita	228.253	191.144	(121.576)	(114.816)	-	-	(16.901)	(15.243)
Totale Attività Diretta	1.424.045	1.339.216	(873.830)	(834.636)	(641)	(614)	(368.160)	(354.362)
Quota a carico riassicuratori								
Non Vita	(45.872)	(36.729)	32.130	40.848	-	-	6.409	5.489
Vita	(1.325)	(1.157)	442	7.645	-	-	238	197
Totale quota a carico riassicuratori	(47.197)	(37.886)	32.572	48.493	-	-	6.647	5.686
Totale Attività Diretta al netto della quota a carico riassicuratori	1.376.848	1.301.330	(841.257)	(786.143)	(641)	(614)	(361.513)	(348.676)

Con riferimento ai Rami Danni, la Compagnia svolge attività di riassicurazione proporzionale accettata, il cui risultato al 31 dicembre 2018 è positivo per 84 migliaia di euro (57 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Al 31 dicembre 2018 le obbligazioni di riassicurazione dei Rami Vita presentano un risultato positivo di 9 migliaia di euro (al 31 dicembre 2017 non vi erano obbligazioni di riassicurazione dei Rami Vita).

La tabella seguente illustra la distribuzione territoriale dei premi relativi all'attività diretta, rilevata in base alla dislocazione delle agenzie.

(importi in migliaia di euro)

Regioni	Agenzie	Rami danni		Rami Vita	
		Premi	%	Premi	%
NORD					
Emilia Romagna	36	94.277		41.687	
Friuli Venezia Giulia	8	12.839		1.036	
Liguria	17	44.429		3.558	
Lombardia	107	243.356		81.470	
Piemonte	55	99.991		10.430	
Trentino Alto Adige	10	13.667		1.107	
Valle d'Aosta	1	4.549		833	
Veneto	42	69.244		11.943	
Totale Nord	276	582.352	48,7	152.064	66,6
CENTRO					
Abruzzo	13	57.354		7.297	
Lazio	29	112.450		12.153	
Marche	18	41.295		5.608	
Toscana	51	130.732		12.800	
Umbria	15	57.957		10.978	
Totale Centro	126	399.788	33,4	48.836	21,4
SUD E ISOLE					
Basilicata	4	11.841		1.209	
Calabria	2	3.190		38	
Campania	13	48.181		3.693	
Molise	2	7.311		524	
Puglia	7	29.847		16.139	
Sardegna	12	45.305		1.621	
Sicilia	13	67.870		4.129	
Totale Sud e Isole	53	213.545	17,9	27.353	12,0
Totale ITALIA	455	1.195.685	100,0	228.253	100,0
Francia (attività in regime di L.P.S.)		107	0,0	0	0,0
TOTALE GENERALE	455	1.195.792		228.253	

A.3 Risultati di investimento

La tabella che segue riepiloga i ricavi, al netto delle spese, derivanti dagli investimenti detenuti dalla Compagnia:

Risultati di investimento	(importi in migliaia di euro)				
	Totale proventi	Totale oneri	Totale proventi netti	Totale proventi netti	Differenze
	31/12/2018	31/12/2018	31/12/18	31/12/17	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)					
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	6.108	(6.968)	(860)	(597)	(263)
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	441	(12.742)	(12.301)	(900)	(11.401)
Strumenti di capitale					
-Strumenti di capitale - Quotati	576	(10)	566	449	116
-Strumenti di capitale - Non quotati	53.866	(31)	53.835	1.284	52.551
Obbligazioni					
-Titoli di stato	47.819	(21.737)	26.083	26.032	51
-Obbligazioni societarie	10.825	(6.937)	3.888	2.464	1.424
-Obbligazioni strutturate	158	(2)	156	155	1
Organismi di investimento collettivo	17.150	(767)	16.383	9.452	6.932
Depositi diversi da equivalenti a contante	12	-	12	10	2
Totale investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	136.955	(49.193)	87.762	38.349	49.413
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.885	(6.731)	(4.846)	2.416	(7.262)
Totale generale	138.841	(55.924)	82.916	40.765	42.151

I ricavi si riferiscono ai redditi di competenza del periodo, quali cedole, dividendi, plusvalenze da realizzo o rimborso, riprese di rettifiche di valore e canoni di locazione.

I costi si riferiscono alle spese direttamente e indirettamente sostenute per la gestione degli investimenti, oneri da realizzo o rimborso e rettifiche di valore e la quota di ammortamento degli immobili concessi in locazione.

Il risultato degli investimenti con rischio a carico della Società passa da 38.349 migliaia di euro a 87.762 migliaia di euro, in aumento di 49.413 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto alla vendita della partecipazione in Camfin S.p.A. (già Nuove Partecipazioni S.p.A.) che ha generato complessivamente proventi patrimoniali pari a 38.649 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La voce proventi derivanti da strumenti di capitale non quotati, include inoltre dividendi per complessivi 15.825 migliaia di euro principalmente distribuiti dalla società Yam Invest N.V..

Nell'esercizio sono state effettuate svalutazioni sulle quote detenute in imprese partecipate immobiliari per 12.060 migliaia di euro.

Il rendimento medio ponderato del comparto "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" passa da 1,8% al 31 dicembre 2017 a 1,6% al 31 dicembre 2018.

A.4 Risultati di altre attività

La tabella che segue riepiloga le componenti di conto economico diverse dai risultati di sottoscrizione e dai risultati di investimento descritti nei paragrafi precedenti:

(importi in migliaia di euro)

Risultati di altre attività	31/12/18	31/12/17	Differenze
Altri proventi	4.167	2.636	1.531
Altri oneri	(25.985)	(12.498)	(13.487)
Proventi straordinari	1.323	5.958	(4.635)
Oneri straordinari	(515)	(392)	(123)
Totale risultati altre attività	(21.011)	(4.297)	(16.714)

La voce altri proventi è principalmente relativa a:

- interessi di conti correnti bancari per 583 migliaia di euro (84 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- ricavi derivanti da fatturazioni attive e rimborsi per 608 migliaia di euro (805 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- prelievi da fondo svalutazione crediti per 553 migliaia di euro (733 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

La voce altri oneri è principalmente relativa a:

- interessi e oneri bancari per 609 migliaia di euro (558 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- quota ammortamento beni immateriali per 7.530 migliaia di euro (3.943migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- accantonamenti a fondo rischi e oneri per 8.543 migliaia di euro, principalmente relativi a cause legali in corso, a restituzione di premi, ed a operazione di marketing ai fini della fidelizzazione del cliente;
- accantonamenti per 1.663 migliaia di euro relativi a svalutazione crediti.

Le voci proventi e oneri straordinari sono principalmente relative a sopravvenienze.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

Tutte le informazioni sostanziali sono già ricomprese nei precedenti paragrafi.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Vittoria Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche la “Compagnia”) fa parte dell’omonimo Gruppo assicurativo iscritto al n. 008 dell’Albo dei Gruppi assicurativi tenuto dall’Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (di seguito IVASS) ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A., ultima controllante italiana. Yafa S.p.A. è responsabile dell’attuazione delle disposizioni in materia di governo societario a livello di gruppo, ai sensi dell’art. 215-bis, comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private.

Gli ambiti sottoposti alla direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A. sono individuati nel Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. La Compagnia ha ricevuto delega dalla Capogruppo per lo svolgimento delle attività di direzione e coordinamento delle proprie controllate.

Il sistema di governo societario della Compagnia, che fa riferimento al modello tradizionale disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice Civile, prevede attività di gestione affidate al Consiglio di Amministrazione e attività di controllo affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare. Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

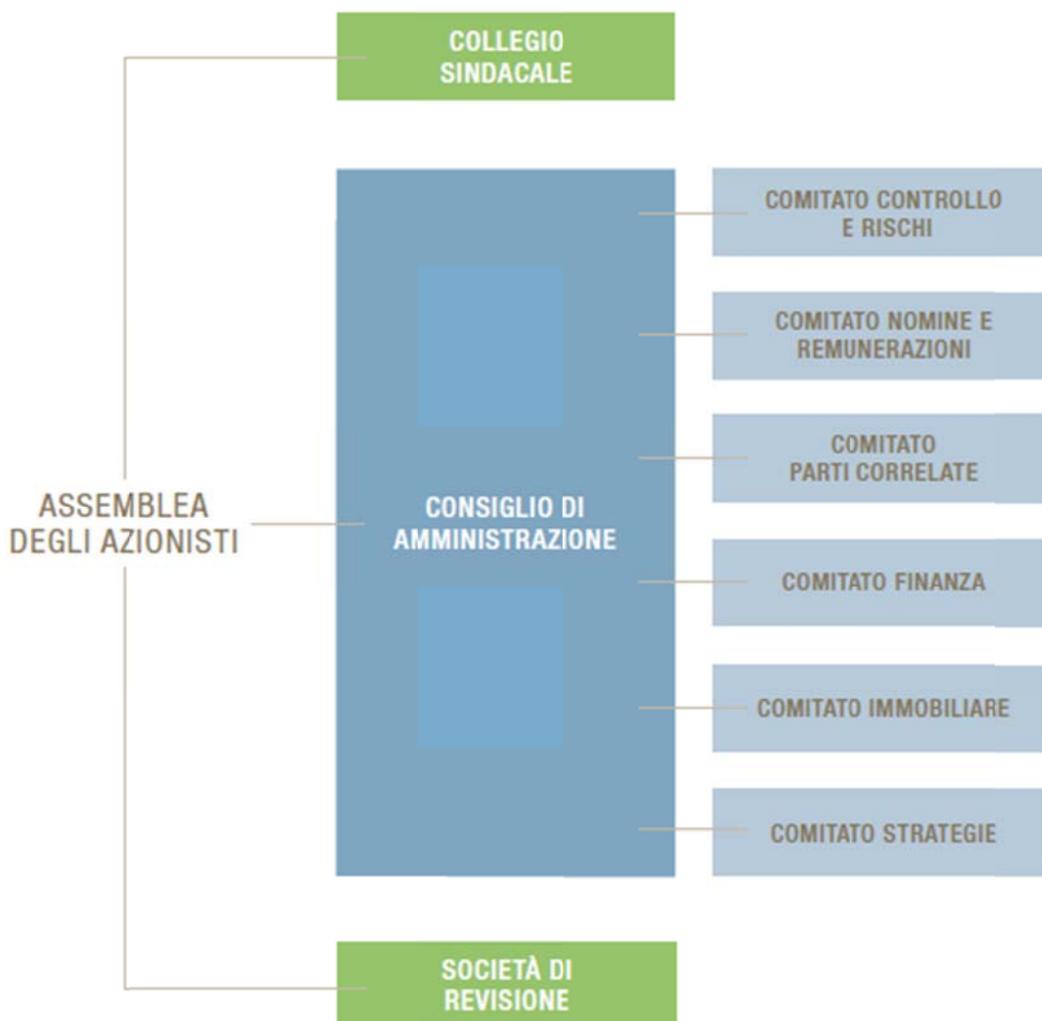
Vittoria Assicurazioni è stata quotata alla Borsa Valori di Milano dal 1988 sino alla data del 28 settembre 2018. Da tale data, infatti, Borsa Italiana ha disposto la revoca della quotazione delle azioni ordinarie dal mercato telematico azionario, in seguito al successo dell’offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata dalla controllante Vittoria Capital S.p.A in data 16 maggio 2018.

Con la revoca della quotazione, il Gruppo ha voluto conseguire il mantenimento di una gestione della società focalizzata su obiettivi di medio e lungo termine, nonché perseguire la semplificazione della governance a livello di Gruppo allo scopo di meglio valorizzare la visione industriale di Vittoria Assicurazioni.

Nonostante il venir meno della quotazione e dei conseguenti obblighi di governance, imposti dalla normativa, Vittoria Assicurazioni S.p.A si prefigge di mantenere un elevato livello di governo societario mantenendo tutti quei presidi volti a garantire trasparenza e correttezza nei rapporti con gli Stakeholders.

A seguito del “delisting”, in occasione dell’approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Vittoria Capital in Vittoria Assicurazioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo testo statutario, le cui disposizioni diverranno efficaci solo al momento del perfezionamento dell’atto finale di fusione. Nel nuovo Statuto sono stati eliminati i riferimenti normativi derivanti dalla quotazione, come ad esempio la modalità di convocazione di Assemblea, le modalità di nomina dell’organo amministrativo e dell’organo di controllo, e sono stati definiti i requisiti di indipendenza per gli Amministratori.

STRUTTURA DI GOVERNANCE



Il sistema di governo societario della Compagnia è articolato nella consapevolezza del legame imprescindibile che esiste fra i seguenti elementi:

- gli obiettivi che la Compagnia si prefigge di raggiungere con le relative strategie aziendali;
- il sistema di gestione dei rischi, ovvero degli eventi che possono incidere negativamente sul perseguimento degli obiettivi, valutati in termini di probabilità e impatto;
- il sistema di controllo interno, ovvero le protezioni da mettere in atto per garantire il rispetto delle disposizioni normative, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, nonché la disponibilità e affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riveste quindi un ruolo fondamentale nel governo societario della Compagnia. Esso si fonda sull'attività congiunta dei vari attori coinvolti, in particolare del Consiglio di Amministrazione, dei suoi Comitati, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, delle Funzioni Fondamentali e delle Funzioni aziendali di business e di servizio (c.d. Risk Owner) e si sostanzia nei seguenti elementi:

- il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione;

- un articolato sistema di Politiche di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- un sistema organizzativo delle risorse umane e tecnologiche, coerente con la strategia e con le Politiche aziendali, che trova in particolare la sua formalizzazione nella redazione dell'organigramma e del funzionigramma, periodicamente aggiornati, volti a definire compiti e responsabilità attribuiti alle singole unità aziendali, nonché nel sistema delle deleghe;
- l'attribuzione alle singole funzioni aziendali della responsabilità di:
 - ✓ individuare i rischi connessi alla propria attività e valutarne il relativo impatto, monitorandone l'andamento su base continuativa;
 - ✓ garantire un adeguato livello di reporting alle funzioni di competenza;
 - ✓ attivare, laddove necessario, le opportune azioni di mitigazione e trattamento;
- l'esistenza di funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Attuariato) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una funzione di controllo di terzo livello (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi, anche al fine di fornire assurance al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia;
- un sistema di regole aziendali, costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tali disposizioni, che sono oggetto di costante monitoraggio e adeguamento, rappresentano lo strumento attraverso il quale sono declinati i processi aziendali, identificati i ruoli, le responsabilità, le modalità operative e di controllo, nonché garantiti adeguati livelli di segregazione di compiti e di responsabilità, sia tra distinte unità organizzative che all'interno delle stesse. Le disposizioni sono formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali;
- una continua attività di formazione e aggiornamento, destinata a tutto il personale dipendente e ai membri degli organi sociali, su tematiche non solo di carattere tecnico/assicurativo ma anche sui principi richiamati dal Codice Etico, nonché sull'evoluzione della normativa primaria e secondaria.

Il Consiglio di Amministrazione, in esito al processo di autovalutazione compiuto in conformità a quanto disposto dalla Lettera al Mercato di IVASS del 7 luglio 2018, ha riconosciuto l'applicabilità al sistema di governo societario della Compagnia dei presidi previsti per il sistema "rafforzato", come individuato nella citata Lettera al Mercato, stante la presenza di determinati parametri quantitativi ed elementi di complessità che definiscono il profilo di rischio. In particolare la valutazione si è fondata sui seguenti parametri:

- parametro dimensionale: il totale della raccolta premi Rami Danni al 31/12/2018 ammonta a euro 1.195.907.293, con conseguente superamento della soglia di un miliardo di indicato da IVASS come soglia dimensionale oltre la quale è opportuno dotarsi di un sistema di governance più stringente;
- parametro di complessità: il regime rafforzato si impone anche per l'esercizio congiunto dei Rami Danni e Vita e per la circostanza che la Compagnia ha emesso un prestito obbligazionario quotato in un mercato regolamentato.

B.1.1 Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza e funzioni chiave

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2016 per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018.

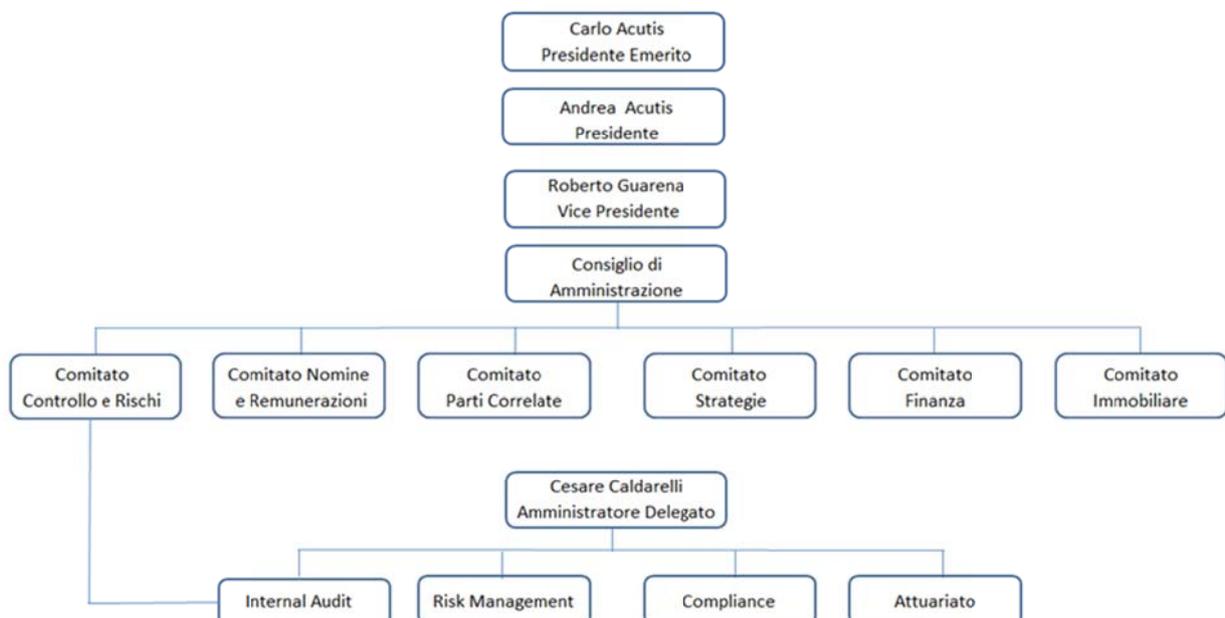
Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno sei comitati con funzioni consultive e propositive:

- Comitato Strategie
- Comitato Finanza
- Comitato Immobiliare
- Comitato Parti Correlate
- Comitato Nomine e Remunerazioni
- Comitato Controllo e Rischi

La durata dei mandati dei comitati coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Nella costituzione dei comitati il Consiglio, oltre a tenere conto della Regolamentazione di settore, ha considerato l'operatività della Società, in particolare, per quanto concerne gli investimenti nel settore immobiliare e le indicazioni emerse dai processi di autovalutazione sul funzionamento del Consiglio, svolti in conformità alla normativa.

Nella composizione dei Comitati, il Consiglio ha considerato i requisiti previsti dalla Regolamentazione di settore, i profili professionali degli Amministratori, la loro passata esperienza nonché il numero di altri incarichi ricoperti e la disponibilità manifestata dai singoli interessati.



COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla data di redazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione è così composto:

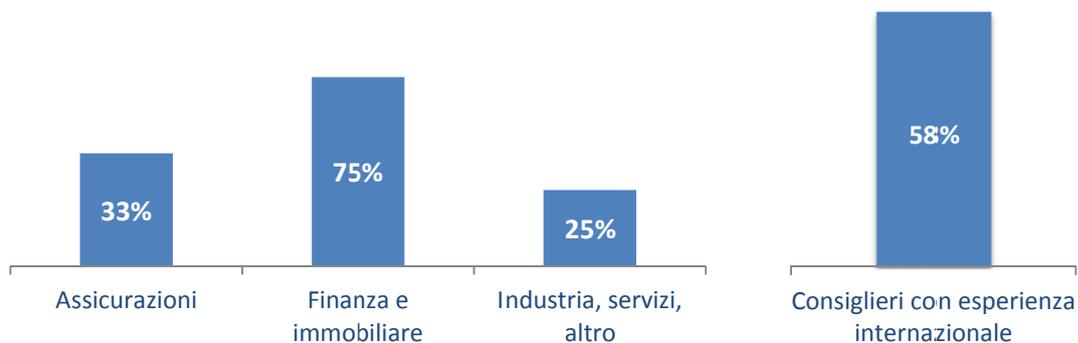
		Esec.	Indip.	Controllo e Rischi	Nomine Remun.	Parti Corr.	Finanza	Immobil.	Strategie
ACUTIS Carlo	Presidente Emerito		M				X	X	X
ACUTIS Andrea	Presidente		M				P	P	P
GUARENA Roberto	Vice Presidente		M						
CALDARELLI Cesare	Amministratore Delegato	X	M				X	X	X
ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA Adriana	Consigliere		M				X	X	
BRIGNONE Marco	Consigliere		M	X		X			
GOBBI Luciano	Consigliere		M	X					
GUERRA SERAGNOLI Lorenza	Consigliere		M	X					
MARSIAJ Giorgio	Consigliere		M	X					
MASSARI Maria Antonella	Consigliere		m	X	X	P	P		
MORENA Marzia	Consigliere		M	X	X			X	
PAVERI FONTANA Luca	Consigliere		M		X		X	X	X
SPADAFORA Giuseppe	Consigliere		M	X	P	X	X	X	X

M/m: eletto dalla maggioranza/minoranza

P: Presidente del Comitato

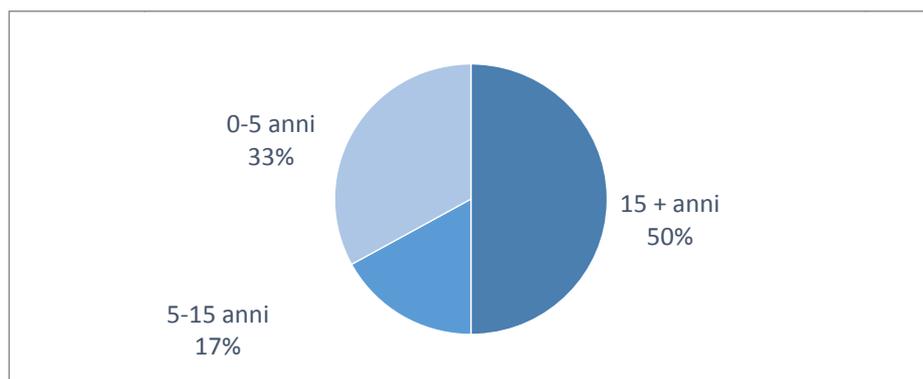
Background professionale dei Consiglieri

Tutti i Consiglieri hanno esperienze manageriali o di insegnamento nei seguenti settori: assicurativo, finanza e immobiliare, industria, servizi e altri settori



Esperienza internazionale dei Consiglieri

Anni di permanenza dei Consiglieri nel Consiglio



Evoluzione rispetto al precedente mandato

	Mandato scorso	Mandato corrente (*)
Numero di Consiglieri	16	13
Consiglieri eletti dalla minoranza	1	1
Percentuale di componente femminile nel Consiglio	25%	31%
Percentuale di Consiglieri indipendenti	63%	54%
Età media dei Consiglieri	63	64
Status del Presidente	Non esecutivo	Non esecutivo
Esistenza di un Lead Independent Director	Si	Si

(*) dati al 8/4/2019

L'indipendenza degli Amministratori è valutata secondo i criteri ed i principi applicativi previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, così come previsto dallo Statuto Sociale ancora attualmente in vigore, come sopra descritto.

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società; ad esso sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano espressamente riservate all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha la responsabilità degli indirizzi strategici concernenti le strategie di *business* della Società e delle società da questa controllate, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario e provvede affinché lo stesso sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio in un'ottica di medio-lungo periodo.

Il Consiglio inoltre, verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio ed i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

I compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo societario riguardano, pertanto, le seguenti aree di competenza:

- Strategie

Al Consiglio compete la definizione, su proposta del *management* e con il supporto del Comitato Strategie, degli obiettivi e delle strategie in un'ottica di medio – lungo periodo, al fine di perseguire gli obiettivi di *business*, nonché di garantire la salvaguardia del patrimonio.

Il Consiglio è, pertanto, responsabile dell'approvazione, sulla base del quadro macroeconomico di mercato, dei piani strategici, ivi incluso il piano strategico ICT comprensivo della *cyber security* aziendale e dei *budget* annuali.

- Sistema di Governance

Il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva le direttive in materia di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno, e ne cura l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Approva l'assetto organizzativo della Compagnia, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità, assicurando che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, con una

appropriata separazione di funzioni e curando che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati e coordinati in linea con le Politiche della Compagnia. Assicura la presenza di un'adeguata ed efficace interazione tra tutti i Comitati, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, garantendone altresì l'aggiornamento professionale continuo.

A tale scopo, il Consiglio approva adeguate Politiche di indirizzo volte a definire le caratteristiche, i requisiti ed i compiti attribuiti agli organi sociali dell'impresa nonché la disciplina relativa alla formalizzazione degli atti adottati dagli attori del sistema di governo societario. Assicura, nel contempo, che le Politiche di indirizzo siano adeguate ai mutamenti degli obiettivi strategici, all'operatività aziendale nonché la conformità nel tempo, garantendone una revisione almeno annuale. Inoltre il Consiglio definisce annualmente le Politiche di remunerazione sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea.

- Controllo interno e gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

A tale scopo, determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con il fabbisogno di solvibilità della stessa. Individua le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Adotta idonee politiche di indirizzo, in materia di controllo interno e gestione dei rischi, ivi inclusi i rischi ambientali e sociali, generati e subiti, al fine di garantire l'efficacia del sistema e, quindi, il corretto funzionamento dei meccanismi dell'impresa, il rispetto della legge nonché l'affidabilità di tutte le informazioni. Tali Politiche includono gli specifici elementi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi incluso il piano di emergenza (c.d. contingency plan), volto a garantire la regolarità e continuità aziendale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale.

La principale funzione del Presidente è quella di disciplinare e coordinare l'attività collegiale dei membri del Consiglio, di cui presiede le riunioni; egli convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché vengano fornite a tutti i consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno; redige e sottoscrive, insieme con il segretario, il verbale delle riunioni.

Per il corretto svolgimento dei lavori consiliari, il Presidente provvede affinché:

- agli Amministratori sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni dell'organo amministrativo. I documenti che, per ragioni di opportunità, non sono anticipati agli Amministratori vengono consegnati durante le riunioni consiliari e sono adeguatamente approfonditi durante le riunioni stesse;
- la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti privi di deleghe esecutive, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno. Nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito

Consigliare, il Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato il tempo necessario;

- sia assicurata la dialettica, nonché la partecipazione attiva fra i componenti delegati e coloro privi di deleghe;
- il processo di autovalutazione dell'organo amministrativo sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori dell'Organo Amministrativo, siano adottate adeguate misure correttive per far fronte alle eventuali carenze riscontrate, nonché predisposti ed attuati programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti dell'organo.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali, avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società; assicura il governo, la supervisione ed il coordinamento dell'intera attività delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato i più ampi poteri gestionali ed esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio, nonché il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

La principale funzione del Comitato Controllo e Rischi, composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, è quella di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Svolge inoltre indagini conoscitive.

In particolare, il Comitato:

- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:
 - ✓ esaminando preventivamente tutte le Politiche di indirizzo e riferendo al Consiglio di Amministrazione gli esiti delle proprie valutazioni;
 - ✓ esaminando la Politica di remunerazione e la relativa relazione;
 - ✓ valutando l'adeguatezza dell'organigramma, del funzionigramma e del sistema delle deleghe;
 - ✓ valutando l'adeguatezza del Codice Etico.
- svolge nel continuo la verifica dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Compagnia ed al profilo di rischio assunto.

Per quanto riguarda il sistema di gestione dei rischi:

- accerta l'esistenza di adeguati processi e sistemi per la definizione della propensione al rischio, nonché per il monitoraggio nel continuo;

- verifica l'aggiornamento del documento di propensione al rischio (Risk Appetite), la sua formalizzazione e la diffusione del relativo complesso documentale;
- controlla l'esecuzione di eventuali azioni correttive, definite dal Consiglio di Amministrazione o dall'Alta Direzione, rispettivamente in caso di scostamento oltre o entro le soglie di tolleranza;
- analizza la relazione ORSA inerente le metodologie, i processi e gli esiti della valutazione interna, attuale e prospettica, dei rischi e della solvibilità, monitorando l'attuazione delle valutazioni, anche in condizioni di stress, a cadenza prestabilita e ad evento;

Per quanto riguarda il sistema di controllo interno:

- esamina validandone i contenuti i piani di attività annuali e le relazioni delle Funzioni Fondamentali;
- esamina la reportistica predisposta dalle Funzioni Fondamentali, destinata al Consiglio inerente le attività svolte e l'esito delle verifiche effettuate, al fine di monitorare il rispetto dei limiti/parametri, anche qualitativi, stabiliti dal Consiglio per l'esposizione ai rischi;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- esamina i flussi informativi previsti dalle Politiche di indirizzo e provenienti dalle varie funzioni della Compagnia;
- può richiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato riferisce al Consiglio sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali.

Svolge, inoltre, un ruolo di collegamento tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza per le tematiche concernenti l'applicazione del D. Lgs 231/2001.

L'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi è coordinata e armonizzata con quella del Collegio Sindacale, mediante:

- la partecipazione sistematica e di diritto alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di tutti i componenti del Collegio Sindacale;
- il coordinamento sull'ordine del giorno del Comitato Controllo e Rischi, allo scopo di conseguire una maggior efficienza, evitando duplicazioni nello svolgimento dei rispettivi compiti.

Nell'espletamento delle proprie mansioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni.

Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni

La principale funzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, composto da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, è quella di assistere l'Organo Amministrativo nelle deliberazioni concernenti le nomine dei vertici aziendali e nel delineare le Politiche di remunerazione.

Quanto alle nomine, il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e per le nomine concernenti i vertici aziendali. In particolare il Comitato:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei Comitati.

- esprime raccomandazioni:
 - in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
 - in merito alla disponibilità di tempo compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, tenuto conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione della Società;
 - in merito ai casi di deroga al divieto di non concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.
- formula proposte per la nomina degli Amministratori, per il conferimento di cariche sociali all'interno del Consiglio, nonché per la nomina dei membri dell'Alta Direzione;
- assiste l'Amministratore Delegato nel predisporre i piani di carriera e di sostituzione dei membri dell'Alta Direzione e dei Direttori Centrali della Società;
- effettua l'istruttoria sull'eventuale predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi;
- esegue le attività di verifica previste dalla Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica;
- supporta il Consiglio nell'analisi dei risultati della valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione.

Quanto alle remunerazioni, il Comitato ha funzioni consultive ed istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché sulle politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale rilevante ("risk takers"). In particolare il Comitato:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione e formula proposte in materia di compensi del Presidente Emerito, del Presidente, dei Vice Presidenti e degli Amministratori Delegati, nonché di Amministratori investiti di particolari cariche;
- formula proposte al Consiglio, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per determinare la remunerazione dell'Alta Direzione della Società;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'Amministratore Delegato rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- sottopone periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione.

Nessun soggetto partecipa alle riunioni in cui vengono fatte proposte in merito alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato Parti Correlate

Il Comitato ha il compito di esaminare preventivamente le operazioni con parti correlate che vengono proposte dalle competenti strutture aziendali e formulare pareri sul compimento delle stesse, verificandone la correttezza formale e sostanziale.

Funzioni del Comitato Strategie

Il Comitato Strategie ha il compito di supportare il Consiglio e l'Alta Direzione nella definizione degli obiettivi e delle strategie aziendali. In particolare il Comitato assiste il Consiglio e l'Alta Direzione:

- nell'individuare l'evoluzione del mercato e le relative sfide strategiche da affrontare, anche in ottica di sostenibilità;
- nell'analisi delle diverse opzioni strategiche disponibili;
- nella definizione dei piani strategici pluriennali;
- nello sviluppo di Key Performance Indicators e nel monitoraggio degli stessi.

Funzioni del Comitato Finanza

Il Comitato Finanza ha il compito di supportare il Consiglio mediante attività istruttoria e propositiva:

- nella definizione delle Politiche e delle strategie di gestione dei rischi, della propensione al rischio e di gestione del capitale;
- nella definizione delle Politiche e delle strategie di investimento e nella supervisione dell'attuazione delle stesse.

Inoltre il Comitato:

- assiste il Consiglio nella revisione periodica e nella gestione (attuazione, mantenimento e monitoraggio) del "Risk Appetite" (RA);
- svolge attività di supporto al Consiglio per la definizione dei livelli di tolleranza al rischio e per l'analisi dei risultati del monitoraggio, con particolare riferimento alle attività di investimento, di ALM e di liquidità, ai rischi di sottoscrizione e riservazione, sia Danni che Vita, ed ai rischi connessi all'utilizzo della riassicurazione;
- sottopone ad esame periodico i portafogli titoli sia con rischio a carico della società, che con rischio a carico degli assicurati;
- sottopone ad esame periodico la situazione finanziaria delle società immobiliari del Gruppo, verificando il rispetto dei limiti di esposizione nel comparto immobiliare determinati dal Consiglio;
- valuta i risultati del processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità, in ottica attuale e prospettica (ORSA), anche in scenari di stress.

Funzioni del Comitato Immobiliare

Il Comitato Immobiliare ha i seguenti compiti:

- definire le strategie di sviluppo del comparto immobiliare;
- valutare le proposte di investimento nel comparto immobiliare che vengono proposte dai responsabili operativi;
- supervisionare l'andamento degli investimenti immobiliari del Gruppo.

Struttura del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2016 per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Giuseppe CERATI	Presidente
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo
Francesca SANGIANI	Sindaco Effettivo
Monica MANNINO	Sindaco Supplente
Maria Filomena TROTTA	Sindaco Supplente

Funzioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni richieste dalla regolamentazione di settore e, in particolare, quanto sancito nell'art.8 del Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché dall'art.19 del D.Lgs n. 39/2010; in particolare:

- vigila sul processo di informativa finanziaria;
- vigila sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- vigila sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- verifica l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società ed alle sue controllate, sia da parte della stessa Società di revisione che delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa ed il suo concreto funzionamento;
- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di governo societario, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di revisione interna;
- cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario, indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- assicura i collegamenti funzionali ed informativi con gli organi di controllo delle altre società appartenenti al Gruppo;
- conserva evidenza delle osservazioni, delle proposte formulate e della verifica dell'attuazione di eventuali misure correttive.

L'attività del Collegio Sindacale è coordinata con quella del Comitato Controllo e Rischi, al fine di conseguire una maggior efficienza, evitando duplicazioni nello svolgimento dei rispettivi compiti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), organismo collegiale composto da sei membri ed istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia al fine di prevenire gli illeciti penali considerati dalla summenzionata normativa. Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e a tal fine:

- risponde solo al Consiglio di Amministrazione con il quale ha un collegamento sia diretto, sia per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- ha un collegamento diretto con il vertice aziendale e con il Collegio Sindacale.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è la Deloitte & Touche S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 20 aprile 2012 per il periodo 2012 – 2020.

Alta Direzione

Ai sensi della vigente normativa, per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie.

In Vittoria Assicurazioni S.p.A. rientrano in questa categoria i ruoli di Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Vicedirettore Generale.

Tali soggetti partecipano alla discussione delle scelte fondamentali dell'impresa, che sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione e ne garantiscono l'attuazione delle linee guida e degli indirizzi attraverso le Funzioni operative, avendo cura di apportare un'adeguata separazione dei compiti sia tra i singoli soggetti che tra le funzioni, finalizzata al conseguimento di un'adeguata dialettica tra le stesse ed evitare i potenziali conflitti d'interesse.

All'Alta Direzione sono attribuiti i più elevati poteri esecutivi, in coerenza con il modello dei poteri e delle deleghe adottato.

In particolare, si indicano, di seguito le principali aree di responsabilità per ciascuna delle quattro strutture che compongono l'Alta Direzione.

CONDIREZIONE GENERALE COMMERCIALE E MARKETING

La Condirezione Generale Commerciale e Marketing ha la responsabilità di garantire:

- l'elaborazione delle Politiche e delle strategie commerciali e di marketing per tutte le aree di business della Compagnia e di assicurarne la corretta applicazione;
- lo sviluppo, la gestione ed il monitoraggio delle reti distributive (agenzie, banche, broker e promotori finanziari) e delle relative performance;
- la gestione della comunicazione della Compagnia verso i clienti e le reti distributive, attraverso il presidio dei canali di comunicazione (sito internet, canali digitali e tradizionali, numeri verdi);
- lo sviluppo, il monitoraggio e l'aggiornamento dei prodotti Rami Danni.

CONDIREZIONE GENERALE SERVIZI E IMMOBILIARE

La Condirezione Generale Servizi e Immobiliare ha la responsabilità di garantire:

- il governo complessivo delle risorse umane della Compagnia, assicurando la coerenza tra il fabbisogno di personale, lo sviluppo professionale ed il trattamento economico/ amministrativo;
- il presidio e lo sviluppo dei sistemi informativi della Compagnia e delle società immobiliari controllate e partecipate;
- l'allineamento della struttura organizzativa, dei processi aziendali e delle iniziative progettuali agli obiettivi strategici della Compagnia.

VICEDIREZIONE GENERALE DANNI E VITA

La Vicedirezione Generale Danni e Vita ha la responsabilità di:

- definire le Politiche tecniche della Compagnia (sottoscrizione e riservazione, riassicurazione, liquidativa) e assicurarne la corretta applicazione;
- assicurare la corretta assunzione dei rischi e la gestione del portafoglio Danni e Vita;
- identificare i settori di business di interesse per la Compagnia (Rami Danni e Rami Vita) e assicurare lo sviluppo, il monitoraggio e l'aggiornamento dei prodotti Rami Vita;
- garantire la corretta gestione dei sinistri e di governare la struttura liquidativa della Compagnia.

VICEDIREZIONE GENERALE AMMINISTRAZIONE, FINANZA, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

La Vicedirezione Generale Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo:

- garantisce il presidio amministrativo/contabile e fiscale della Compagnia;
- definisce la strategia finanziaria della Compagnia e propone al Comitato Finanza le linee guida inerenti le operazioni di investimento finanziario;
- assicura la rispondenza dell'informativa contabile diffusa al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- traduce le linee strategiche aziendali in un piano economico ed operativo di lungo periodo, verificando periodicamente i risultati effettivi e gli eventuali scostamenti;
- verifica la corretta applicazione delle norme e delle procedure da parte delle reti distributive.

L'Alta Direzione è responsabile del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, in coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti. Il rispettivo operato è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

L'Alta Direzione in particolare:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dall'Organo Amministrativo;
- contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi coerenti con l'esposizione al rischio e la solvibilità e garantisce la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi ed il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le Politiche inerenti al sistema di governo societario;
- cura gli aspetti operativi, propone ed informa il Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario e comunque tempestivamente qualora si riscontrassero criticità significative;

- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate ed apportare miglioramenti.

Funzioni Fondamentali

Premessa

Ai fini di assicurare la sana e prudente gestione della propria attività la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice delle Assicurazioni Private, ha istituito al proprio interno le seguenti Funzioni Fondamentali: la Funzione di Revisione Interna (di seguito "Funzione Internal Audit"), la Funzione di Verifica della conformità alle norme (di seguito "Funzione Compliance"), la Funzione di Gestione dei Rischi (di seguito "Funzione Risk Management") e la Funzione Attuariale (di seguito "Funzione Attuariato").

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre Funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Alla luce di quanto sopra, si riportano le soluzioni organizzative adottate:

- le Funzioni Fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa ed è stata assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro Funzioni, secondo le specializzazioni richieste;
- le Funzioni Fondamentali non possono essere esternalizzate;
- il Titolare delle Funzioni Fondamentali non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- le Funzioni Fondamentali dispongono di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate per lo svolgimento dell'attività;
- le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, mediante adeguate procedure di *reporting* in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni;
- le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle Funzioni esternalizzate.

Le Funzioni Fondamentali collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Titolare

Il Titolare di ciascuna Funzione è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica di Valutazione dei Requisiti di Idoneità alla Carica adottata.

Il Titolare assiste a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, su richiesta dei rispettivi Presidenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Piano di attività

Il Titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo e Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire.

Il *Piano di attività*:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni;
- comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- è definito in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;
- tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può predisporre verifiche non previste nel *Piano di attività*.

Le variazioni significative al *Piano di attività* sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

Relazione dell'attività

Il Titolare di ciascuna Funzione presenta, almeno annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, una *Relazione dell'attività* al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi che riepiloga, in coerenza con il *Piano di attività*, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

FUNZIONE COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Compliance, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

Il Titolare della Funzione Compliance è la Signora Giuseppina Marchetti.

In attuazione degli articoli 30 - *quater* del CAP, dell'art. 270 degli Atti delegati e degli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione Compliance nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni aziendali impattate.

In generale, il principale obiettivo della Funzione consiste nell'identificare e valutare il rischio di non conformità alle norme. A tale scopo la Funzione pone, tra l'altro, particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all'informativa pre-contrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;
- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Pertanto la Funzione Compliance è, tra l'altro, responsabile di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione, ai Comitati Consiliari, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione ed alle altre

funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;

- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e delle altre strutture coinvolte.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Risk Management quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

Il Titolare della Funzione Risk Management è il Signor Massimo Marchegiani.

In attuazione degli articoli 30 - *bis* comma 10 del Codice delle Assicurazioni Private, dell'art. 269 degli Atti delegati e dell'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione di Risk Management nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle Funzioni aziendali interessate.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- concorrere alla definizione della Politica di gestione dei rischi e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché della Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- vigilare sulla coerenza tra il livello di rischio assunto e la propria propensione al rischio;
- verificare che il sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi aziendali sia aderente alle proprie strategie e politiche.

Pertanto la Funzione Risk Management è, tra l'altro, responsabile di:

- curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di gestione dei rischi da parte del vertice aziendale;
- promuovere l'adozione di un processo efficace ed efficiente di analisi, misurazione e controllo dei rischi contribuendo alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni;
- validare i flussi informativi atti ad assicurare il controllo dell'esposizione ai rischi e l'individuazione di anomalie nell'operatività;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere alle effettuazioni delle analisi di scenario o di *stress* test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS;
- migliorare il processo di gestione del rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio;
- definire eventuali punti di miglioramento nella declinazione del Risk Appetite;

- verificare il rispetto dei limiti/parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per l'esposizione ai rischi;
- monitorare il profilo di rischio della Compagnia.

FUNZIONE ATTUARIATO

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariato quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

Il Titolare della Funzione Attuariato è la Signora Cristina Mataloni.

In attuazione dell'art. 30 - *sexies* del Codice delle Assicurazioni Private, dell'art. 272 degli Atti delegati e 38 del Regolamento IVASS 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approvato la Politica della Funzione Attuariato nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione Attuariato, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

Il principale obiettivo della Funzione è:

- presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto la Funzione Attuariato è, tra l'altro, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita, calcolate secondo i principi Solvency II;
- valutare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati per il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II, segnalando nelle rispettive relazioni anche eventuali miglioramenti da apportare;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche Danni e Vita, calcolate ai fini della predisposizione del Bilancio Civilistico e Solvency II e attestare la correttezza dei procedimenti seguiti;
- fornire informazioni, su richiesta, sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e sulle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valutare le Politiche di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio, fornendo specifici pareri; fornire al Consiglio di Amministrazione informativa riguardo ad ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima, individuandone le cause e, se del caso, proponendo modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorarne il calcolo.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Internal Audit quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

Il Titolare della Funzione Internal Audit è il Signor Vincenzo Coppa.

In attuazione degli articoli 30 - *quinques* del Codice delle Assicurazioni Private, dell'art. 271 degli Atti delegati, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre Funzioni aziendali.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Pertanto la Funzione Internal Audit è, tra l'altro, responsabile di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative, ivi inclusa la regolarità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e la loro adeguatezza;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di corretta e regolare tenuta della contabilità;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere, nella Compagnia e nelle società da queste controllate, instaurando collegamenti organici con tutti i titolari delle funzioni di controllo interno;
- istituire un programma di "*assurance*" e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni di controllo, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli ed un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

B.1.2 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Si riportano, in ordine cronologico, le principali variazioni intervenute nel sistema di *governance* nel corso dell'esercizio 2018:

- | | |
|------------|---|
| 24/01/2018 | Conferimento al Dott. Adriano Chioetto, Direttore responsabile della Direzione assunzione auto e trasporti, della carica di Direttore Centrale con effetto dal 1° febbraio 2018. |
| 15/03/2018 | La Funzione Servizio Reclami viene posta a riporto della nuova unità organizzativa Compliance e Reclami, la cui responsabilità viene assegnata alla Signora Giuseppina Marchetti con effetto dalla medesima data. Contestualmente, le responsabilità relative alla Funzione Antiriciclaggio vengono poste all'interno dell'unità organizzativa Legale Antiriciclaggio, la cui responsabilità resta assegnata al Signor Alberto Giani. |
| 04/05/2018 | Conferimento dell'incarico di Responsabile della protezione dei dati alla Signora Giuseppina Marchetti, responsabile della Funzione Compliance, Reclami e Privacy. |
| 16/05/2018 | Lancio, da parte della controllante Vittoria Capital, dell'Offerta pubblica di acquisto e di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della Vittoria Assicurazioni S.p.A. dedotte, oltre alle n. 34.464.400 azioni detenute direttamente da Vittoria Capital S.p.A, le n. 5.450.000 azioni detenute da Yafa Holding S.p.A. |
| 18/07/2018 | Dimissioni dell'Amministratore Signor Giorgio Roberto Costa, conseguenti a una emersa situazione di incompatibilità ai sensi dell'articolo 36 D.L. 201/2001, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 (divieto di <i>interlocking</i>). |
| 28/09/2018 | A conclusione dell'OPAS lanciato nel mese di maggio, Vittoria Capital S.p.A. è divenuta titolare di tutte le n. 67.378.924 azioni costituenti l'intero capitale sociale di Vittoria Assicurazioni. Dalla medesima data le azioni ordinarie di Vittoria Assicurazioni vengono revocate dalla quotazione. |
| 1/10/2018 | I Consigli di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A e di Vittoria Capital S.p.A approvano il Progetto di Fusione per incorporazione di Vittoria Capital S.p.A in Vittoria Assicurazioni S.p.A. L'operazione è soggetta all'autorizzazione di IVASS ai sensi dell'articolo 201 del Codice delle Assicurazioni. |
| 27/11/2018 | Dimissioni dell'Amministratore Signora Roberta Urban, conseguenti alla cessione a Yafa Holding S.p.A dell'intera partecipazione detenuta in Vittoria Capital da parte di Munchener Ruck, di cui la Signora URBAN è esponente. |
| 15/1/2019 | Integrazione dei Comitati consiliari di cui faceva parte la Signora Roberta Urban, dimessasi nel novembre 2018: (i) nomina del Signor Luca Paveri Fontana quale membro del Comitato Nomine e Remunerazioni; (ii) nomina della Signora Marzia Morena quale membro del Comitato Controllo e Rischi; (iii) nomina della Signora Maria Antonella Massari quale Presidente del Comitato Parti Correlate. |
| 23/1/2019 | Cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 codice civile, del Signor Luciano Gobbi nel Consiglio di Amministrazione della Compagnia. |
| 23/1/2019 | Il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito il perimetro dei soggetti che rientrano nella definizione di "Alta Direzione", al fine di garantire una maggiore coerenza rispetto all'assetto organizzativo adottato, identificando quali membri dell'Alta Direzione quei |

soggetti a cui sono attribuiti i più elevati poteri esecutivi, e pertanto: l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e il Direttore Centrale Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo.

8/4/2019

Il Consiglio di Amministrazione nomina Condirettore Generale il Signor Matteo Campaner (già Vicedirettore Generale) e Vicedirettore Generale il Signor Luca Arensi (già Direttore Centrale). Viene quindi aggiornato il perimetro dei soggetti che rientrano nella definizione di "Alta Direzione", che ora comprende: l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Condirettori Generali e i Vicedirettori Generali.

B.1.3 Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive

Principi della Politica Retributiva

Vittoria Assicurazioni S.p.A. da sempre adotta una politica di remunerazione orientata alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata della società, di redditività e di posizionamento nel mercato assicurativo nazionale.

L'obiettivo primario della politica retributiva attuata dalla Vittoria Assicurazioni S.p.A. è quello di garantire una remunerazione adeguata ad attrarre, motivare e trattenere le risorse dotate delle qualità professionali richieste per perseguire con successo gli obiettivi della Società, che consistono principalmente nel tendere ad un continuo e costante risultato di eccellenza nel conseguimento del proprio oggetto sociale e, conseguentemente, creare valore per gli azionisti e salvaguardare il patrimonio aziendale in un orizzonte di lungo periodo.

La politica di remunerazione della società non prevede il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra esposti.

Sia per quanto riguarda le posizioni di vertice che per tutto il personale, la definizione delle remunerazioni viene attuata sulla base delle responsabilità assegnate ai soggetti destinatari, al ruolo ricoperto, alle competenze ed al mercato di riferimento, secondo principi di equità.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. ritiene che una corretta politica di remunerazione si fondi, in linea di continuità con la storia della Società, sul principio di determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile;

Amministratori non muniti di cariche sociali

L'Assemblea Ordinaria definisce un compenso per ciascun esercizio, ai fini della remunerazione degli Amministratori, per la loro partecipazione ai comitati istituiti e per gli specifici incarichi rivestiti all'interno dei comitati stessi. Come previsto dall'art. 15 dello Statuto sociale, tale importo non ricomprende i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche.

Per gli Amministratori non esecutivi e privi di cariche sociali non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Organi di vigilanza

L'Assemblea Ordinaria stabilisce il compenso annuo lordo dei componenti del Collegio Sindacale. Non sono previsti rimborsi forfettari o gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati.

Per i componenti degli organi di vigilanza non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Amministratore Delegato, membri dell'Alta Direzione e altri Dirigenti

La Società ritiene opportuno determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile.

La retribuzione fissa è proporzionale alle responsabilità assegnate in funzione del ruolo ricoperto, tenuto anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile è legata al raggiungimento di obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi della Società, della propria struttura di appartenenza e, non ultimi, obiettivi individuali, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Il peso della componente variabile della retribuzione differisce in base alla possibilità di influenzare direttamente i risultati della Società e dell'impatto che il singolo ruolo ha sul business.

La remunerazione variabile si articola in due componenti:

- una componente di breve termine (“STI”), riconosciuta tramite l'erogazione di un bonus monetario e subordinata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi contenuti in una scorecard individuale;
- una componente di lungo termine (“LTI”) riconosciuta tramite l'assegnazione di strumenti finanziari, quali Performance Units, destinata alle sole figure di Amministratore Delegato, Condirettore Generale e Vicedirettori Generali.

Le innovazioni introdotte nella nuova Politica per il 2019 riguardano l'introduzione di un unico sistema di remunerazione variabile (che tiene in considerazione il breve termine e il lungo termine) e la modifica del sistema di differimento per l'erogazione della componente variabile (nessun differimento, 3 o 5 anni a seconda dell'importo di remunerazione variabile maturato).

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile).

Personale non Dirigente

Per orientare sempre di più la popolazione aziendale non dirigente al raggiungimento degli obiettivi della Società, sono stati adottati dei sistemi di incentivazione che permettono alle risorse di accedere ad una retribuzione variabile.

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile), comune a quello utilizzato per determinare la parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei membri dell'Alta Direzione e degli altri Dirigenti.

Informazioni sui criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni, ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono presenti criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni o ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione oltre a quelle indicate nei paragrafi: “Principi della Politica Retributiva” e “Importanza relativa delle componenti fisse e variabili della retribuzione”.

Descrizione delle principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari di altre funzioni fondamentali

I componenti dell'Alta Direzione e i Dirigenti della Società sono destinatari di un trattamento pensionistico complementare previsto dal Contratto Nazionale Normativo ed Economico per i Dirigenti delle Imprese Assicuratrici Nazionale di Lavoro, pari al 13% del minimo retributivo contrattuale, integrato con un ulteriore 3%.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non sono previsti regimi pensionistici di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari delle funzioni fondamentali.

B.1.4 Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Il 18 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., Capogruppo del Gruppo Vittoria Assicurazioni, preso atto del progetto di fusione per incorporazione di Vittoria Capital in Vittoria Assicurazioni approvato dai Consigli di Amministrazione delle due società in data 1° ottobre 2018, ha deliberato, in esercizio della propria attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, di richiedere a Vittoria Assicurazioni di accordare a Vittoria Capital un finanziamento sino a massimi complessivi euro 300 milioni, da concludersi a condizioni di mercato, al fine di dotare Vittoria Capital dei mezzi necessari per l'estinzione del finanziamento concesso da Banco BPM S.p.A. a copertura del fabbisogno finanziario derivante dagli obblighi di pagamento connessi all'Offerta Pubblica di Acquisto e di Scambio su azioni Vittoria Assicurazioni lanciata da Vittoria Capital nell'esercizio 2018.

In esecuzione delle direttive della Capogruppo Yafa S.p.A. ed in forza del mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ha indetto l'Assemblea Straordinaria di Vittoria Assicurazioni per l'approvazione, ai sensi dell'art. 2358 del codice civile, del finanziamento infragruppo a favore di Vittoria Capital S.p.A.

L'Assemblea di Vittoria Assicurazioni, tenutasi il 24/10/2018, ha quindi approvato l'erogazione a favore di Vittoria Capital S.p.A. di un finanziamento di massimi euro 300.000.000.

Il finanziamento è stato erogato in data 29/10/2018 alle medesime condizioni applicate da Banco BPM, ovvero ad un tasso di interesse variabile pari ad un margine dello 0,65% su base annua maggiorato del tasso Euribor a 3 mesi con floor a "0". Nella medesima data Vittoria Capital ha estinto il finanziamento di Banco BPM.

Il finanziamento a favore di Vittoria Capital è riconducibile a un'attività posta in essere da Vittoria Assicurazioni nell'ottica di Gruppo e, dunque, sulla base dell'influenza del soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento su quest'ultima e su Vittoria Capital, ovvero sia la capogruppo Yafa S.p.A., cui compete altresì la valutazione della solvibilità di Gruppo.

La principale motivazione dell'operazione è riconducibile ad una più efficiente ed efficace gestione della liquidità del Gruppo Vittoria Assicurazioni, che risultava eccedentaria rispetto agli obblighi normativi e agli obiettivi di liquidità e di solvibilità della Compagnia.

Il finanziamento, che si è sostanzialmente in un'anticipazione temporale di effetti che comunque conseguiranno dall'operazione di fusione approvata dai Consigli di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni e di Vittoria Capital, ha comportato in particolare per Vittoria Assicurazioni il beneficio derivante dal mancato pagamento - indiretto attraverso la società incorporanda Vittoria Capital - degli interessi che sarebbero maturati a favore di Banco BPM fino alla data di efficacia della fusione.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Elenco delle persone che rivestono funzioni fondamentali all'interno dell'impresa

Le funzioni fondamentali, individuate ai sensi della direttiva Solvency II, sono la Funzione Internal Audit, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariato.

I Titolari di tali funzioni sono:

- Funzione Internal Audit: Vincenzo Coppa;
- Funzione di Compliance: Giuseppina Marchetti; sino alla data del 15 marzo 2018 il responsabile della Funzione è stato Alberto Giani;
- Funzione di Risk Management: Massimo Marchegiani;
- Funzione Attuariato: Cristina Mataloni.

B.2.2 Politiche e procedure stabilite dall'impresa per assicurare che dette persone soddisfino i requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha approvato la Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica allo scopo di garantire che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre Funzioni Fondamentali siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente e godano di buona reputazione e integrità.

A tal fine, la Politica in particolare:

- definisce ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, definendo altresì le procedure per l'individuazione degli stessi, anche in caso di esternalizzazione;
- descrive i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei soggetti destinatari della Politica, anche in caso di esternalizzazione, al momento dell'assunzione dell'incarico e nel continuo, nonché le procedure di valutazione;
- identifica le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di idoneità alla carica ricoperta, nonché le situazioni che implicano la decadenza, sospensione ed eventuale revoca della carica ricoperta;
- assicura che l'Organo Amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze.

La Politica declina i principi per la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti di seguito elencati:

- Organi con funzioni di amministrazione e controllo: membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- Membri dell'Alta Direzione;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali incluse nel sistema di *governance*: Funzione Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariato;
- Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali;
- L'ulteriore Personale rilevante, ovvero coloro la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificati dalla Compagnia;
- Responsabili della distribuzione diretta;
- Organi con funzioni di amministrazione e controllo delle società controllate.

Per tali soggetti è richiesto il possesso di requisiti di idoneità in termini di onorabilità, professionalità e, laddove previsto dalla normativa, di indipendenza.

LA PROFESSIONALITÀ

Requisiti degli organi di amministrazione e di controllo

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione e controllo siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnato.

Essi, inoltre, devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla regolamentazione *pro tempore* vigente e, in particolare, dalle disposizioni di settore che disciplinano i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso imprese di assicurazioni.

Per assicurare la miglior efficacia ed efficienza in rapporto ai compiti attribuiti, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire:

- una dimensione rapportata all'articolazione e alla complessità della Compagnia nelle sue componenti economico-patrimoniali, organizzative e operative;
- la presenza di soggetti portatori di competenze ed esperienze teoriche, professionali e manageriali adeguate e diversificate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali delle attività da svolgere, nonché dei rischi da assumere in grado di esprimere piena autonomia ed indipendenza di giudizio;
- la presenza di un adeguato numero di Amministratori indipendenti, in particolare per la composizione dei Comitati endoconsiliari, nel rispetto della vigente regolamentazione.

Con riferimento alla professionalità dei membri del Consiglio di Amministrazione, in accordo con la vigente regolamentazione, la Politica è volta a garantire che nel Consiglio di Amministrazione vi sia la presenza di soggetti che, collegialmente, dispongano di adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze in materia di:

- mercati assicurativi e finanziari, in termini di comprensione e consapevolezza del contesto economico e di mercato in cui opera la Compagnia;
- *business strategy* e modello di *business*, in termini di comprensione della strategia e del modello di *business* della Compagnia;
- sistemi di *governance*, in termini di comprensione e consapevolezza dei rischi a cui la Compagnia è esposta e della capacità di gestirli; in tale ambito di competenza rientra anche la capacità di valutare l'efficacia del sistema di *governance*, supervisione e controllo del *business*;
- analisi attuariali e finanziarie, in termini di capacità di interpretare le informazioni attuariali e finanziarie della Compagnia, identificare le principali problematiche, implementare adeguati controlli e adottare le misure necessarie sulla base di tali informazioni;
- contesto normativo e autoregolamentare, in termini di comprensione e consapevolezza dell'ambito normativo in cui opera la Compagnia, sia dal punto di vista dei requisiti regolamentari, sia per la capacità di adattamento tempestivo agli aggiornamenti normativi;
- conoscenza delle *best practice* dei sistemi di incentivazione del personale, al fine di assicurare l'adozione di politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione, nonché l'adozione di processi decisionali improntati a criteri di trasparenza e atti ad evitare conflitti di interesse.

Tale valutazione, unitamente alla verifica dei requisiti di indipendenza previsti dalla Regolamentazione di settore, è anche volta ad individuare gli Amministratori idonei ad essere nominati all'interno dei Comitati endoconsiliari.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali

I Titolari di Funzioni Fondamentali devono disporre di conoscenze e di esperienze sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter svolgere l'incarico, garantendone l'efficacia. In particolare, devono essere in possesso di un curriculum studi che contempli, preferibilmente, una delle seguenti discipline: legge, economia, matematica, statistica. Inoltre devono avere maturato un'esperienza lavorativa all'interno di un'organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in discipline di *auditing*/valutazione, come Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, *Compliance*, Controllo interno, Organizzazione.

Il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali deve possedere adeguate competenze e professionalità per lo svolgimento di compiti a supporto dell'attività svolta dalla Funzione. L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita, tra altro, in posizioni operative, in altre Funzioni di Controllo o in funzioni di regolamentazione e/o legali e, tramite la partecipazione ad attività formative.

L'Alta Direzione e l'ulteriore personale rilevante

Secondo la normativa regolamentare vigente, per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie. In Vittoria Assicurazioni rientrano nell'Alta Direzione: l'Amministratore Delegato, il Condirettore Generale Commerciale e Marketing, il Condirettore Generale Servizi e Immobiliare, il Vicedirettore Generale Danni e Vita, il Vicedirettore Generale Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo.

I requisiti di professionalità e, quindi, le qualificazioni, la conoscenza e l'esperienza richieste per i membri dell'Alta Direzione dipendono dalle rispettive responsabilità assegnate nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Si richiede peraltro che i membri dell'Alta Direzione abbiano maturato un'esperienza dirigenziale almeno triennale all'interno di una impresa operante nel settore assicurativo o finanziario o che abbiano ricoperto analoghe posizioni di responsabilità in società di complessità comparabile a quella di Vittoria Assicurazioni.

Sulla base della vigente regolamentazione, rientrano nella definizione di Personale Rilevante i Direttori Generali, i dirigenti con compiti strategici, i Titolari e il personale più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. In conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, Vittoria Assicurazioni ha identificato l'ulteriore personale rilevante (oltre, pertanto, ai membri dell'Alta Direzione e ai Titolari delle Funzioni Fondamentali) tenendo conto:

- del grado di responsabilità, mediante l'analisi e valutazione della posizione;
- del livello gerarchico, sulla base dell'organigramma in vigore;
- dell'attività svolta, sulla base del funzionigramma in vigore;
- delle deleghe conferite, con riferimento al modello delle deleghe e dei poteri in vigore;
- dell'ammontare della remunerazione corrisposta (fissa e variabile);
- della possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste contabili per importi rilevanti, sulla base del modello delle deleghe e dei poteri in vigore.

Per l'esercizio 2019 sono quindi stati identificati come appartenenti al perimetro del Personale Rilevante, oltre ai membri dell'Alta Direzione e ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, i seguenti ulteriori soggetti:

- il Direttore Centrale Commerciale;
- il Direttore Centrale Sinistri;

- il Responsabile Divisione Vita;
- il Direttore Centrale Assunzione Danni;
- il Responsabile Divisione Finanza;
- il Direttore Analisi Attuariali, Pianificazione e Controllo;
- il Direttore Centrale Sistemi Informativi;
- il Direttore Immobiliare.

Responsabili della Distribuzione Assicurativa

I Responsabili della distribuzione Assicurativa, individuati tra coloro che nell'ambito della Compagnia hanno funzioni direttive e/o poteri decisionali con correlate responsabilità e con funzioni di direzione e coordinamento ovvero di controllo dell'attività distributiva dell'impresa, devono altresì possedere una comprovata professionalità e competenza in materia assicurativa e finanziaria.

Ai fini di tale valutazione rilevano la conoscenza teorica, acquisita attraverso gli studi, la formazione, la conoscenza pratica e conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, posseduta nei seguenti ambiti:

- mercati assicurativi e finanziari;
- regolamentazione nel settore assicurativo e finanziario;
- assetti organizzativi e di governo societario, ivi inclusi quelli relativi alle regole di comportamento e gestione dei conflitti di interesse;
- gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività di distribuzione;
- attività e prodotti assicurativi e finanziari.

Organi di amministrazione e controllo delle società controllate

I soggetti che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo nelle società del Gruppo devono possedere idonei requisiti di onorabilità e professionalità.

La professionalità viene valutata con riferimento all'attività svolta dalla società controllata ove il soggetto è chiamato ad assumere l'incarico. Si richiede competenza ed esperienza teorica, professionale e manageriale nello specifico settore di attività o in campo amministrativo o gestionale.

L'ONORABILITA'

La valutazione dell'onorabilità consiste nella verifica circa l'inesistenza di circostanze che, ove presenti, escludono il requisito di onorabilità ovvero, a seconda dei casi, costituiscono indizi tali da mettere in dubbio l'onorabilità di una persona.

Fermo restando la necessità di garantire il rispetto dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile (in primis il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 n. 220 per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo; art. 110 del D. Lgs. 209 per i Responsabili della distribuzione assicurativa), per la valutazione del requisito di onorabilità possono essere prese in considerazione le seguenti circostanze, che peraltro non implicano automaticamente il difetto del requisito di onorabilità:

- precedenti condanne, o attuali procedimenti penali, che possano condurre a una condanna per un reato diverso da quelli espressamente previsti dalla vigente normativa di riferimento;
- sanzioni amministrative comminate negli ultimi 5 anni per la non conformità alla normativa sui servizi finanziari e assicurativi, ovvero sottoposizione negli ultimi 5 anni a procedimenti sanzionatori amministrativi per presunta violazione della normativa sui servizi finanziari ed assicurativi o a procedimenti e/o sanzioni disciplinari da parte di un ordine professionale;
- ogni ulteriore circostanza che possa determinare il rischio di un reato finanziario o che possa mettere in pericolo la sana e prudente gestione della Società.

VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ

La valutazione del possesso dei requisiti viene svolta principalmente sulla base di apposita documentazione fornita dai soggetti interessati, nonché sulla base di eventuali altre informazioni in possesso della Società.

Si richiede in particolare:

- dichiarazione, attestante il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause impeditive all'assunzione della carica previsti dalle diverse normative applicabili, in relazione all'incarico ricoperto;

- curriculum vitae, comprensivo di tutti gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti e, ove applicabile, attestante il possesso dei requisiti di professionalità previsti dalle diverse normative applicabili;
- se dovuto, in relazione alla funzione da ricoprire, dichiarazione resa dall'interessato in ordine all'eventuale sussistenza delle condizioni per qualificarsi come indipendente.

La valutazione del possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità:

- dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- dei componenti del Collegio Sindacale;
- dell'Alta Direzione;
- dei Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- dei Responsabili della distribuzione assicurativa diretta

è svolta in fase di prima nomina, e rinnovata con cadenza annuale, dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale dell'attività istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazioni.

La valutazione dei requisiti di professionalità ed onorabilità:

- dei collaboratori delle Funzioni Fondamentali
- dell'ulteriore personale rilevante;

è svolta dalla Direzione del Personale in fase di nomina ed è rinnovata con cadenza annuale.

La valutazione del possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità:

- dei membri degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo è svolta dal Comitato Nomine e Remunerazioni in occasione della loro nomina.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti di comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione concernente i requisiti su cui hanno reso dichiarazione.

In particolare, coloro i quali vengono a trovarsi in situazioni che comportano la decadenza o la sospensione dalla carica o nei cui confronti sia stata avviata l'azione penale per reati che potrebbero incidere sul possesso del requisito di onorabilità comunicano tempestivamente tali circostanze al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, previa attività istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazioni, valuta le comunicazioni relative a tali variazioni e l'eventuale documentazione trasmessa a supporto entro trenta giorni dal ricevimento delle stesse.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il sistema di governo societario disciplina il modo in cui la Compagnia è governata e controllata. Gli elementi fondanti il sistema di governo societario sono costituiti dal sistema di gestione dei rischi e dal sistema di controllo interno.

La Compagnia ha opportunamente adottato, e mantiene nel continuo, tali sistemi affinché essa garantisca l'assolvimento degli impegni nei confronti dei propri assicurati e beneficiari, nonché delle loro controparti, e consegua la salvaguardia del patrimonio nel perseguimento degli obiettivi strategici di lungo periodo e nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di volta in volta vigenti.

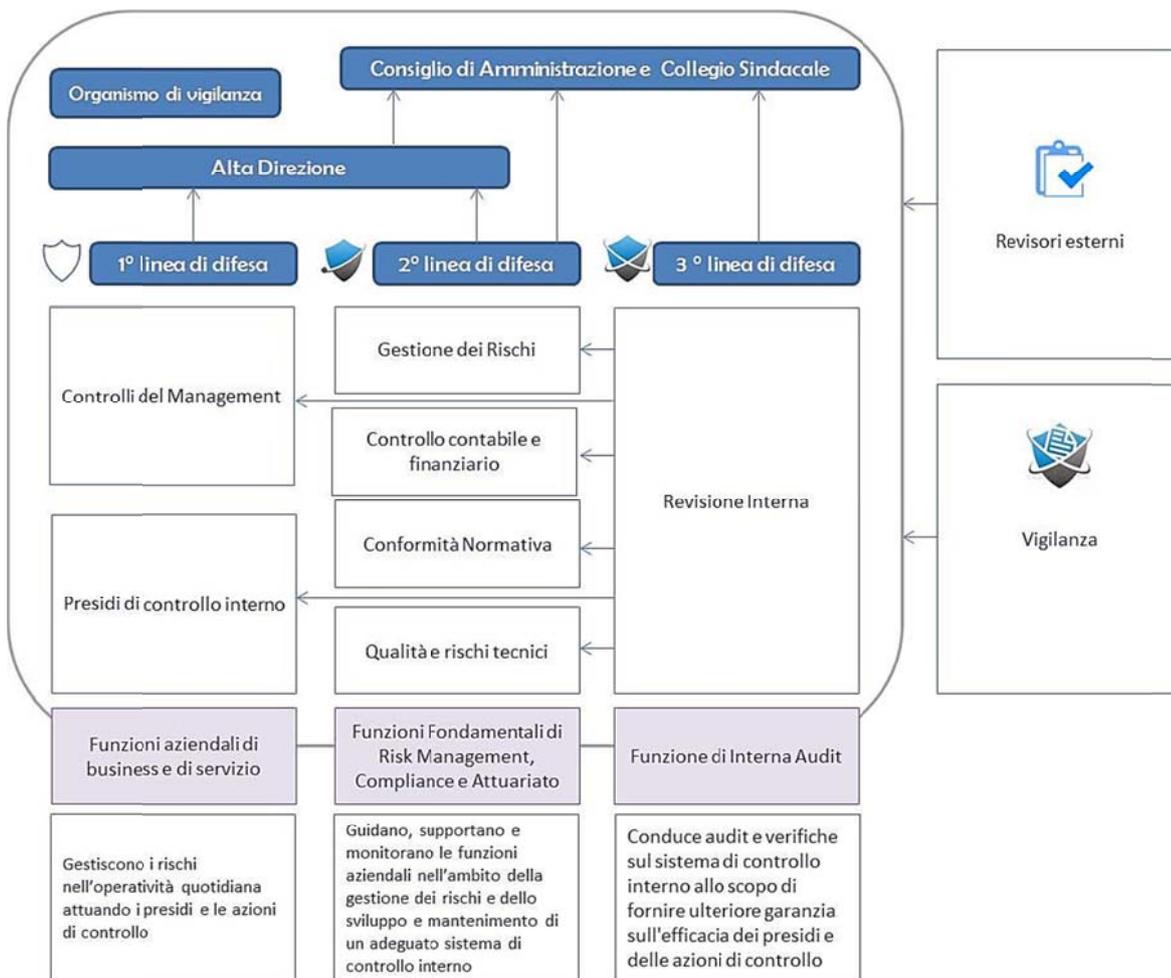
La presente relazione è disciplinata dall'attuale regime prudenziale (Solvency II), il quale è stato istituito per creare condizioni di parità tramite una regolamentazione coerente per tutti gli assicuratori e i riassicuratori dell'Unione Europea. Esso fornisce ai regolatori un meccanismo per valutare se le Compagnie e i Gruppi assicurativi dispongono di un adeguato livello di capitale per sostenere le loro operazioni. Lo scopo principale è quello di prevenire le crisi e dare piena protezione agli assicurati e ai beneficiari delle polizze, portando a un mercato assicurativo più sicuro. La maggiore trasparenza e solidità delle istituzioni finanziarie (come banche e assicuratori) mira a contribuire alla stabilità finanziaria complessiva e alla minimizzazione dei rischi sistemici.

B.3.1 Descrizione del sistema di gestione dei rischi

La funzione di Risk Management, nell'ambito del sistema di governo societario, cura l'attuazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui la Compagnia e le società da essa controllate sono o potrebbero essere esposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i principi e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno, disciplinandone finalità, struttura, ruoli e responsabilità.

Nell'ambito di tali sistemi gli organi sociali e le funzioni aziendali operano secondo il noto modello organizzativo basato su tre linee di difesa.



Il sistema di gestione dei rischi in sintesi è:

- basato sull'attività congiunta dei seguenti attori principali: Consiglio di Amministrazione, e suoi Comitati, Collegio Sindacale, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Compliance e Funzioni aziendali di business e di servizio (c.d. *Risk Owner*);
- costituito dall'insieme dei principi, indirizzi e linee di condotta, delle regole e processi e delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti a supporto della strategia di gestione dei rischi definita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, che include la propensione, le preferenze e gli obiettivi di rischio.

Pertanto, con riferimento al sistema di gestione dei rischi:

- il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dei Comitati Consiliari, e il Collegio Sindacale ognuno per le competenze e le responsabilità di cui al capitolo "B.1 Informazioni generali sul sistema di governance", ne garantiscono adeguatezza ed effettivo funzionamento e assicurano che i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta siano identificati, adeguatamente gestiti, monitorati e comunicati, anche tramite indici sintetici quali, ad esempio, quelli che misurano il livello di rischio/performance;
- le funzioni aziendali di business e di servizio (prima linea di difesa) integrano l'esecuzione dei meccanismi di controllo nell'operatività quotidiana, notificando alle funzioni fondamentali le eventuali circostanze o il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità;
- le funzioni fondamentali (seconda linea di difesa) guidano e supportano le funzioni aziendali, monitorano i rischi e promuovono lo sviluppo e il mantenimento di un sistema che consenta un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi e permetta un approccio olistico alla gestione dei rischi, quale parte integrante della gestione del business.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce che tutti i livelli aziendali abbiano consapevolezza e adottino rigorosamente le direttive riferite al sistema di gestione dei rischi. A tal fine assicura la capillare diffusione delle Politiche di indirizzo dallo stesso emanate e l'implementazione e il mantenimento di un idoneo sistema di disposizioni organizzative e operative. Esso assicura inoltre che il documento di propensione al rischio (i.e. *Risk Appetite Statement*: che disciplina le preferenze di rischio e il livello di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici) e la relazione sulla valutazione interna dei rischi e della solvibilità siano portati a conoscenza dello staff ai livelli gerarchici e decisionali appropriati.

Le summenzionate politiche di emanazione Consiliare contemplano ogni rilevante aspetto di business e di rischio aziendale. Ognuna di esse descrive obiettivo, principi, linee guida, perimetro di applicazione, macro processo o modalità attuative, ruoli e responsabilità degli organi e funzioni interessate e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti, ivi compresi i flussi informativi. Tali flussi prevedono l'approccio top-down in riferimento alle comunicazioni dal Consiglio di Amministrazione, bottom-up con riguardo alle informative verso il Consiglio di Amministrazione e trasversale tra le diverse funzioni aziendali. Tali politiche disciplinano l'approccio e le metodologie di dettaglio per la gestione di:

- categorie di rischio specifico (es. rischi di mercato legati agli investimenti);
- rischi all'interno di processi specifici (es. rischi di assunzione);
- tecniche di mitigazione dei rischi (es. riassicurazione);
- metodologie di misurazione dei singoli fattori di rischio, le loro correlazioni e i principi sottostanti (es. valutazione dei rischi e della solvibilità);
- metodologie di monitoraggio e di analisi (es. indicatori di rischio/performance, stress test, analisi di scenario).

Il processo di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, che riflette gli standard di mercato in materia, è costituito dalle fasi di (i) identificazione dei rischi, (ii) valutazione dell'esposizione ai rischi, (iii) monitoraggio e controllo, (iv) trattamento dei rischi e (v) gestione delle informative.

Come anzidetto, ogni funzione aziendale è chiamata a notificare eventuali circostanze o il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità (es. rischi a livello individuale). Le funzioni fondamentali (Risk Management, Attuariato e Compliance) conducono oppure supervisionano, ognuna per l'area di specifica competenza, il processo più complessivo il quale porta la funzione di Risk Management a una gestione dei rischi a livello aggregato e alla determinazione del Capitale di Solvibilità, cioè l'ammontare di mezzi propri che la Compagnia deve detenere, ai fini regolamentari e di solidità patrimoniale, a fronte dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività.

Parte integrante del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è il sistema degli obiettivi di rischio, attuato in stretta connessione con la *Mission*, il Piano strategico pluriennale, il Business Plan, il profilo di rischio prospettico, la gestione patrimoniale e finanziaria e il modello di business e organizzativo della Compagnia. La propensione al rischio è incorporata in modo strutturato nei processi aziendali come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio.

Nell'ambito del documento di propensione al rischio, richiamato in precedenza, sono formalizzati gli obiettivi di rischio quantitativi e gli indici sintetici che ne misurano il livello di conseguimento. La propensione al rischio definisce anche obiettivi di tipo qualitativo e di monitoraggio con particolare riferimento alle tipologie di rischio, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla normativa: rischio di non conformità alle norme, e connesso rischio reputazionale, rischio di frode e rischio di discontinuità operativa.

In particolare, gli indici sintetici adottati sono riferiti a misure di rischio, misure di rendimento e risk drivers. Per essi sono fissati i valori obiettivo (target) o gli intervalli di valori desiderati (range), gli intervalli di tolleranza e i limiti massimi. Nell'ambito delle fasi di monitoraggio, il presentarsi di eventuali valori indesiderati è gestito attraverso il processo di definizione delle azioni di rientro che prevede un processo di escalation differenziato in funzione della severità della violazione.

Anche in tal senso, il sistema di gestione dei rischi indirizza la pianificazione e le scelte strategiche, supporta i processi decisionali e guida gli aspetti organizzativi e operativi, rappresentando, in altre parole, l'elemento di congiunzione tra gli Organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo e le unità operative.

Infatti:

- i titolari delle funzioni fondamentali partecipano alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, ognuno secondo la rispettiva competenza, ad altri Comitati Consiglieri e all'Organismo di Vigilanza;
- coloro che svolgono funzioni fondamentali sono coinvolte nei processi di business al fine di effettuare valutazioni e fornire pareri quali, a titolo esemplificativo:
 - o la valutazione della funzione di Risk Management in riferimento all'asset allocation, a progetti di acquisizione di partecipazioni e alla progettazione di nuovi prodotti, anche in termini di requisito di solvibilità;
 - o il parere della Funzione Attuariato sulla politica di sottoscrizione della Compagnia e sugli accordi di Riassicurazione e alle valutazioni condotte in riferimento al sistema di *Data Quality*;
 - o le valutazioni svolte e il supporto fornito dalla funzione di Compliance con particolare riferimento all'osservanza delle norme primarie e secondarie direttamente applicabili alla Compagnia.

B.3.2 Valutazione interna dei rischi e della solvibilità

Il Consiglio di Amministrazione, emanando la Politica in materia, ha definito i principi metodologici, le linee di condotta e i macro-processi finalizzati alla valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e della capacità della Compagnia di soddisfare, nel continuo e considerando la pianificazione strategica di medio e lungo periodo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Nella definizione dei principi e delle responsabilità, la Politica si pone l'obiettivo di stabilire una gestione dei rischi che consenta di preservare la stabilità e la solvibilità, anche in condizioni estreme ("stress").

La metodologia adottata è riferita a:

- la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con riferimento:
 - o alla valutazione quantitativa con metriche Standard Formula di Solvency II (per i rischi assicurativi, di mercato, di credito e operativi);
 - o all'utilizzo di stress test e di analisi di scenario;
 - o all'analisi qualitativa utilizzata, ad esempio, nella valutazione dei rischi di non conformità alle norme (e del potenziale connesso rischio reputazionale) e del rischio di liquidità;

- o ai processi di monitoraggio dei rischi, anche tramite la verifica degli indicatori di rischio e di performance adottati, nonché dell'indicatore di solvibilità;
- la valutazione nel continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche (cd. *second assessment* ORSA);
- l'analisi delle deviazioni dalle ipotesi sottese al calcolo della Formula Standard (c.d. *third assessment* ORSA).

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, realizzata e documentata dalla funzione di Risk Management, supporta l'identificazione e la classificazione dei rischi cui la Compagnia è esposta, anche in termini potenziali, e fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi finalizzati a determinare quali siano i rischi significativi, cioè quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi di medio/lungo periodo.

La valutazione completa, effettuata con cadenza annuale, è valutata e commentata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Autorità di Vigilanza. La valutazione è ripetuta al verificarsi di variazioni sensibili riguardanti, ad esempio, lo scenario macro economico o i settori di mercato nei quali la Compagnia svolge la propria attività o effettua investimenti o al verificarsi di mutamenti sostanziali di portafoglio. Vengono altresì svolte valutazioni con cadenza trimestrale, principalmente riferite alla verifica nel continuo dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche, a seguito delle quali, all'eventuale rilevarsi di deviazioni significative e, in ogni caso, all'insorgere di elementi di criticità è prevista un'apposita escalation informativa nei confronti dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, in particolare:

- determina la plausibilità della pianificazione strategica che copre un arco temporale di tre anni;
- è alla base della pianificazione patrimoniale anche ai fini di solvibilità;
- supporta il monitoraggio degli indicatori di propensione al rischio.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Descrizione complessiva del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'articolazione del Sistema di Controllo Interno della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti **elementi del sistema di controllo interno**:

- **il Codice Etico** approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- un articolato sistema **di politiche di indirizzo** approvate dal Consiglio di Amministrazione che:
 - (i) individuano le linee di indirizzo per il perseguimento delle strategie aziendali nel rispetto della normativa in vigore;
 - (ii) sono riviste periodicamente garantendone l'adeguamento alle modifiche normative, organizzative o di business;
 - (iii) includono specifici flussi informativi che garantiscono il costante monitoraggio della loro attuazione.
- un **sistema organizzativo**, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;
 - nel modello delle deleghe.
- l'attribuzione **alle singole funzioni aziendali** della responsabilità di:
 - applicare le linee guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione dei rischi e dei controlli;
 - identificare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - garantire un adeguato livello di reporting alle funzioni di competenza;
 - attivare, dove necessario, le dovute azioni di trattamento;
- l'esistenza di **funzioni di controllo di secondo livello** (Risk Management, Compliance, Attuariato) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una **funzione di controllo di terzo livello** (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e delle altre componenti del governo societario, al fine di fornire assurance al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia. Tale attività comprende anche la verifica sulle funzioni di controllo di secondo livello;
- un **sistema di regole aziendali**, costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tali disposizioni, che sono oggetto di costante monitoraggio e adeguamento, rappresentano lo strumento attraverso il quale sono declinati i processi aziendali, identificati i ruoli, le responsabilità, le modalità operative e di controllo, nonché garantiti adeguati livelli di segregazione di compiti e di responsabilità, sia tra distinte unità organizzative che all'interno delle stesse. Le disposizioni sono formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali;
- una continua **attività di formazione e aggiornamento** destinata a tutto il personale dipendente, ai membri degli Organi Sociali, su tematiche non solo di carattere tecnico/assicurativi ma anche sui principi richiamati dal Codice Etico, nonché sull'evoluzione della normativa primaria e secondaria.

B.4.2 Funzione Compliance

Il processo di gestione del rischio di non conformità e l'operatività della Funzione si compone delle seguenti macro-fasi:

- a) ricognizione della normativa (c.d. "scoping normativo");
- b) valutazione dei rischi (c.d. "risk assessment");
- c) implementazione degli adeguamenti;
- d) monitoraggio e reporting (c.d. "reporting");
- e) attività di consulenza (c.d. "clearing").

Nel corso del 2018 la Funzione Compliance, che è stata interessata da rilevanti cambiamenti di natura organizzativa anche con la nomina di un nuovo Responsabile, ha effettuato:

Consulenza ex ante e clearing normativi:

- Sistema di Governo Societario. Dal luglio 2018 la Funzione ha svolto approfondimenti, fornito consulenza ed effettuato un'attività di assessment sulla nuova disciplina della governance assicurativa introdotta dal Reg. IVASS n. 38 del 03 luglio 2018.
L'analisi del Reg. 38/2018 ha comportato l'elaborazione di una comparazione tra la vecchia e la nuova disciplina per individuare i profili modificati e le disposizioni di nuova introduzione; il completamento di una Gap Analysis per individuare gli impatti sull'organizzazione della Compagnia, il cui esito ha condotto alla determinazione dei rischi di non conformità ed infine, l'individuazione delle misure di adeguamento alla nuova disciplina per ridurre/neutralizzare il rischio di non conformità inserite in un Action Plan.
- Progetto IDD. La Funzione ha partecipato attivamente ai Comitati Operativi ed agli Steering Committee di progetto supportando i Tavoli di Lavoro e l'Alta Direzione in alcune delle scelte operative da intraprendere. La partecipazione attiva della nuova Funzione a questi tavoli è intervenuta in una fase avanzata del progetto; pertanto, quest'ultima ha limitato la propria attività alle misure ancora da implementare o la cui modifica in corso d'opera fosse ancora possibile, rimandando ai successivi controlli, la valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia di tutte le misure organizzative adottate. In particolare, è stata coinvolta dal project manager e dalle singole funzioni operative per pareri in materia di:
 - valutazione di adeguatezza prodotti ai bisogni ed alle esigenze della clientela (*demands and needs*);
 - vendita in consulenza;
 - gestione nuovi adempimenti IDD e polizze collettive;
 - vendita abbinata;
 - informativa pre-contrattuale e nuove modalità di consegna;
 - conformità dei DIP e DIP Aggiuntivi ai modelli di riferimento (principalmente allegati Reg. IVASS n. 41/2018);
 - conflitto di interessi nella distribuzione dei prodotti assicurativi;
 - POG;
 - comunicazioni alla rete distributiva.
- Revisione delle politiche aziendali. Nell'ambito della revisione annuale delle politiche di governance, la Funzione ha effettuato le valutazioni di conformità volte a verificare i contenuti e la coerenza delle stesse con il quadro normativo di riferimento in modo da contenere e prevenire i rischi legali e reputazionali.

- Revisione documentazione contrattuale e pre-contrattuale/profili IDD e Privacy. La Funzione ha rivisto la documentazione pre-contrattuale e contrattuale di alcuni nuovi prodotti. Le valutazioni hanno anche riguardato profili attinenti alla normativa Privacy e alle *best practices* in materia di contratti chiari e semplici.
- Polizze Dormienti. La Funzione è stata attivamente impegnata nell'ambito del Piano d'Azione messo a punto per prevenire e contrastare il fenomeno delle polizze dormienti. In tale contesto ha supervisionato l'attività di implementazione di una nuova funzionalità del sistema gestionale aziendale ("*Archivio unico delle polizze dormienti*"). Ha, inoltre, partecipato alla fase di "*testing*" ed all'approvazione dello stesso, fase che si è conclusa nel mese di settembre. Nell'ottobre 2018 IVASS ha richiesto alla Compagnia di integrare il Piano d'Azione e ha richiesto ulteriori interventi su specifici segmenti di portafoglio e tipologie di contratti non considerati nel perimetro del precedente Piano. La Funzione ha supportato la Divisione Vita nel riesame del Piano d'Azione e nella definizione di un Piano Integrativo e, dopo averne validato i contenuti, lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso ad IVASS nel novembre 2018.

Scoping normativo. L'attività di *scoping* ha un obiettivo informativo e di sensibilizzazione sulle normative emanate che hanno un impatto diretto sull'attività assicurativa.

La Funzione ha elaborato e diffuso *report* normativi sui principali provvedimenti di carattere primario quali:

- Disciplina Privacy: D. lgs. n. 101/2018 che adegua la normativa italiana, modificando il Codice Privacy (D. Lgs. 196/2003) a seguito dell'introduzione del GDPR (Reg. Ue 2016/679);

e secondario (provvedimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza) quali:

- Governance Assicurativa: Regolamento IVASS 38/2018;
- Sanzioni IVASS: Regolamento IVASS 39/2018;
- Distribuzione Assicurativa: Regolamento IVASS 40/2018;
- Processo Di Creazione Dei Prodotti Assicurativi: Regolamento IVASS 41/2018;
- Modifica Regolamento Emittenti tramite Delibera CONSOB n. 20710 finalizzata ad armonizzare il precedente regolamento alla nuova disciplina MIFID II/IDD sugli IBIPs.

L'attività di cui sopra è stata propedeutica all'avvio di progetti e iniziative di implementazione delle novità introdotte a livello aziendale.

Risk Assessment. Nel corso del secondo semestre del 2018 è stato avviato un progetto di Risk Assessment sul nuovo modello di Compliance al fine di definire meglio i criteri e le modalità di valutazione del rischio di non conformità.

Controlli e Verifiche. A partire da ottobre 2018 sono stati avviati i controlli di conformità sulle misure poste in essere alla luce del Piano di Azione sulle Polizze Dormienti, così come integrato a seguito delle richieste di IVASS dell'ottobre 2018.

Reporting. Nel 2018 la Funzione ha relazionato l'Organo Amministrativo, anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, sul Reg. IVASS 38/2018, sulle Polizze dormienti, sul Reg. UE 2016/679 e sulle Sanzioni.

Formazione aziendale. La Funzione ha contribuito all'elaborazione e finalizzazione del piano formativo per i dipendenti coinvolti nel processo di ideazione, sviluppo e approvazione dei prodotti assicurativi, come richiesto dalla nuova disciplina sulla distribuzione assicurativa.

La Funzione ha preparato e illustrato il materiale per la formazione del CDA in merito alle novità normative introdotte dal Reg. IVASS 38/2018 e dalla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018.

B.5 Funzione di audit interno

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la funzione Internal Audit quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

In attuazione degli articoli 30 - quinquies del Codice delle Assicurazioni Private, dell'art. 271 degli Atti delegati, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre Funzioni aziendali.

I principali obiettivi che la funzione Internal Audit persegue, sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit è responsabile di:

- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indica le attività da svolgere, nella Compagnia e nelle società da questa controllate al fine di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- preparare relazioni periodiche per il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle attività svolte nell'ambito del piano di audit, comprendente le risultanze e le raccomandazioni per la risoluzione delle carenze. Tali relazioni contengono inoltre una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- verificare la conformità alle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e sulla base delle raccomandazioni presenti nella relazione di cui al punto b);
- istituire un programma di assurance e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre funzioni di controllo, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli e di un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Nondimeno tale incarico non deve compromettere l'indipendenza della Funzione.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Nello svolgimento dei compiti assegnati:

- la Funzione Internal Audit ha libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle Funzioni esternalizzate. Alla stessa è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità organizzative.

La Funzione Internal Audit dispone di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale. Inoltre dispone di risorse tecnologiche e finanziarie adeguate per lo svolgimento dell'attività.

In particolare:

- i soggetti preposti devono possedere e mantenere competenza e professionalità adeguate rispetto alle diverse esigenze derivanti dalle attività previste dal piano della Funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- il personale addetto applica e promuove il Codice Etico della professione e ne rispetta i principi di integrità, obiettività, riservatezza e competenza;
- laddove la Funzione Internal Audit non disponga di risorse adeguate, in termini qualitativi o quantitativi, per lo svolgimento delle attività previste dal piano approvato dal Consiglio, il responsabile della funzione può fare ricorso all'impiego di qualificate risorse esterne nella misura prevista dal budget delle risorse approvato dal Consiglio di Amministrazione o richiedendo l'approvazione dello stesso, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, laddove il budget non sia sufficiente.

Il Titolare della Funzione Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire.

Il Piano di attività:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni;
- comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- è definito in modo da fronteggiare le esigenze imprevedute;
- tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

In particolare la Funzione Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un piano triennale.

Il piano:

- identifica le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- descrive i criteri utilizzati per la selezione delle attività oggetto di audit;
- identifica le società oggetto di audit, le aree oggetto di intervento, le risorse impiegate e il budget del periodo a disposizione della Funzione;
- prevede un numero congruo di giorni per interventi di audit che possono essere svolti su richiesta urgente del management e/o quando emergano ragioni d'immediato interesse;
- tiene in considerazione la necessità di ruotare gli incarichi del personale della Funzione al fine di assicurarne l'obiettività, tenuto conto della disponibilità delle risorse e delle competenze delle stesse.

L'Organismo di Vigilanza chiede alla Funzione di pianificare specifici interventi che vengono integrati nel Piano di audit.

Tali interventi, successivamente all'approvazione dell'Organismo di Vigilanza, sono integrati nel piano di Audit e portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Il piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene portato a conoscenza dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del suddetto piano e possono essere variate ed integrate da interventi resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione).

Il piano è conseguentemente aggiornato dandone comunicazione e apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. Le modifiche al piano vengono comunicate anche all'Organismo di Vigilanza.

La funzione Internal Audit svolge attività di assurance e servizi di consulenza.

L'attività di assurance della Funzione è volta a valutare se il sistema di controllo interno e le ulteriori componenti del sistema di governo societario, così come disegnati ed implementati dal management, sono adeguati e funzionano in modo appropriato. In particolare gli interventi di assurance, così come previsto dall'art. 36 comma 1 del Reg. IVASS n. 38/2018, includono la verifica di:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- della regolarità e della funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- dell'adeguatezza dei sistemi informativi e della loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- dell'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione, inoltre, può esprimere un parere o fornire consulenza sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del governo societario. Nello svolgimento di tale attività la Funzione deve garantire l'indipendenza e l'obiettività senza assumere alcuna responsabilità manageriale. I servizi di consulenza possono essere forniti dalla Funzione sotto forme diverse quali, ad esempio, partecipazione a progetti, consulenza su nuovi processi, policy, procedure e nuovi prodotti. I servizi di consulenza sono formalizzati e documentati, quando accettati devono essere inclusi nel piano di audit e le raccomandazioni devono essere tracciate e monitorate.

La Funzione Internal Audit dà informazione all'interno del reporting periodico verso il Consiglio di Amministrazione dello stato di attuazione del piano delle azioni correttive predisposto dalle funzioni interessate.

Il presidio svolto dalla Funzione nell'ambito del sistema dei controlli interni viene illustrato in relazioni trimestrali.

Ogni relazione riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Allo scopo di garantire autonomia e indipendenza:

- la Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa;
- Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito ai seguenti punti:
 - ✓ nomina e revoca del Titolare della Funzione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi;
 - ✓ approvazione della Politica della Funzione;
 - ✓ remunerazione del Titolare della Funzione;
 - ✓ assegnazione degli obiettivi e valutazione della performance del Titolare della Funzione;
 - ✓ approvazione del piano di attività della Funzione, del piano delle risorse e del budget relativo.

Il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto nei processi di approvazione degli aspetti sopra menzionati. In particolare la nomina del Titolare della Funzione di Internal Audit viene proposta dall'Amministratore Delegato, sentito l'organo di controllo e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni. Il Titolare della Funzione di Internal Audit dipende gerarchicamente dal

Comitato Controllo e Rischi, organo del Consiglio di Amministrazione, e funzionalmente dall'Amministratore Delegato.

Allo scopo di garantire l'obiettività nello svolgimento delle attività, la Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino il giudizio in quanto:

- formula le proprie valutazioni tramite analisi rigorose e comunque derivanti da un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi. Evita, inoltre, qualsiasi conflitto di interesse. A tal proposito il personale della Funzione non può svolgere la revisione di processi sui quali ha avuto delle responsabilità direttive o un ruolo di tipo operativo nel periodo analizzato. Il personale è tenuto a segnalare prontamente ogni conflitto di interesse che lo riguarda nell'attività di audit che si appresta a svolgere, per consentire al Titolare di effettuare le opportune valutazioni;
- il Piano delle attività tiene in considerazione la necessità di ruotare gli incarichi del personale della Funzione al fine di assicurarne l'obiettività, tenuto conto della disponibilità delle risorse e delle competenze delle stesse;
- la remunerazione dei componenti della Funzione (incluso il Titolare) viene determinata, come stabilito nella Politica di Remunerazione, in base a obiettivi specifici della Funzione che sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette a controllo e legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitto di interesse.

B.6 Funzione attuariale

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuarialità quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto la funzione Attuarialità è, in particolare, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita, calcolate secondo i principi Solvency II;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche Danni e Vita, calcolate ai fini della predisposizione del Bilancio Civilistico e Solvency II e attestare la correttezza dei procedimenti seguiti;
- verificare l'appropriatezza dei dati utilizzati a sostegno delle ipotesi e l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi impiegate;
- valutare le Politiche generali di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio, fornendo specifici pareri;
- garantire la predisposizione della reportistica a beneficio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Risk Management, nonché verso la Capogruppo.

B.7 Esternalizzazione

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione con l'obiettivo principale di limitare il rischio operativo derivante dai contratti di esternalizzazione e di assicurare il rispetto dei requisiti normativi, di conformità, legali e di sicurezza. In considerazione dell'adesione da parte della Compagnia al sistema di governo societario di tipo "rafforzato", come emerso dagli esiti del processo di autovalutazione effettuato ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio

2018, sia sulla base dei parametri dimensionali che sulla base dei parametri di complessità, le Funzioni Fondamentali non vengono esternalizzate.

La politica di esternalizzazione disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli in tema di esternalizzazione verso soggetti terzi, a rafforzamento del presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

Attraverso tale documento sono stati definiti i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare, quelli di qualificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti, le modalità di selezione dei fornitori, il processo decisionale, il contenuto minimo degli accordi contrattuali, le modalità di valutazione del livello delle prestazioni del fornitore, i piani di emergenza e le relative procedure, incluse le strategie d'uscita, i flussi informativi volti ad assicurare agli organi e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e di governo dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate ed infine gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

L'esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti non deve essere attuato in modo tale da recare grave pregiudizio alla qualità del sistema di governance, non deve determinare un incremento indebito del rischio operativo, né compromettere la capacità dell'Autorità di Vigilanza di monitorare il rispetto dei propri obblighi da parte della Compagnia, né pregiudicare la capacità di quest'ultima di offrire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano e prevedono la creazione ed il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle Funzioni Compliance e Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare il Comitato Controllo e Rischi e, successivamente, il Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto sono individuati uno o più responsabili delle attività di controllo di primo livello sulle attività esternalizzate e ne sono formalizzati i relativi compiti e responsabilità. Il numero dei responsabili è proporzionato alla natura e alla quantità delle attività esternalizzate.

La Compagnia considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento n. 38/2018, come essenziali o importanti quelle attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbero gravemente la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa; i risultati finanziari, la stabilità e la continuità delle attività della Compagnia; la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati e i danneggiati; la qualità del sistema di governo societario della Compagnia o che determinino un indebito incremento del rischio operativo e di compliance.

Ai fini della Politica si definisce come essenziali o importanti l'esternalizzazione:

- a) di processi tipici assicurativi di gestione patrimoniale (ad esclusione di quelli equiparabili alla sottoscrizione di strumenti finanziari di risparmio gestito) e gestione sinistri, compresa la fase decisionale, il cui importo annuo pagato al fornitore per lo specifico servizio superi la soglia minima di significatività di 50.000 euro;
- b) i cui i corrispettivi annui pagati al fornitore superino la soglia minima di significatività di 750.000 euro per il singolo servizio oppure la soglia minima di 1.000.000 euro in termini di servizi complessivi offerti alla Compagnia.

Per quanto attiene alla selezione dei fornitori, la stessa avviene sulla base di accurata verifica che garantisca il possesso di determinati requisiti, tra cui, anche ai fini di quanto richiesto dall'art. 274, comma 3 del Regolamento delegato UE 2015/35, professionalità, onorabilità, indipendenza come da Codice Etico della Compagnia e capacità economica.

Il processo di selezione dei fornitori è condotto per comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e individuare idonee strategie per la mitigazione e la gestione degli stessi. Le valutazioni sono adeguatamente documentate e vengono messe a disposizione di IVASS in caso di richiesta.

In generale si richiede che il fornitore:

- a) adotti tutti i mezzi per garantire che nessun conflitto di interesse esplicito o potenziale metta a repentaglio il soddisfacimento delle esigenze della Compagnia;
- b) sia soggetto alle stesse disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza delle informazioni relative alla Compagnia o ai contraenti, assicurati o beneficiari delle polizze cui è soggetta la Compagnia stessa;
- c) disponga delle risorse finanziarie necessarie per svolgere le attività richieste in modo corretto e affidabile;
- d) sia in possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza;
- e) l'esternalizzazione non comporti la violazione di alcuna legge, in particolare delle norme sulla protezione dei dati;
- f) le modalità di esternalizzazione non compromettano i risultati finanziari e la stabilità della Compagnia e la continuità delle sue attività;
- g) disponga di piani adeguati per affrontare situazioni di emergenza o interruzioni dell'operatività e, se necessario, verifichi periodicamente i dispositivi di back-up tenendo conto delle attività esternalizzate;
- h) viene, inoltre, richiesto che tutto il personale del fornitore che partecipa allo svolgimento delle attività esternalizzate sia sufficientemente qualificato e affidabile.

I criteri di selezione dei fornitori di servizi esternalizzati sono inderogabili in caso di esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, di altre attività per le quali il corrispettivo annuo stabilito per il fornitore sia superiore a euro 50.000, nonché in caso di esternalizzazione di funzioni ed attività (a prescindere dalla loro natura di essenziale o importante) che siano normalmente attribuite internamente al "Personale Rilevante" individuato dalla Compagnia. Al di sotto di tale importo, la verifica della sussistenza del requisito di onorabilità è facoltativa.

La Compagnia si accerta che all'interno dei progetti di esternalizzazione vengano previsti i Service Level Agreement (SLA), ovvero i parametri per la valutazione del livello delle prestazioni, sulla base di indicatori condivisi, oggettivi e misurabili e dei piani di contingency atti a garantire la continuità del servizio.

A rafforzamento dei presidi contrattuali in essere sono definite, all'interno del progetto di esternalizzazione, anche le principali azioni da intraprendere nelle situazioni di contingenza.

Nel caso di cessazione anticipata del rapporto di esternalizzazione di attività essenziale o importante, la Compagnia prevede una exit strategy opportunamente documentata nei passaggi che hanno condotto alla sua definizione, quali l'identificazione delle possibili opzioni alternative, l'analisi di fattibilità delle opzioni scelte e dei costi/benefici delle varie possibilità, la selezione delle possibili strategie da attuare, l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione nonché la verifica periodica della fattibilità/opportunità delle strategie selezionate.

La Compagnia ha stretto solo accordi contrattuali di esternalizzazione con fornitori ubicati sul territorio nazionale per servizi in connessione con l'operatività quotidiana della sua attività. Le attività esternalizzate

più significative si riferiscono a servizi relativi alle infrastrutture IT, gestione dei sinistri e servizi di gestione documentale.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

C. Profilo di rischio

L'esposizione al rischio della Compagnia, inclusa l'eventuale esposizione derivante da posizioni fuori bilancio, viene misurata tramite la Formula Standard prevista dalla normativa Solvency II.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti casi di trasferimento del rischio tramite cartolarizzazioni o altre tipologie di società veicolo ("Special Purpose Vehicles").

La rappresentazione del profilo di rischio di Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2018 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

C.1 Rischio di sottoscrizione

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di sottoscrizione è riferito a possibili perdite inaspettate sia sui rischi coperti, sia sui processi seguiti nella conduzione del business. Tali perdite rappresentano un possibile incremento delle riserve tecniche a seguito di eventi sfavorevoli ed inattesi, ed il loro ammontare è calcolato tramite l'aggregazione:

- dei tre sottomoduli Tariffazione e riservazione, Riscatto e Catastrofale per la componente Non Life e Health;
- dei sette sottomoduli Mortalità, Longevità, Invalidità/morbilità, Estinzione anticipata, Spese, Revisione e Catastrofale per la componente Life.

Sottoscrizione Non Life e Health

Il sottomodulo tariffazione e riservazione Non Life e Health si riferisce:

- per la componente tariffazione, al rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenuti e da sostenere derivanti da tali contratti;
- per la componente riservazione, al rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico.

Il sottomodulo riscatto Non Life e Health copre il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche derivante da variazioni dei tassi di rinnovo, in presenza di contratti con opzioni di rinnovo unilaterali disponibili per il contraente, in altre parole, quantifica il fabbisogno di capitale connesso alla possibile inadeguatezza delle stime inerenti le ipotesi di decadenza del portafoglio utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche, o di cambiamenti dei comportamenti degli assicurati.

Sempre nell'ambito Non Life e Health, il sottomodulo Catastrofale quantifica il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche legato a possibili eventi estremi o eccezionali quali catastrofi naturali (tempesta, alluvione, pandemia ecc.) o artificiali (incendio, terrorismo, altri eventi che interessino un luogo dove sono riuniti molti individui assicurati ecc.).

Le perdite determinate a livello di sottomodulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Sottoscrizione Life

Il sottomodulo mortalità riguarda le polizze soggette a mortality risk, per le quali una crescita dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve ed il pagamento di prestazioni ai beneficiari.

Il sottomodulo longevità riguarda invece le polizze soggette a longevity risk, per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve e il pagamento delle prestazioni ai beneficiari.

Il sottomodulo invalidità/morbilità, in modo simile, quantifica il fabbisogno di capitale connesso ad un possibile incremento dei tassi di invalidità e morbilità.

Il sottomodulo estinzione è relativo alle opzioni contrattuali offerte agli Assicurati, il cui esercizio può modificare il valore dei flussi di cassa futuri e quindi delle riserve (interruzione del pagamento dei premi, riscatto, riduzione, variazione delle coperture assicurative, propensione alla rendita ecc.).

Il sottomodulo spese considera il rischio legato a variazione delle spese derivanti dalla gestione dei contratti, e mira a coprire il rischio che il caricamento di gestione prelevato al momento della riscossione dei premi possa non essere sufficiente a coprire un futuro aumento delle spese.

Il sottomodulo revisione quantifica il capitale necessario a fronte di un incremento permanente istantaneo delle rendite pagate dalla Compagnia per le prestazioni eventualmente soggette ad incremento per effetto di variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata (clausola contrattuale non presente nelle polizze emesse da Vittoria Assicurazioni).

Il sottomodulo catastrofale riflette uno scenario in cui la mortalità registra un incremento “una tantum” a seguito di eventi estremi ed irregolari.

C.2 Rischio di mercato

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli investimenti che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività della Compagnia, nonché il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata, e viene calcolato tramite l'aggregazione dei sottomoduli Azionario, Immobiliare, Spread, Cambio, Tasso di interesse e Concentrazione.

Vengono prese in considerazione le attività e le passività detenute dalla Compagnia direttamente o tramite Fondi.

Azionario

Il rischio azionario riflette le possibili perdite derivanti dalle variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, ed è direttamente collegato al valore di mercato dei relativi strumenti finanziari.

Sono previsti due diversi livelli di assorbimento di capitale:

- 39% per azioni quotate nello S.E.E. o in paesi OCSE;
- 49% per altre azioni quotate, azioni non quotate e investimenti alternativi.

Le percentuali sopra indicate sono poi rettifiche ogni anno, da un meccanismo simmetrico di aggiustamento anticiclico, che può variare dal -10% al +10% (al 31 dicembre 2018 è pari a -6,34%).

Le partecipazioni (controllate e collegate) qualificate come strategiche beneficiano di un minore livello di assorbimento di capitale (22%). In questa categoria sono comprese le partecipazioni nelle società immobiliari detenute direttamente dalla Compagnia che, oltre a soddisfare i requisiti di Governance (strategia e capacità di detenere la partecipata per un lungo periodo di tempo), presentano una potenziale perdita attesa a un anno significativamente inferiore a quella possibile per altri strumenti finanziari azionari (49%).

Inoltre, il calcolo dell'assorbimento di capitale ha tenuto conto del fatto che, negli Atti Delegati, sono state introdotte le “Misure Transitorie” sul rischio azionario che, per evitare anomali incrementi di volatilità dei mercati, hanno consentito di ridurre l'assorbimento di capitale degli investimenti azionari già detenuti alla data del 1° gennaio 2016, compresi quelli presenti nei Fondi.

L'assorbimento di capitale previsto per l'esercizio 2016 era pari al 22%, e tale percentuale viene riallineata alle aliquote ordinarie (39% per gli strumenti quotati, 49% per i non quotati) entro il 2023, con una progressione almeno lineare.

Immobiliare

La volatilità dei mercati immobiliari, nell'ambito della formula standard, viene recepita determinando un assorbimento di capitale pari al 25% del valore di mercato (in questo caso identificato nei valori di perizia) degli investimenti in immobili, a prescindere dalla destinazione e dalla natura.

Spread

Tale fonte di rischio deriva dalla sensibilità del valore delle attività delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

Le obbligazioni governative, o comunque riconducibili ad esse, sono escluse da tale fonte di rischio. L'importo dell'assorbimento di capitale cresce al diminuire della classe di rating e all'aumentare della duration dei titoli considerati.

Cambio

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta, cui le imprese possono essere esposte sia con riferimento alle attività che alle passività detenute. L'assorbimento di capitale previsto dalla Formula Standard è pari al 25% delle relative esposizioni nette denominate in ciascuna valuta.

Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza o della volatilità dei tassi di interesse.

Dopo aver quantificato il valore del NAV "base" come differenza tra Attività e Passività sensibili ai tassi di interesse, l'assorbimento di capitale corrisponde alla peggiore tra le due variazioni del NAV che si verificano in due scenari, nei quali viene ricalcolato il valore delle Attività e delle Passività con una curva dei tassi alterata con shock al rialzo e al ribasso.

Concentrazione

Il sottomodulo misura i rischi addizionali derivanti da portafogli di investimento particolarmente concentrati su determinate controparti, prendendo in considerazione le esposizioni significative verso la stessa controparte o Gruppo. A tale fine, vengono esaminate le attività considerate nei sottomoduli del rischio di tasso di interesse, azionario e immobiliare, escludendo gli investimenti in obbligazioni governative e in società controllate.

Sulla base di quanto sopra esposto, l'unica posizione su cui è stato calcolato un assorbimento di capitale al 31 dicembre 2018 è costituita dall'investimento in Yam Invest N.V., che fa parte degli investimenti azionari.

Il "Principio della persona prudente" previsto dall'articolo 132 della Direttiva Solvency II è stato recepito, a livello di governance, tramite l'adozione della specifica Politica sugli investimenti, ALM e liquidità, che ha come obiettivo principale la determinazione delle condizioni che permettano alla Compagnia di generare stabilmente flussi di cassa futuri in grado di far fronte agli impegni contrattuali con gli assicurati mantenendo nel contempo un adeguato margine di utile.

In particolare, gli obiettivi specifici per la gestione degli investimenti, coerentemente con il generale Sistema di Gestione dei Rischi e con il Risk Appetite, sono:

- garantire la solidità patrimoniale della Compagnia attraverso un'efficiente allocazione degli attivi finanziari da attuare in relazione agli obiettivi di rischio e rendimento definiti in funzione degli impegni presi verso gli assicurati;
- definire un processo di investimento che disciplini le modalità di determinazione delle decisioni di investimento nell'ambito di un quadro definito di limiti e rischi coerente con l'attività aziendale svolta;
- determinare l'asset allocation tattica in funzione dell'asset allocation strategica di medio-lungo periodo e dell'andamento dell'economia e dei mercati di riferimento.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede innanzitutto una suddivisione del portafoglio in logica "core-satellite".

La componente principale (portafoglio "core") è investita prevalentemente in obbligazioni Investment Grade (IG) o in strumenti di liquidità, il cui obiettivo principale è la generazione di flussi di cassa con caratteristiche compatibili con le passività sia in termini di durata media che di profilo temporale.

Allo scopo di limitare il rischio di investimento i titoli del portafoglio “core” vengono selezionati secondo i criteri stabiliti (dati economici fondamentali, passati e previsti per il futuro, del Paese emittente; per gli strumenti emessi da imprese vengono esaminate anche informazioni reddituali, quali i margini EBIT e EBITDA e creditizie, quali il rapporto Debito / Patrimonio ecc.), ed in particolare con scadenze e flussi cedolari tali da assicurare un regolare contributo di liquidità senza che sia necessario di norma procedere alla vendita degli stessi.

La componente “satellite” prevede normalmente l’investimento in strumenti finanziari e/o strategie non replicabili internamente, o la cui implementazione non risulterebbe efficiente attraverso l’acquisto o la vendita di singoli titoli. Si tratta di strumenti finanziari meno liquidi, come ad esempio fondi di debito privato o di private equity o partecipazioni azionarie strategiche finanziarie e immobiliari. In questo caso, la selezione degli strumenti (in particolare di debito e private equity) avviene attraverso un processo di Due Diligence interno che, una volta individuate le società di gestione terze, prevede la redazione di un questionario specifico e la successiva analisi delle risposte fornite nonché l’incontro con la società di gestione selezionata, cui segue la valutazione della coerenza tra l’investimento e agli obiettivi complessivi di liquidità, rendimento e rischio sia del singolo portafoglio che, per quanto riguarda il rischio, della totalità degli attivi della Compagnia.

Nella sua totalità, la composizione del portafoglio investimenti è strutturata in maniera tale da prevedere un adeguato livello di diversificazione tra le varie classi di attivi coerentemente con il profilo di rischio delle passività e perseguendo, in questo modo, la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso provvedendo anche ad una adeguata dispersione dello stesso.

Nell’effettuare la gestione degli investimenti, la Compagnia tiene inoltre conto delle caratteristiche di ogni portafoglio, con particolare riferimento ai diversi profili delle passività assicurative mantenendo l’obiettivo di ottenere flussi di cassa futuri adeguati in relazione agli impegni presi.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede il monitoraggio, tramite specifica reportistica, delle posizioni in essere.

Le attività detenute in relazione ai contratti di assicurazione Vita in cui il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (polizze linked e gestione dei fondi pensione) vengono gestite secondo gli obiettivi e le strategie previsti dalle relative polizze e regolamenti, nel vincolo di una totale trasparenza nei confronti dei contraenti e dei beneficiari.

La Compagnia, al fine di valutare i rischi di investimento assunti, effettua opportuni stress test (es. impatto di una svalutazione dei corsi azionari e immobiliari, di variazione della struttura a termine dei tassi, di variazioni dello spread).

Al fine di valutare il grado di sicurezza degli investimenti, oltre alla considerazione dei rating rilasciati dai soggetti indipendenti autorizzati (ECAI), la Compagnia adotta, come richiesto dalla normativa, propri strumenti e tecniche per la valutazione del rischio di credito, inteso come il rischio di perdita derivante da oscillazioni del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali la medesima è esposta, quali, a titolo esemplificativo, il livello della leva finanziaria e l’andamento delle quotazioni dell’emittente e dei rispettivi Credit Default Swap spread.

Oltre ai limiti presenti ai fini della gestione del rischio di liquidità, la Compagnia ha istituito regole e limiti sugli investimenti, tra cui:

- la definizione di regole in base alle quali allocare gli investimenti al portafoglio durevole o a quello non durevole, e di limiti minimi da assegnare al portafoglio non durevole distinti tra gestione Vita e gestione Danni;
- un limite percentuale ai titoli non quotati su mercati regolamentati e pertanto potenzialmente scarsamente liquidi;
- un limite superiore per la duration modificata, coerente con la struttura dei passivi, distinto tra Vita e Danni;

- un limite superiore e inferiore al rapporto tra S.C.R. Market (Formula Standard) e totale degli attivi sottoposti a Market Risk;
- limiti di investimento per area geografica, per valuta, per livello di rating (tra A e AAA, Investment Grade e non Investment Grade) e per categoria di emittenti (Italia, altri Stati, altri emittenti);
- limiti all'investimento in strumenti derivati (al 31 dicembre 2018, nel portafoglio della Compagnia questo tipo di investimento non è presente);
- limiti alla concessione di prestiti, suddivisi per controparte, tipo di garanzia ecc.

C.3 Rischio di credito

Il modulo di rischio di inadempimento di controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito (es. rating) delle controparti e dei debitori nel corso dei successivi dodici mesi, e suddivide le esposizioni in due tipologie:

- Tipo 1: controparti, aggregate per Gruppo, in possesso di un rating che permetta di valutarne la probabilità di fallimento (crediti verso Compagnie di assicurazione o riassicurazione e saldi disponibili su conti correnti bancari o postali);
- Tipo 2: comprende le esposizioni in cui la controparte è priva di rating (assicurati, intermediari, prestiti ipotecari residenziali ecc.).

Il requisito di capitale tiene conto della probabilità di default della controparte (Tipo 1) e dell'anzianità dei crediti (Tipo 2).

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riflette le possibili perdite derivanti dalla difficoltà di onorare gli impegni di cassa, previsti o imprevisti, nei confronti delle controparti, e deriva principalmente da:

- Market Liquidity Risk ovvero la possibile necessità di vendita degli attivi a condizioni economiche e tempistiche non eque, condizionando di conseguenza il Net Asset Value della Compagnia;
- Liquidity Mismatch Risk, ovvero il mancato allineamento tra i flussi di cassa in entrata ed i deflussi di cassa in uscita, ovvero un'inadeguata gestione della tesoreria.

In particolare, il rischio di liquidità per la Compagnia deriva principalmente dalla:

- gestione del portafoglio assicurativo, soprattutto per l'incertezza dell'ammontare e della tempistica legate al manifestarsi degli obblighi assunti nel portafoglio assicurativo (risarcimenti per sinistri, riscatti, ecc.);
- gestione delle attività di assicurazione e riassicurazione, in particolare collegato al rischio che la controparte di contratti riassicurativi verso la quale la Compagnia è esposta non sia in grado di far fronte agli impegni assunti;
- gestione dei finanziamenti a debito, con il rischio che la Compagnia non sia in grado di pagare gli impegni in essere a causa di risorse insufficienti;
- gestione degli investimenti, compresi i rischi di liquidità associati a quegli attivi che potrebbero potenzialmente diventare illiquidi e generare perdite inattese da smobilizzo.

La Compagnia ha istituito una politica che prevede, tra l'altro:

- il controllo del rischio di liquidità a breve termine e a medio-lungo termine;
- l'istituzione di un livello di liquidità minimo da detenere sui conti correnti bancari e di un livello minimo di buffer di liquidità (liquidità e investimenti a breve scadenza liberi e prontamente liquidabili);
- la procedura di monitoraggio dei suddetti livelli;
- la modalità di stima dei flussi finanziari previsionali e la loro verifica a consuntivo.

La Formula Standard di Solvency II non prevede un assorbimento di capitale per il rischio di liquidità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo si riferisce all'esposizione a rischi non considerati negli altri moduli: possibili perdite dovute a procedure interne inadeguate, errori umani o dei sistemi o a eventi esterni.

Si tratta di un rischio operativo "residuale", aggiuntivo rispetto ai rischi operativi già inclusi negli altri sottomoduli.

Comprende i rischi legali ed esclude i rischi derivanti da decisioni strategiche e quelli reputazionali.

La Formula Standard, che non può valutare l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi delle singole compagnie, quantifica il rischio operativo con un calcolo che prende in considerazione solo le dimensioni aziendali (essenzialmente riserve tecniche, premi e la relativa crescita).

C.6 Altri rischi sostanziali

Non si rilevano altri rischi sostanziali.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia ha implementato le opportune tecniche di attenuazione del rischio (che influenzano la probabilità che si verifichino eventi sfavorevoli), costituite principalmente dall'utilizzo di coperture riassicurative, nonché dal ricorso a garanzie reali (ipoteche e depositi).

Per quanto riguarda le prime, la Politica riassicurativa della Compagnia mira al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta di ogni singolo ramo e, complessivamente, per la totalità dei rami.

Partendo da una visione dell'esposizione complessiva al rischio assicurativo, viene determinata l'opportuna strategia di riassicurazione, che determina cessioni in riassicurazione in modo appropriato e in linea con la propria propensione al rischio, ottimizzando nel contempo l'impiego del capitale. Queste cessioni, incluse nel piano delle cessioni in riassicurazione, vengono effettuate seguendo le linee guida definite nella suddetta Politica.

Con riferimento al livello netto di ritenzione dei rischi ricercato, la valutazione della ritenzione ottimale, viene effettuata considerando:

- una valutazione dei margini di capitale disponibili;
- una valutazione circa le esperienze di sinistralità del portafoglio esaminato sui risultati tecnici della Compagnia;
- il livello di tolleranza al rischio definito nel documento di Risk Appetite.

Gli specifici tool utilizzati hanno consentito di determinare che il massimo danno probabile è riferito al portafoglio relativo ai settori Incendio e Rischi Tecnologici per la garanzia Terremoto considerando, tramite simulazione, gli effetti sul portafoglio di un singolo evento catastrofico in un periodo di ritorno di 1/250 anni.

Coerentemente con gli obiettivi di ritenzione viene definito se utilizzare la riassicurazione proporzionale o non proporzionale e, per la sottoscrizione di rischi non aventi caratteristiche quantitative o qualitative previste dai trattati di riassicurazione, ma rientrante nella filosofia di sottoscrizione della Compagnia, si ricorre a specifiche cessioni in facoltativo.

La Politica di riassicurazione definisce anche le modalità di scelta delle controparti, che prevedono la verifica della solidità patrimoniale delle stesse e la verifica di eventuali restrizioni alle procedure di regolamento dei saldi, nonché l'esposizione massima verso una singola controparte o gruppo.

La verifica dell'efficacia dell'attenuazione del rischio operata tramite la riassicurazione viene svolta in occasione della definizione del piano annuale delle cessioni e delle eventuali variazioni semestrali.

La Compagnia effettua periodiche valutazioni di stress-test, quantificando gli impatti che seguirebbero il verificarsi di scenari avversi, di natura finanziaria e assicurativa, come pure costituiti da mutamenti della normativa di settore.

Ad esempio, in sede di Valutazione interna del rischio e della solvibilità (O.R.S.A.), sono stati effettuati due stress test di tipo finanziario e assicurativo, le cui caratteristiche nonché i parametri di shock sono stati ispirati ai medesimi scenari contenuti nello Stress Test condotto da EIOPA nel 2018 sul mercato assicurativo europeo, così come di seguito specificato:

- un primo scenario, denominato "Macroeconomico" caratterizzato da un rialzo dei rendimenti risk-free, dall'incremento degli spread di credito sia sui titoli corporate che governativi e da severi shock nel mercato azionario e immobiliare, accompagnati da alcuni stress di tipo assicurativo, ovvero un istantaneo riscatto di massa sulle polizze Vita e un incremento dell'inflazione sinistri per le polizze dei rami Danni.

La contemporanea situazione di severa criticità sia nel settore obbligazionario governativo e corporate che nel settore azionario e immobiliare, settori solitamente caratterizzati da una certa decorrelazione, è il motivo per cui tale scenario non solo è da considerarsi particolarmente negativo, ma riveste anche caratteristiche tali da potersi immaginare poco verosimile (la probabilità che questi eventi si possano verificare congiuntamente non è stata quantificata da EIOPA).

Inoltre, la circostanza, qui ipotizzata, che prevede il verificarsi istantaneo di tutti gli scenari di stress, sia finanziari che assicurativi, senza lasciare quindi alla Compagnia la possibilità di reagire agli eventi prefigurati, depone anch'essa a favore di una situazione poco riproducibile ed è con queste avvertenze che vanno letti i risultati ottenuti.

È opportuno ricordare inoltre che, data l'estrema severità dello stress test 2018, EIOPA non lo ha qualificato come "pass or fail", il cui mancato superamento avrebbe implicato la necessità di una ricapitalizzazione.

- un secondo scenario, denominato "Tasso d'interesse" che prevede una riduzione dei rendimenti risk-free, uno shock del mercato azionario (sebbene meno severo rispetto allo scenario precedente) ed una lieve riduzione degli spread di credito sia sui titoli corporate che governativi; è inoltre previsto uno stress di tipo assicurativo, che consiste in una riduzione persistente della mortalità nelle polizze Vita.

Ulteriori scenari di stress sono stati i seguenti:

- ipotesi di incremento della frequenza sinistri R.C. Auto per i tre esercizi successivi, con conseguente ricalcolo dei parametri specifici di impresa;
- ipotesi di due eventi catastrofici (terremoto e alluvione) accompagnati dal default del riassicuratore principale interessato dal programma di protezione;
- ipotesi di peggioramento dell'immagine della Compagnia, con conseguente riduzione della raccolta premi e aumento dei costi di pubblicità e dei rischi operativi.

Le valutazioni ORSA sono state effettuate sia in logica Standard Formula, sia nello "scenario base", che riflette in modo più puntuale lo specifico profilo di rischio della Compagnia

(prendendo in considerazione, ad esempio, i rischi di mercato in trasparenza e con una conseguente prevalenza della sostanza sulla forma).

Le risultanze degli stress test effettuati non evidenziano criticità per la Compagnia.

Per il solo scenario “Macroeconomico”, con le precisazioni sopra esposte, si registra un Solvency II Ratio 2018 (standard formula) del 138,9%.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Principi generali

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

- a) le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

La Compagnia non ha utilizzato i criteri di valutazione non consentiti dall'art.16 degli Atti Delegati.

Gerarchia del fair value

Nella declinazione dei livelli di fair value, la Compagnia segue la seguente gerarchia:

1. le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;
2. quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
3. laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia si avvale di **metodi alternativi** di valutazione.

I fattori per la determinazione di un mercato attivo sono, nell'ordine:

- a. Volume di scambi;
- b. Assiduità delle contrattazioni;
- c. Disponibilità degli operatori a scambiare il bene ai prezzi presenti sul mercato.

Nell'utilizzare **metodi alternativi** di valutazione, la Compagnia si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili, quotati in mercati non attivi;
- **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti tra cui:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, comprese situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Tale valutazione può avvenire internamente oppure ricorrendo a perizie redatte da esperti esterni indipendenti, o da eventuali offerte ricevute da operatori di mercato.

Nel valutare le attività e le passività, **ciascuna separatamente**, la Compagnia applica il principio del carattere **sostanziale** e **proporzionale** delle informazioni, così come definito dagli Atti Delegati.

La valutazione avviene in un'ottica di **continuità aziendale** (going concern).

La Compagnia ha provveduto ad aggregare le voci del bilancio individuale nelle diverse classificazioni previste dalla normativa Solvency II, considerando la natura e i rischi relativi alle singole poste. In particolare il piano dei conti del bilancio individuale è stato rivisto al fine di individuare le grandezze omogenee sulla base delle caratteristiche delle singole voci.

D.1 Attività

(importi in migliaia di euro)

Attività	Valore local GAAP	Riclassifiche	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Attività immateriali	7.470	-	(7.470)	-
Attività fiscali differite	60.878	-	24.576	85.454
Immobili	187.583	-	56.711	244.294
Partecipazioni	480.206	-	(5.336)	474.870
Azioni, obbligazioni e altri investimenti	2.543.692	-	82.446	2.626.138
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	68.401	-	-	68.401
Importi recuperabili da riassicurazione	60.434	-	(19.072)	41.362
Crediti e altre attività	591.771	(26.060)	-	565.711
Contante ed equivalenti a contante	194.093	-	-	194.093
Totale delle attività	4.194.528	(26.060)	131.855	4.300.323

Metodologia di valutazione

A. Attivi Immateriali

Ai fini Solvency II il valore degli attivi immateriali, inclusi avviamento, costi di acquisizione differiti, nonché degli altri attivi immateriali non negoziabili in mercati attivi, viene azzerato, in quanto non negoziabile su un mercato attivo. Qualora una voce degli altri attivi immateriali sia negoziabile su mercati attivi questa viene valutata al Fair Value.

Nel bilancio individuale gli attivi immateriali vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua, che viene periodicamente rivista.

B. Attività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II.

Le imposte differite sono dovute a:

- differenze temporanee, ovvero mancanza di corrispondenza tra il momento in cui una componente di costi o ricavi viene iscritta in bilancio e la relativa deducibilità o imponibilità fiscale;

- differenze tra valori riconosciuti ai fini fiscali e valori di iscrizione di attività o passività in bilancio o nello stato patrimoniale predisposto con principi contabili Solvency II;
- eventuali benefici su perdite fiscali pregresse.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui è previsto il riversamento delle differenze, tenuto conto delle norme di legge emanate alla data di redazione del bilancio, tenendo conto del peculiare regime fiscale applicabile alle diverse voci di stato patrimoniale.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili.

In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue:

- entro 1anno: 17,3%;
- da 2 a 5 anni: 69,5%;
- oltre 5 anni: 13,2%.

Non vi sono perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività fiscale differita è rilevata in bilancio.

Nel bilancio individuale le imposte differite attive e passive sono calcolate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riversano, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di riferimento del bilancio.

C. Immobili

Gli attivi ricompresi in questa categoria sono valutati al fair value, attraverso metodi alternativi secondo la gerarchia di valutazione esposta precedentemente. La valutazione si basa su perizie redatte da esperti esterni indipendenti, che a seconda della classificazione degli immobili sono basate su:

- immobili strumentali: metodo comparativo ed il metodo reddituale della capitalizzazione diretta;
- immobili detenuti per investimento: metodi reddituali della trasformazione e del discounted cash flow. In particolare il tasso di attualizzazione è il costo medio ponderato del capitale (WACC) che tiene conto di un rapporto di indebitamento al 50%, ipotesi di inflazione prospettica e il rendimento dei titoli di stato.

Ai fini del bilancio individuale, gli immobili vengono valutati al costo rettificato per gli ammortamenti, le svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate. La vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è di cinquanta anni per la sede sociale e di trentatré anni per tutti gli altri.

Gli impianti e le attrezzature classificati in tali voci, sono state valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva.

D. Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures, in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa.

La classificazione tra le società controllate e collegate riflette, rispettivamente, la presenza di controllo o di influenza notevole sulle società partecipate.

Poiché tali partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati), che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

Per le partecipazioni non significative in società collegate le valutazioni sono state effettuate considerando il principio della proporzionalità.

Nel bilancio individuale, le partecipazioni vengono valutate al costo d'acquisizione comprensivo degli oneri accessori al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Tali perdite vengono recuperate nei bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

E. Azioni, obbligazioni e altri investimenti

Azioni, obbligazioni e fondi di investimento **quotati** sono valutati al prezzo di mercato negoziato su mercati attivi, dell'ultimo giorno di borsa disponibile.

Con particolare riferimento ai Fondi di Investimento, il Fair Value è rappresentato dal valore della quota pubblicata e, qualora non disponibile, valorizzato utilizzando l'ultimo valore della quota disponibile, integrato con eventuali versamenti o rimborsi intervenuti nel periodo di riferimento.

La valutazione applicata alle azioni e obbligazioni **non quotate** è avvenuta come segue:

- azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il Fair Value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il Fair Value viene determinato alternativamente come segue:
 - 1) in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti, qualora avvengono transazioni in mercati liquidi;
 - 2) in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili;
 - 3) utilizzando il costo al netto di eventuali impairment cumulati per obbligazioni di valore non significativo.

Per mitigare l'impatto delle principali fonti d'incertezza, la Compagnia ha verificato che i titoli presenti in portafoglio siano scambiati in un mercato attivo e liquido.

Gli investimenti azionari non quotati, sono principalmente riferiti alle quote detenute nella società Yam Invest N.V. , Banca Passadore & C. S.p.A. e Camfin Industrial S.p.A.

In particolare per la società Yam Invest N.V., ci si è avvalsi di una perizia redatta da esperti indipendenti, che ha determinato un range di valori massimo e minimo, all'interno dei quali si è collocato il fair value, pari al 31 dicembre 2018 a 50.697 migliaia di euro.

I metodi di valutazione applicati sono:

- il metodo della Somma delle Parti ("SOP"), basato sul principio che il valore economico di una società è determinato stimando il valore dei singoli attivi che ne compongono il patrimonio e deducendo le relative passività e i c.d. costi di holding;
- il Metodo Patrimoniale Semplice basato essenzialmente sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi attivi che compongono il capitale dell'azienda e dell'aggiornamento degli elementi passivi.

Per quanto concerne gli stress test adottati dalla Compagnia, si rimanda a quanto esposto nel capitolo: "*B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)*".

Ai fini di bilancio individuale, tali investimenti sono rilevati al costo d'acquisizione diminuito da eventuali perdite durevoli di valore, perdite che non vengono mantenute nei bilanci successivi se vengono meno i motivi delle rettifiche effettuate. Per quanto concerne i titoli obbligazionari ad utilizzo non durevole, sono iscritti al costo d'acquisizione comprensivo di tutti gli oneri accessori e vengono valutati in bilancio al costo medio ponderato o, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Tale minor

valore non viene mantenuto nei Bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato della quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione, pari alla differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso.

F. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Tali investimenti sono relativi a polizze con rischio a carico degli Assicurati Vita e vengono valutati al prezzo e al cambio dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, sia ai fini Solvency II, sia nel bilancio individuale.

G. Importi recuperabili da riassicurazione

Simmetricamente a quanto si verifica per le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto, le quote a carico dei riassicuratori e dei retrocessionari vengono rielaborate, rispetto al bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto e indiretto, attualizzati in base alla curva dei tassi "Volatility Adjustment".

H. Crediti e altre attività

Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio individuale sono valutati al presumibile valore di realizzo, dato dal valore nominale rettificato tramite l'apposito Fondo svalutazione crediti e determinato da valutazioni effettuate dalla Funzione Contabilità Industriale, tenuto conto, per i crediti assicurativi, dell'andamento del trend storico di recuperabilità e di anzianità del credito, rilevato per singolo ramo. Nel bilancio individuale tra i crediti assicurativi e verso intermediari sono comprese le somme da recuperare da Assicurati e da terzi per riscatti di sinistri su polizze con clausola bonus-malus, per franchigie, surrogazioni e riverse, le quali ai fini Solvency II vengono stornate dai crediti, in quanto già comprese nel calcolo della Best Estimate.

Le altre attività del bilancio di esercizio, includono principalmente i risconti attivi che vengono calcolati con il metodo pro-rata temporis.

I. Contante e equivalente a contante

I saldi disponibili vengono rilevati, sia ai fini Solvency II che ai fini di bilancio individuale, al valore nominale, in quanto assimilabile al fair value. I saldi dei conti correnti in valuta vengono controvalutati ai cambi di fine periodo.

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario o operativo.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche: valore per area di attività sostanziale

Si rimanda ai modelli quantitativi S.12.01.02 e S.17.01.02, allegati alla presente relazione, i quali mostrano rispettivamente il valore delle riserve tecniche Vita e Non vita, separatamente per ciascuna area di attività.

D.2.2 Riserve Tecniche: basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità

Composizione

La normativa Solvency II prevede che tutte le poste del bilancio siano valutate al valore di mercato (“fair value”).

In questo caso, le Riserve Tecniche possono essere valutate complessivamente (“**as a Whole**”) assumendo il valore di tali strumenti finanziari.

Per tutte le altre riserve tecniche, la normativa Solvency II prevede che il valore di mercato venga determinato come somma tra Best Estimate (“miglior stima”) e Risk Margin (“margine di rischio”).

La **Best Estimate** rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall’attuale normativa di bilancio e di vigilanza: costo ultimo non attualizzato (Riserva Sinistri), sconto lineare dei premi (Riserva Premi) e utilizzo di basi tecniche prudenziali (Riserve Matematiche).

L’attualizzazione viene effettuata utilizzando tassi privi di rischio, integrati tramite il **Volatility Adjustment**.

La Best Estimate non rappresenta il prezzo di mercato a cui gli impegni verso gli Assicurati potrebbero essere trasferiti in quanto, proprio per l’assenza di prudenzialità richiesta per la sua determinazione, l’eventuale acquirente delle passività avrebbe le stesse probabilità (il 50%) di realizzare un utile o una perdita dalla liquidazione degli impegni acquisiti.

Per questa ragione la Best Estimate è integrata dal **Margine di Rischio** (Risk Margin) che, in un’ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la “remunerazione al rischio” che l’acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l’acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l’S.C.R. richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita “metodo del **Costo del Capitale**” (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

La metodologia viene applicata coerentemente anche alle riserve e somme a carico dai riassicuratori (“Recoverables”).

Best Estimate

I flussi finanziari previsti in relazione alla liquidazione delle Riserve Tecniche (pagamenti per sinistri, indennizzi, spese ecc. al lordo degli incassi per premi, recuperi ecc.), vengono stimati al lordo e al netto dei recuperi da riassicuratori e attualizzati con la curva stabilita da EIOPA.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR): per tutti i Gruppi Omogenei di Rischio (“Homogeneous Risk Groups” o H.R.G.) vengono analizzati i triangoli di Run Off alla data di osservazione.

Per gli H.R.G. per i quali, data la maggiore stabilità della serie storica, si è rilevata un'adeguata calibratura dei modelli attuariali, la stima della Best Estimate sinistri (sia in termini di importi, sia in termini di anni in cui si prevede avvengano i pagamenti) è stata fatta utilizzando i risultati dei modelli analizzati.

Per gli H.R.G. per i quali il risultato del modello Chain Ladder fornisce una stima non affidabile in quanto i coefficienti di evoluzione hanno un andamento instabile, si utilizza il metodo semplificato approssimando la Best Estimate sinistri direttamente con la riserva di bilancio, che viene trasformata in flussi finanziari previsti per gli anni successivi utilizzando le rispettive velocità di liquidazione osservate negli ultimi anni. Tale semplificazione è stata utilizzata per le L.O.B. 9 e 12.

Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto: per gli H.R.G. più significativi, la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per le Best Estimate sinistri e IBNR; la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata scelta confrontando le serie storiche dei pagamenti con quelle dei recuperi effettuati.

Sinistri a riserva - lavoro indiretto: l'importo viene stimato per ciascun H.R.G. utilizzando gli importi di bilancio, sviluppati negli anni futuri con le rispettive velocità di liquidazione osservate negli ultimi anni.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto: recuperi a carico dei Riassicuratori:

Sinistri a riserva (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR)" la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulla somma di pagato e riserve di bilancio.

Somme da recuperare (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto" la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulle somme da recuperare di bilancio.

Sinistri a riserva (lavoro retroceduto): attualmente tale voce si riferisce unicamente ai sinistri su garanzie su "Corpi di veicoli aerei", ricomprese nella L.O.B 6 (Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti), e viene stimata utilizzando i dati di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Riserva Premi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Premi lavoro diretto: la Best Estimate premi viene calcolata valutando separatamente i flussi finanziari in entrata ("IN") e quelli in uscita ("OUT"):

Flussi IN:

- Rate a Scadere: sono costituite dalle rate infra-annuali di premio che verranno emesse successivamente alla data di osservazione su contratti in vigore alla data di osservazione stessa;
- Quietanze su contratti pluriennali in vigore alla data di osservazione. La relativa stima viene effettuata calcolando il premio che ci si aspetta di incassare dall'anno successivo fino all'anno di scadenza, disaggregato per ciascuna garanzia specifica (e quindi per linea di business) nonché per anno di incasso.

Le proiezioni future vengono abbattute per tenere conto della probabilità di rescissione del contratto da parte degli Assicurati successivamente ai primi 5 anni di vita del contratto stesso, anche in funzione della normativa ("Legge Bersani").

Flussi OUT:

- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo a quello di osservazione, per contratti in essere alla data, coperti da premi già emessi dalla Compagnia: l'importo viene approssimato a partire dall'importo di "Riserva per frazioni di premio" di bilancio, al lordo dei costi di acquisizione, cui viene applicato il Loss Ratio storico osservato per ciascun H.R.G..

Il flusso viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata sugli andamenti storici e già utilizzata per il calcolo dei flussi della Best Estimate Sinistri;

- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo/i a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere: l'importo viene approssimato, per ciascun H.R.G. applicando i Loss Ratio storici osservati alle "Rate a Scadere". Il flusso degli importi così ottenuti viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata sugli andamenti storici e già utilizzata per il calcolo dei flussi della Best Estimate Sinistri;
- Spese di acquisizione sulle Rate a Scadere: si tratta delle spese di acquisizione previste per l'anno successivo a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere;
- Sinistri e spese (comprese le spese di acquisizione legati a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione. I sinistri attesi vengono stimati applicando, agli incassi attesi negli anni futuri, i Combined Ratio di budget per ciascun H.R.G..

Riserva Premi lavoro ceduto: la Best Estimate premi del lavoro diretto ceduto viene calcolata, applicando alla Best Estimate di ciascuna componente calcolata sul lavoro diretto la percentuale di ceduto osservata in bilancio per rispettiva H.R.G..

Riserva Premi lavoro indiretto e indiretto retroceduto: per il lavoro Indiretto, la stima dei Cash Flow viene effettuata tenendo conto solo della componente dei sinistri derivanti da Riserva per frazioni di premio in bilancio. Il flusso degli importi così ottenuti viene sviluppato negli anni futuri utilizzando la velocità di liquidazione rilevata sugli andamenti storici e già utilizzata per il calcolo dei flussi della Best Estimate Sinistri.

Best Estimate Vita: Riserve Tecniche, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Per il calcolo delle Best Estimate lorde viene utilizzato il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri in entrata ed in uscita prodotti dai contratti elaborando separatamente i flussi al lordo della riassicurazione dai flussi derivanti dalla sola riassicurazione.

I cash flow futuri dei contratti Vita vengono proiettati fino alla completa estinzione del portafoglio, ipotizzata in 30 anni, da un motore di calcolo che utilizza informazioni ed ipotesi attendibili, realistiche ed "entity-specific" sui comportamenti degli Assicurati (propensione al riscatto, riduzione, conversione in rendita, differimento della scadenza, aumento o diminuzione dei premi ecc.), sugli andamenti demografici (mortalità) e sugli altri fattori significativi (spese, riassicurazione, rendimenti attesi prospettici sulle Gestioni separate, minimi garantiti, ecc.).

I flussi di cassa in entrata sono costituiti dai:

- premi;
- recuperi derivanti dalla riassicurazione.

I flussi di cassa in uscita comprendono:

- le prestazioni per sinistro morte;
- per sinistro invalidità;
- per scadenza;
- per riscatto;
- liquidazioni di rendita;
- liquidazioni cedole
- le spese amministrative (provvigioni e costi direttamente connessi alla gestione delle polizze);
- pagamenti ai riassicuratori.

Polizze Linked

Per quanto riguarda le polizze c.d. Linked, le cui prestazioni sono collegate a indici o altri strumenti finanziari e il rischio finanziario è a carico degli assicurati, la Compagnia ha valutato che la previsione contrattuale di applicazione di costi in caso di riscatto, la presenza di commissioni di gestione commisurate al valore delle quote, unitamente alle spese di gestione, fanno sì che, per queste tipologie di polizze, la valutazione con la modalità As a Whole non sia sufficientemente accurata.

Le Best Estimate delle prestazioni delle polizze in questione vengono calcolate utilizzando, come rendimenti annui attesi degli attivi sottostanti, i tassi della curva priva di rischio fornita da EIOPA, che vengono utilizzati anche per l'attualizzazione dei flussi di cassa proiettati.

Aggiustamento per rischio di inadempimento della controparte

Le specifiche tecniche richiedono che l'importo complessivo della Best Estimate delle Riserve a carico dei Riassicuratori sia rettificato per tenere conto della possibilità di inadempimento della controparte.

Per quanto riguarda tale componente, sia Vita che Non Vita l'aggiustamento è stato calcolato utilizzando l'approccio semplificato proposto dalla normativa (articolo 61 del Regolamento delegato UE 2015/35) che tiene conto dell'esposizione verso ciascuna controparte in base al rispettivo Credit Quality Step.

Risk Margin

Il Risk Margin è la componente delle riserve tecniche che quantifica l'importo che va addizionato alle Best Estimate delle Riserve Tecniche per determinare l'importo complessivo che la Compagnia dovrebbe corrispondere ad un'altra Compagnia per trasferirle tutti gli obblighi contrattuali in essere.

Il metodo di calcolo del Risk Margin è il Costo del capitale ("Cost of Capital" o C.o.C.), che è calcolato tenendo conto che chi subentra nelle obbligazioni di una compagnia che trasferisce le proprie riserve (in ipotesi di run-off) deve disporre di un determinato patrimonio di vigilanza (destinato ad essere progressivamente liberato in funzione dello smontamento delle riserve), e che la disponibilità di tale patrimonio va remunerata.

Il C.o.C. viene valutato separatamente per le riserve tecniche Non Vita e Vita.

Calcolo del Risk Margin Non Vita

La normativa richiede che il calcolo venga fatto stimando gli S.C.R. di tutti gli anni futuri fino al completo run-off del portafoglio e ipotizzando un costo annuo, dato dalla remunerazione figurativa di tali al 6% (aliquota stabilita da EIOPA); il Risk Margin è pari alla somma di tali costi annui, attualizzati alla data di osservazione.

Non essendo possibile effettuare direttamente il calcolo degli SCR degli anni futuri, si è scelto di utilizzare una delle semplificazioni proposte da EIOPA, ovvero di approssimare gli S.C.R. futuri utilizzando una proporzione costante rispetto alle Best Estimate.

Partendo dalla Best Estimate alla data di riferimento, sono stati calcolati gli SCR pertinenti (Non Vita, Salute, Default Tipo 1 e componente Non Vita del rischio Operativo) e le Best Estimate stimate per i 16 anni successivi attualizzate, ipotizzando che gli SCR futuri si riducano rispetto all'SCR originario con la stessa proporzione con cui si riducono le Best Estimate.

Gli S.C.R. futuri così ottenuti sono stati attualizzati e, sul totale del capitale impiegato complessivamente per lo smontamento delle riserve, è stato calcolato il 6% di C.o.C., ottenendo il Risk Margin complessivo, che è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Non Vita e Salute.

Calcolo del Risk Margin Vita

Anche il Risk Margin Vita è calcolato adottando, tra i diversi metodi semplificati proposti dall'EIOPA, quello che presuppone la costanza negli anni a venire del rapporto tra requisiti di solvibilità (SCR Vita e componente Vita del Rischio Operativo) e la Best Estimate.

In base a questa assunzione, l'importo di SCR relativo al portafoglio ancora in essere alla fine di ciascun anno di proiezione viene stimato applicando suddetto rapporto alla Best Estimate calcolata a tale epoca.

La successione degli S.C.R. futuri così determinati viene quindi attualizzata con la curva dei tassi privi di rischio e senza l'aggiustamento per volatilità. Applicando all'importo così ottenuto il costo del capitale del 6%, si determina infine il Risk Margin, che è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Vita.

D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Non Vita

Il grado di incertezza della valutazione delle riserve è attribuibile al “rischio di modello”, ovvero il fatto che la modalità di calcolo, per quanto ritenuta appropriata, presuppone l'utilizzo di un modello deterministico avente natura predittiva.

Trattandosi di modelli deterministici, per avere un'indicazione dell'entità di questa incertezza è stato costruito un range probabilistico applicando la formula di Mack al triangolo dei pagamenti del Segmento 1-NL e del Segmento 5-NL, ottenendo come risultato una variabilità rispettivamente del 6,66% e del 5,45%.

Una simile valutazione è stata infine condotta sul complesso dei Segmenti 1-H; 2-H; 2-NL; 4-NL (che completano grosso modo il perimetro dei rischi la cui solvibilità è valutata con gli USP), ottenendo come risultato una variabilità dell'8,75%.

I principali fattori che influiscono sulle stime (e sui relativi recuperi a carico dei riassicuratori) sono la frequenza dei sinistri, la velocità di liquidazione, la crescita ed il mix di portafoglio, la politica riassicurativa e la curva dei tassi di attualizzazione.

Vita

Tra i più significativi fattori di incertezza nella determinazione delle riserve tecniche vi sono l'accuratezza delle statistiche sugli andamenti delle polizze in portafoglio sia dal punto di vista demografico che da quello del comportamento degli assicurati (propensione al riscatto, alla conversione in rendita ecc.), le variabili finanziarie (segnatamente i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri), e le possibili interazioni tra andamenti dei mercati e comportamenti degli assicurati.

D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio

Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di bilancio individuale – Differenze qualitative

Le riserve tecniche local GAAP sono costituite da:

Rami Non Vita:

Posta

Valutazione

Riserva Premi

La riserva premi è costituita da:

- Riserva pro-rata temporis, determinata calcolando, contratto per contratto, sulla base dei premi lordi contabilizzati considerati al netto dei costi diretti, la parte di premio di competenza del periodo successivo al termine dell'esercizio.
- Riserva per rischi in corso, calcolata stimando l'importo dell'eventuale eccedenza dei sinistri previsti sulle polizze in portafoglio rispetto alla riserva per frazioni di premio maggiorata dei futuri premi, al netto degli oneri di acquisizione.
- Riserve integrative previste dalla normativa italiana per alcuni rami o garanzie (Cauzioni, Grandine, Calamità Naturali, Rischi Nucleari).

Riserva Sinistri	<p>La riserva sinistri rappresenta la prudente valutazione dei risarcimenti e delle spese di liquidazione stimati per i sinistri avvenuti e non ancora pagati in tutto o in parte alla data di chiusura del bilancio, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del costo ultimo del sinistro.</p> <p>Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili secondo la prudente valutazione degli elementi obiettivi (esame documentale) e previsionali (arco temporale previsto per la definizione degli stessi), non attualizzato.</p>
Altre Riserve Tecniche Danni	<p>Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva di senescenza del Ramo Malattia, accantonata sulle polizze che, nella determinazione del premio, non tengono conto dell'evoluzione dell'età dell'Assicurato e contengono clausole limitative della facoltà di recesso da parte della Compagnia.</p> <p>Tale riserva viene determinata come l'eventuale eccedenza dei flussi in uscita (sinistri e spese) rispetto ai flussi in entrata (premi) connessi a tali contratti, oppure con un accantonamento forfettario del 10% dei premi emessi lordi su tali contratti.</p>
Riserve di Perequazione	<p>Le riserve di perequazione sono accantonamenti previsti dalla normativa al fine di compensare le fluttuazioni del tasso dei sinistri negli anni futuri o di coprire rischi particolari, ed è accantonata per i contratti del ramo Credito e per i rischi di calamità naturali.</p>

Rami Vita:

<u>Posta</u>	<u>Valutazione</u>
Riserve Matematiche	<p>Le riserve matematiche vengono calcolate analiticamente per ogni contratto con metodo prospettico sulla base dei premi puri e delle assunzioni attuariali utilizzate al momento della sottoscrizione dei contratti.</p> <p>Per le polizze a prestazioni rivalutabili, nel calcolo della riserva matematica si tiene conto della rivalutazione ottenuta mediante il tasso di rendimento determinato dagli impieghi finanziari delle stesse riserve.</p> <p>La riserva matematica delle polizze a premio annuo è incrementata dalla componente del riporto del premio puro.</p> <p>In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto.</p>
Riserva premi delle assicurazioni complementari	<p>Le riserve tecniche per le assicurazioni complementari infortuni sono determinate in modo analitico applicando il criterio del riporto premi sui relativi premi puri.</p>
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	<p>La riserva per partecipazione agli utili accoglie tutti gli importi, imputabili all'esercizio, da pagare agli Assicurati o altri beneficiari compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione Assicurativa dei singoli portafogli.</p> <p>I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.</p>

Altre riserve tecniche	Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese di gestione, calcolata prendendo come base il caricamento di gestione e le altre basi tecniche delle tariffe adottate.
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	Le riserve relative a polizze unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei Rami Vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'Assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.
Riserve aggiuntive per rischio finanziario	<p>Riserva rischio Tasso di interesse garantito: la valutazione della costituzione di tale riserva è stata fatta per le gestioni separate ritenute significative e, a partire dalla determinazione di rendimenti prevedibili di ciascuna di esse, tramite metodologia ALM. Relativamente ai contratti con garanzia non collegati a gestioni separate, la valutazione è stata effettuata applicando ai flussi delle passività un rendimento attuale e prevedibile calcolato come media ponderata dei rendimenti delle diverse gestioni separate.</p> <p>Riserva per sfasamento temporale: detta riserva viene costituita allorché vi è una distanza temporale tra il periodo in cui è stato maturato il rendimento da riconoscere contrattualmente ed il momento in cui questo viene effettivamente riconosciuto agli assicurati; ciò discende da condizioni contrattuali che prevedono l'utilizzo di tassi certificati in periodi antecedenti a quello di riconoscimento.</p>
Riserve aggiuntive diverse dalle riserve per rischio finanziario	<p>Riserva per rischio demografico: la valutazione di tale importo è stata effettuata procedendo al ricalcolo per ciascun contratto delle riserve tecniche utilizzando la base demografica IPS55 e considerando la differenza rispetto alle riserve tecniche di I° ordine. La riserva aggiuntiva per ogni contratto è stata quindi calcolata applicando alle tariffe di rendita i coefficienti di propensione alla liquidazione del contratto in forma di rendita e alle tariffe di capitale i coefficienti di conversione del capitale in rendita. Per le forme di rendite vitalizie in erogazione presenti in portafoglio alla data è stata valutata una riserva aggiuntiva per adeguare dette riserve matematiche alla base demografica di II° ordine.</p>

Differenze quantitative tra valutazione a fini di solvibilità II e valori di bilancio

Riserve tecniche Non Vita

Posta contabile	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Non vita	1.473.883	1.612.761	(138.878)
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.423.671	1.531.891	(108.220)
Migliore stima	1.358.031	1.531.891	(173.860)
Margine di rischio	65.640	-	65.640
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	50.212	80.870	(30.658)
Migliore stima	45.782	80.870	(35.088)
Margine di rischio	4.430	-	4.430

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio individuale delle riserve tecniche non vita è dovuta alla natura differente delle valutazioni:

In particolare:

- per quanto riguarda la componente Premi la riserva, valutata in logica Best Estimate, rappresenta una stima dei flussi finanziari attesi per gli anni futuri sui contratti in essere. Tale stima viene fatta valutando separatamente i sinistri e i premi attesi su tali contratti a partire dall'anno successivo alla data di valutazione. La riserva premi Local è calcolata invece a partire dal sconto lineare della quota di premio di tali contratti.
- per quanto riguarda invece la componente sinistri, la valutazione Best Estimate è depurata delle logiche prudenziali che invece sono tenute in considerazione nelle valutazioni Local.

Per entrambe le componenti inoltre i flussi futuri attesi sono attualizzati utilizzando la curva Risk Free incrementata del Volatility Adjustment.

		(importi in migliaia di euro)	
Riserve tecniche – Non vita	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserva premi:risconto lineare e riserve integrative Migliore stima premi	314.561	411.467	(96.906)
Riserva sinistri * Migliore stima sinistri	1.089.252	1.172.070	(82.818)
Altre riserve tecniche (senescenza)		409	(409)
Riserve di perequazione		7.563	(7.563)
Risk Margin	70.070		70.070

(*) La voce è esposta al netto delle poste contabili:

Assicurati e terzi per somme da recuperare che al 31/12/18 è pari a 26.059 migliaia di euro;

Somme da recuperare sinistri riassicurazione passiva che al 31/12/18 è pari a 4.807 migliaia di euro.

La Best Estimate della Riserva Premi risulta inferiore del 23,6% rispetto ai dati di bilancio; l'analoga variazione della Riserva Sinistri è del -7,1%. Il Risk Margin è pari al 5,0% delle Best Estimate.

		(importi in migliaia di euro)	
Posta contabile	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Vita	1.353.643	1.346.116	7.527
Riserve tecniche - malattia (simile al vita)	4.535	3.737	798
Migliore stima	3.632	3.737	(105)
Margine di rischio	903	-	903
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	1.288.515	1.273.722	14.793
Migliore stima	1.270.971	1.273.722	-2.751
Margine di rischio	17.544	-	17.544
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	60.593	68.657	(8.064)
Migliore stima	57.982	68.657	(10.675)
Margine di rischio	2.611	-	2.611

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio delle riserve tecniche Vita è dovuta principalmente alle modalità di stima, di proiezione e di attualizzazione dei flussi finanziari previsti, così meglio specificate:

- proiezione delle rivalutazioni delle prestazioni delle polizze rivalutabili basata su un vettore dei tassi attesi "risk neutral", i quali non comprendono la componente di extra-rendimento derivante dalla detenzione di strumenti finanziari con rendimenti attesi superiori rispetto alla curva risk-free, anziché basata su un vettore di tassi attesi "real world";
- utilizzo, in Solvency II, di basi tecniche di secondo ordine anziché di primo ordine (tavole demografiche, ipotesi di comportamento degli assicurati, costi di gestione del portafoglio ecc.);
- attualizzazione delle prestazioni future così calcolate con la curva Volatility Adjustment, significativamente minore rispetto ai tassi tecnici utilizzati per la corrispondente attualizzazione effettuata ai fini di bilancio.

Nell'ambito della valutazione delle riserve tecniche Vita, la Compagnia ha determinato i rendimenti futuri sulla base del portafoglio in essere alla data di valutazione attribuendo, agli attivi di futura acquisizione, una redditività in linea con la curva dei tassi di interesse risk-free comunicata da EIOPA. Non si sono ipotizzate operazioni finalizzate alla compartecipazione degli assicurati Vita alle perdite teoriche ipotizzate nell'ambito del rischio di mercato.

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i valori sarebbero i seguenti:

Riserve tecniche Vita:	1.381.182 migliaia di euro
Riserve tecniche Non Vita:	1.486.122 migliaia di euro
Attività fiscali differite nette:	14.404 migliaia di euro

D.3 Altre passività

(importi in migliaia di euro)				
Altre Passività	Valore local GAAP	Riclassifiche	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Riserve diverse dalle riserve tecniche	20.018	-	-	20.018
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	2.830	-	4.020	6.850
Depositi dai riassicuratori	6.340	-	-	6.340
Passività fiscali differite	6.059	-	77.110	83.169
Passività Subordinate	256.813	-	1.397	258.210
Debiti assicurativi e verso intermediari	32.896	-	-	32.896
Debiti riassicurativi	8.067	(4.807)	-	3.260
Debiti non assicurativi e altre passività	92.357	-	-	92.357
Totale delle altre passività	425.380	(4.807)	82.527	503.100

A. Riserve diverse dalle riserve tecniche

La posta accoglie i fondi per rischi ed oneri futuri accantonati per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale. La valutazione è effettuata conformemente all'art 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

B. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie gli impegni verso i dipendenti, costituiti nel bilancio dal Fondo T.F.R. valutato al valore nominale, e ai fini Solvency II dalle seguenti poste, valutate con tecniche attuariali:

- Fondo T.F.R.;
- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Le principali ipotesi adottate per la valutazione attuariale sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

- probabilità di morte: ipotesi determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- probabilità di inabilità: ipotesi distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- epoca di pensionamento: per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte: frequenze annue del 2,50%;
- probabilità di anticipazione: valore anno per anno pari al 3,50%.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso annuo d'inflazione 1,50%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione
(ai fini del calcolo del TFR) 1,13%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione
(ai fini del calcolo dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitari) 1,57%
- Tasso annuo di incremento TFR 2,63%
- Tasso annuo crescita retribuzioni
(ai fini del calcolo dei premi di anzianità) 2,50%

- | | |
|--|-------|
| - Tasso annuo crescita rimborso medio
(ai fini del calcolo delle prestazioni sanitarie) | 1,50% |
|--|-------|

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over); da dette analisi non sono emerse variazioni di rilievo.

C. Passività subordinate

Tale passività viene valutata a valore di mercato, attraverso il valore corrente della curva dei tassi di interesse privi di rischio alla quale viene aggiunto lo spread di credito della Compagnia presente al momento dell'emissione, escludendo in questo modo le oscillazioni di prezzo attribuibili alle variazioni del merito di credito della Compagnia, così come previsto dall'art 75 del decreto.

Ai fini di bilancio individuale le passività rientranti in questa categoria sono espresse al valore nominale.

Il prestito subordinato presenta le seguenti caratteristiche:

Importo Nominale: Euro 250.000.000

Data di emissione: 11 luglio 2018

Data di scadenza: 11 luglio 2028

Tasso di interesse: 5,75% annuo

Borsa di Quotazione: Irlanda (Euronext Dublin)

Periodicità cedole: annuale

Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.

Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza; l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.

Opzioni per il rimborso anticipato: così come il riacquisto del Prestito da parte della Compagnia, il rimborso anticipato deve essere autorizzato dall'Istituto di Vigilanza, e può avvenire a seguito di variazioni:

- della normativa fiscale che, ad esempio, rendano indeducibili gli interessi passivi, o gross-up, ovvero che pongano a carico del debitore le ritenute originariamente dovute dall'obbligazionista;
- della normativa assicurativa che, ad esempio, escludano il Prestito Subordinato dai Mezzi Propri ammissibili;
- delle metodologie di assegnazione del rating che, a parità di condizioni reali, comportino un peggioramento delle caratteristiche dell'Equity Credit (la misura in cui uno strumento finanziario è assibilabile ad un'azione ordinaria) originariamente attribuito al prestito.

D. Debiti

I debiti (assicurativi, riassicurativi, tributari, previdenziali e commerciali) e le altre passività (provvigioni per premi in corso di riscossione, stanziamenti di incentivazioni alla rete agenziale e saldo del conto di collegamento tra le Gestioni Vita e Danni) sono valutati conformemente all'art 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

E. Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II. La metodologia è la medesima descritta in precedenza, in merito alle attività fiscali differite.

F. Passività potenziali e finanziarie

Il saldo delle passività potenziali è pari a 0, in quanto già accantonate nella voce fondi per rischi ed oneri futuri. Non vi sono inoltre operazioni di leasing finanziario e operativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, oltre a quanto specificato nei paragrafi precedenti.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Gestione del Capitale

E.1 Fondi propri

E1.1 Fondi propri ammissibili al 31 dicembre 2018

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II			(importi in migliaia di euro)	
	31/12/18	31/12/17	Differenze	Tier SII
Capitale sociale	67.379	67.379	-	Tier 1
Riserva da sovrapprezzo	33.355	33.355	-	Tier 1
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	866.678	833.389	33.290	Tier 1
Attività fiscali differite nette	2.284	3.102	(818)	Tier 3
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	969.697	937.225	32.472	n.a.
Dividendi deliberati o previsti	(19.415)	(18.866)	-	n.a.
Eliminazione delle Attività fiscali differite	(2.284)	-	(2.284)	Tier 3
Inclusione della quota di Prestito subordinato ammissibile	229.237	-	229.237	Tier 2
Elementi patrimoniali ammissibili a copertura del S.C.R.	1.177.234	918.359	258.875	n.a.

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale interamente versato risulta composto da n. 67.378.924 azioni ordinarie da 1 euro di valore nominale cadauna, autorizzate, emesse e completamente liberate.

La riserva da sovrapprezzo rappresenta l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Di seguito viene riportata la composizione della riserva di riconciliazione:

Riserva di riconciliazione			(importi in migliaia di euro)
	31/12/18	31/12/17	Differenze
Riserve di utili civilistico	691.344	610.603	80.741
Riserve di rivalutazione civilistico	18.193	18.193	-
Attività fiscali differite nette	(2.284)	(3.102)	818
Differenze di valutazione Solvency II	159.426	207.695	(48.269)
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	866.678	833.389	33.289

La riserva di utili è composta da:

- riserva di legale pari a 12.848 migliaia di euro;
- riserva disponibile pari a 578.889 migliaia di euro;
- utile del periodo pari a 99.607 migliaia di euro.

La riserva di rivalutazione civilistica pari a 18.193 migliaia di euro, si riferisce alle rivalutazioni degli immobili effettuate nel 2008, in base all'articolo 15, comma 20, del D.L. 29 novembre 2008, n.185 e nel 2013 in base alla Legge n.147/2013.

I Mezzi Propri utilizzabili per coprire il requisito patrimoniale sono costituiti dalla differenza tra Attività e Passività iscritte nello Stato Patrimoniale, al netto dei dividendi deliberati e non ancora distribuiti.

Di seguito viene riportata la suddivisione in Tier dei Mezzi Propri atti a coprire il Solvency Capital Requirement ed il Minimum Capital Requirement, calcolati con l'utilizzo della curva di attualizzazione Volatility Adjustment:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) scenario Volatility Adjustment (importi in migliaia di euro)

	31/12/18	31/12/17	Differenze
Tier 1- illimitati	947.997	915.257	32.740
Tier 2	229.237	-	229.237
Tier 3	-	3.102	(3.102)
Totale ammissibile a copertura dell'S.C.R.	1.177.234	918.359	258.876
Quota di Tier 2 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(187.974)	-	(187.974)
Quota di Tier 3 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	-	(3.102)	3.102
Totale ammissibile a copertura dell'M.C.R.	989.260	915.257	74.003

Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dal Prestito Subordinato emesso dalla Compagnia, le cui caratteristiche sono descritte nel paragrafo "D.3 Altre passività" nella voce passività subordinate.

Gli elementi di Tier 3 sono costituiti dal saldo tra attività fiscali differite e passività fiscali differite e al 31 dicembre 2018 non sono ammessi a copertura per superamento del limite imposto dalla normativa, la quale prevede che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non può superare il 50% del SCR.

Il totale ammissibile a copertura del MCR è composto dai mezzi di categoria Tier 1, e dalla quota dei mezzi di categoria Tier 2 ammissibile (20% del SCR), così come previsto dalla normativa.

Riconciliazione mezzi propri Solvency II con Patrimonio Netto bilancio civilistico

Le voci che determinano la differenza tra il Patrimonio Netto Local GAAP e i Mezzi Propri Solvency II, sono le seguenti:

Differenza tra il Patrimonio Netto Local GAAP e i Mezzi Propri Solvency II	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/18	31/12/17	Differenze
A) Patrimonio Netto Local GAAP	810.271	729.530	80.741
Differenze di valutazione Solvency II:			
Plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari	133.822	225.787	(91.965)
Stralcio attivi immateriali	(7.470)	(12.615)	5.145
Minori valutazioni Riserve Tecniche Danni	117.625	102.118	15.507
Minori valutazioni Riserve Tecniche Vita	(7.527)	(36.528)	29.001
Minori valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	(19.072)	(15.828)	(3.244)
Benefici ai dipendenti	(4.020)	(3.893)	(127)
Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	(1.397)	-	(1.397)
Effetto fiscale	(52.535)	(51.346)	(1.189)
B) Totale differenze di valutazione Solvency II	159.426	207.695	(48.269)
C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)	969.697	937.225	32.472
D) Eliminazione delle Attività fiscali differite (Tier 3)	(2.284)	-	(2.284)
E) Quota di Prestito subordinato ammissibile (Tier 2)	229.237	-	229.237
F) Dividendi deliberati o previsti	(19.415)	(18.866)	(549)
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D)	1.177.234	918.359	258.875

La variazione del patrimonio netto local riflette l'utile generato nell'esercizio, al netto del dividendo distribuito.

Le differenze di valutazione al lordo dei dividendi deliberati sono pari a 159.426 migliaia di euro e comprendono l'effetto fiscale che si origina dal ricalcolo delle attività e passività fiscali differite eseguito sulle differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II.

Si rimanda al capitolo: "D. Valutazione a fini di solvibilità", nel quale vengono descritte le differenze di valutazione tra principi adottati per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio, specificatamente per ciascuna classe di attività e di passività.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento

La tabella seguente illustra i cambiamenti significativi intervenuti in ciascun livello nel periodo di riferimento.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento	(importi in migliaia di euro)	
	Fondi Propri Solvency II	Tier SII
Fondi propri al 31/12/2017	937.225	n.a.
Dividendi distribuiti	(18.866)	n.a.
Fondi propri al netto dei dividendi al 31/12/2017	918.359	n.a.
Risultato civilistico bilancio 2018	99.607	Tier 1
Variazione plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari	(91.965)	Tier 1
Variazione stralcio attivi immateriali	5.145	Tier 1
Valutazioni Riserve Tecniche Danni	15.507	Tier 1
Valutazioni Riserve Tecniche Vita	29.001	Tier 1
Valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	(3.244)	Tier 1
Benefici ai dipendenti	(127)	Tier 1
Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	(1.397)	Tier 2
Effetto fiscale	(1.189)	Tier 3
Ecceденza delle Attività sulle Passività al 31/12/2018	969.697	n.a.
Dividendi previsti	(19.415)	n.a.
Eliminazione delle Attività fiscali differite	(2.284)	Tier 3
Quota di Prestito subordinato ammissibile	229.237	Tier 2
Fondi propri al netto dei dividendi al 31/12/2018	1.177.234	n.a.
Variazione Fondi propri	258.875	n.a.

Variazione plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari

Le minori plusvalenze latenti su investimenti finanziari e immobiliari (-91.965 migliaia di euro) riflettono:

- l'ampliamento degli spread di rendimento fra titoli di stato italiani in portafoglio e i titoli di stato europei area core;
- la diminuzione delle plusvalenze latenti su strumenti di capitale non quotati (-49.151 migliaia di euro), principalmente imputabile alla vendita della partecipazione in Camfin S.p.A. (già Nuove Partecipazioni S.p.A.) che ha generato complessivamente proventi patrimoniali sul bilancio local della compagnia pari a 38.649 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale e all'incasso del dividendo pari a 15.000 migliaia di euro distribuiti dalla società Yam Invest N.V.

Variatione Riserve tecniche Danni

A livello complessivo, la differenza tra le Riserve Tecniche e le Riserve Local GAAP tra il 2017 e il 2018 è aumentata, passando da 102.118 migliaia di euro a 117.625 migliaia di euro e aumentando conseguentemente il beneficio nel passaggio dai principi Local Gaap a quelli Solvency II; un terzo circa di questo miglioramento è ascrivibile alla sola modifica della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati: se infatti le riserve Solvency II di dicembre 2018 fossero state scontate con la curva di dicembre 2017, si sarebbe ottenuto un valore di circa 6.700 migliaia di euro più elevato.

- Per quanto riguarda la BE Premi, la differenza rispetto alla valutazione di dicembre 2017 (che a saldo è piuttosto contenuta) è dovuta principalmente alla variazione osservata sugli andamenti tecnici dei rischi sottostanti: in particolare, si osserva un netto miglioramento del loss ratio per il Segmento 4-NL e un peggioramento contenuto sul Segmento 1-NL, che si traduce in una maggior differenza tra le valutazioni Local e SII. Nel complesso dei Segmenti Health si osserva invece un lieve miglioramento del loss ratio.
- Per quanto riguarda la BE sinistri, la variazione è imputabile (per la parte non spiegata dalla differente curva di attualizzazione) alla normale variabilità della valutazione condotta attraverso modelli, nonché al margine di prudenza incorporato nei rami long tail (in particolare lob 8), che nelle valutazioni BE non deve essere totalmente incluso.

Variatione Riserve tecniche Vita

A livello complessivo, la differenza tra le Riserve Tecniche e le Riserve Local GAAP tra il 2017 e il 2018 è diminuita, passando da 36.528 migliaia di euro a 7.527 migliaia di euro e riducendo conseguentemente l'aggravio nel passaggio dai principi Local Gaap a quelli Solvency II; quasi la metà di questo miglioramento è ascrivibile alla sola modifica della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati: se infatti le riserve Solvency II di dicembre 2018 fossero state scontate con la curva di dicembre 2017, si sarebbe ottenuto un valore di circa 14.200 migliaia di euro più elevato.

Un'altra importante componente del miglioramento è ascrivibile alla diminuzione della Best Estimate delle polizze Monoannuali di Gruppo (prodotti 190 e 191), per le quali il Modello proietta ora i premi fino alla scadenza della rispettiva convenzione quinquennale, invece di fermarsi dopo il primo anno.

E1.2 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri e orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività

La Compagnia gestisce le risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore, coerente con il fabbisogno di capitale economico e al fine di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.

La Gestione del Capitale è costituita dalle attività e procedure atte a:

- perseguire il rispetto delle strategie di crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel piano strategico e nel documento di Risk Appetite Statement;
- mantenere un'adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i requisiti di solvibilità, attuali e prospettici, siano coerenti con la propensione al rischio e con quanto definito nel piano strategico;
- garantire che gli elementi dei Fondi Propri soddisfino in via continuativa i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede la riduzione o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti alle azioni ordinarie sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un Piano di Gestione del Capitale, qualora vi sia un'opportunità, ancorché non prevista, che renda necessario il ricorso all'incremento dei Fondi Propri.

In attuazione delle disposizioni promulgate da IVASS tramite la lettera al mercato del 15 aprile 2014, tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nelle linee guida specificate emanate dall' EIOPA, la Compagnia effettua le attività descritte di seguito, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'ambito della presente Politica.

La Compagnia ha definito il processo di pianificazione patrimoniale, atto a conseguire gli obiettivi e a mantenere al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi, formalizzando, nella politica di gestione del capitale, sia le metodologie sia gli strumenti, ivi compresi quelli di monitoraggio e reporting.

Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal Piano di Gestione del Capitale, formalizzato tramite flusso informativo specifico, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Alta Direzione.

Verifica e classificazione dei Fondi Propri

La Compagnia adotta procedure di valutazione atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti regolamentari e che questi siano adeguatamente classificati, al fine di ottenere una definizione chiara e inequivocabile dei Fondi Propri in termini di subordinazione, disponibilità, durata, convertibilità, vincoli ecc..

Monitoraggio del capitale

La Compagnia, effettuando valutazioni del profilo di rischio in chiave prospettica e delle sue possibili variazioni, individua il collegamento tra questo ed il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, e di conseguenza individua eventuali carenze patrimoniali in relazione ai livelli di rischio che intende assumere nel medio-lungo periodo. Nel Piano di Gestione del Capitale vengono definite le risorse patrimoniali attraverso cui la Compagnia intende sostenere lo sviluppo delle attività, pianificando la quantità e la futura composizione dei Fondi Propri in maniera coerente con la visione strategica di medio lungo periodo.

La pianificazione viene effettuata con un orizzonte temporale triennale.

All'interno del Piano vengono riportate le grandezze prospettiche relative allo Stato Patrimoniale al fine di evidenziare l'andamento futuro dei mezzi propri disponibili, al netto dei dividendi eventualmente previsti per i vari anni, e dei futuri flussi economici generati in relazione alle attività che verranno intraprese e agli obiettivi di rischio definiti nel documento di Risk Appetite Statement, verificando così che vengano rispettati i limiti ed i livelli di tolleranza stabiliti anche in chiave prospettica.

Il risultato del monitoraggio di tali metriche è formalizzato nell'apposito flusso informativo di "Monitoraggio degli indicatori del Risk Appetite".

Per la redazione del Piano di Gestione del Capitale, la Compagnia si avvale di metodologie e di strumenti che consentono di proiettare sia il requisito patrimoniale sia i mezzi propri nei futuri anni, considerando le decisioni strategiche recepite attraverso i dati di Business Plan.

Nell'eventualità che i dati prospettici evidenziassero un fabbisogno di capitale non coperto dall'autofinanziamento, il Piano di Gestione del Capitale illustrerebbe le eventuali operazioni di emissione di strumenti di capitale (tempistiche, ammontari, tipologie, richiami).

L'adeguatezza del Piano di Gestione del Capitale è verificata al ricorrere di modifiche significative del profilo di rischio, in coerenza con le circostanze definite nella Politica di Valutazione (attuale e prospettica) dei Rischi, quali ad esempio operazioni straordinarie (es. acquisizione/vendita di un ramo d'azienda, ovvero di un portafoglio di contratti o ingresso in nuovi mercati), mutamento sostanziale delle tipologie di rischi assicurati, eventi nel mercato economico/finanziario/immobiliare o scenari macroeconomici che possono avere un impatto significativo sul livello di fabbisogno di solvibilità attuale e/o prospettico.

Nell'ambito del processo di monitoraggio del capitale, la Compagnia effettua inoltre attività di "continuous monitoring" atte a verificare il rispetto su base continuativa della composizione dei Fondi Propri. La Compagnia osserva la composizione dei Fondi Propri su base trimestrale secondo le informazioni quantitative da trasmettere all'Organo di Vigilanza (Quantitative Reporting Templates – QRT).

In particolare, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Normativa vigente, la Compagnia svolge le seguenti attività di monitoraggio in termini di livello e qualità dei mezzi propri:

- riconciliazione tra i dati Solvency II e i dati Solvency I, e analisi della variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- analisi della composizione della riserva di riconciliazione, in termini di differenza tra patrimonio ricalcolato con criteri Solvency II e patrimonio di Bilancio, e analisi della relativa variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- confronto dello Stato Patrimoniale con i corrispondenti valori Solvency I della chiusura annuale precedente;
- tiering dei Mezzi propri e verifica del rispetto delle percentuali di ammissibilità definite dalla normativa.

Tali valutazioni vengono effettuate trimestralmente e vengono portate all'attenzione dei Comitati Consiliari e del Consiglio di Amministrazione anche come informativa complementare ai fini dell'approvazione dei QRT (Quantitative Report Templates).

Gestione e mantenimento di adeguati livelli di capitale

Come sopra delineato, la Compagnia gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II ratio in coerenza con la propensione al rischio anche in chiave prospettica ed in eventuali condizioni di stress.

Qualora, anche a seguito delle valutazioni prospettiche effettuate, venga riscontrata un'inadeguatezza delle fonti di capitale disponibili, in relazione ai limiti di rischio o agli obiettivi di performance prefissati, la Compagnia procede ad una revisione del Piano di Gestione del Capitale e/o del Business Plan così da allineare il livello di patrimonializzazione alle esigenze previste.

In particolare, nel caso in cui venga rilevato un livello di solvibilità non in linea con gli obiettivi prestabiliti, la Compagnia individua le aree di rischio/unità di business meno efficienti in termini di assorbimento di capitale e adotta eventuali azioni correttive quali ad esempio la mitigazione, attraverso la riassicurazione ed il de-risking (asset allocation, product mix, selezione di controparti con elevato standing creditizio) al fine di ottimizzarne il capitale assorbito.

La Compagnia solitamente non ricorre ad Alternative Risk Transfer (Catastrophe Bonds, Securitization, Derivatives, financial reinsurance) e cartolarizzazioni quali misure correttive.

Nel caso in cui la Compagnia voglia intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione posseduto, essa può adottare le seguenti azioni:

- riduzione o annullamento della distribuzione dei dividendi;
- emissione di prestiti subordinati;
- aumenti di Capitale.

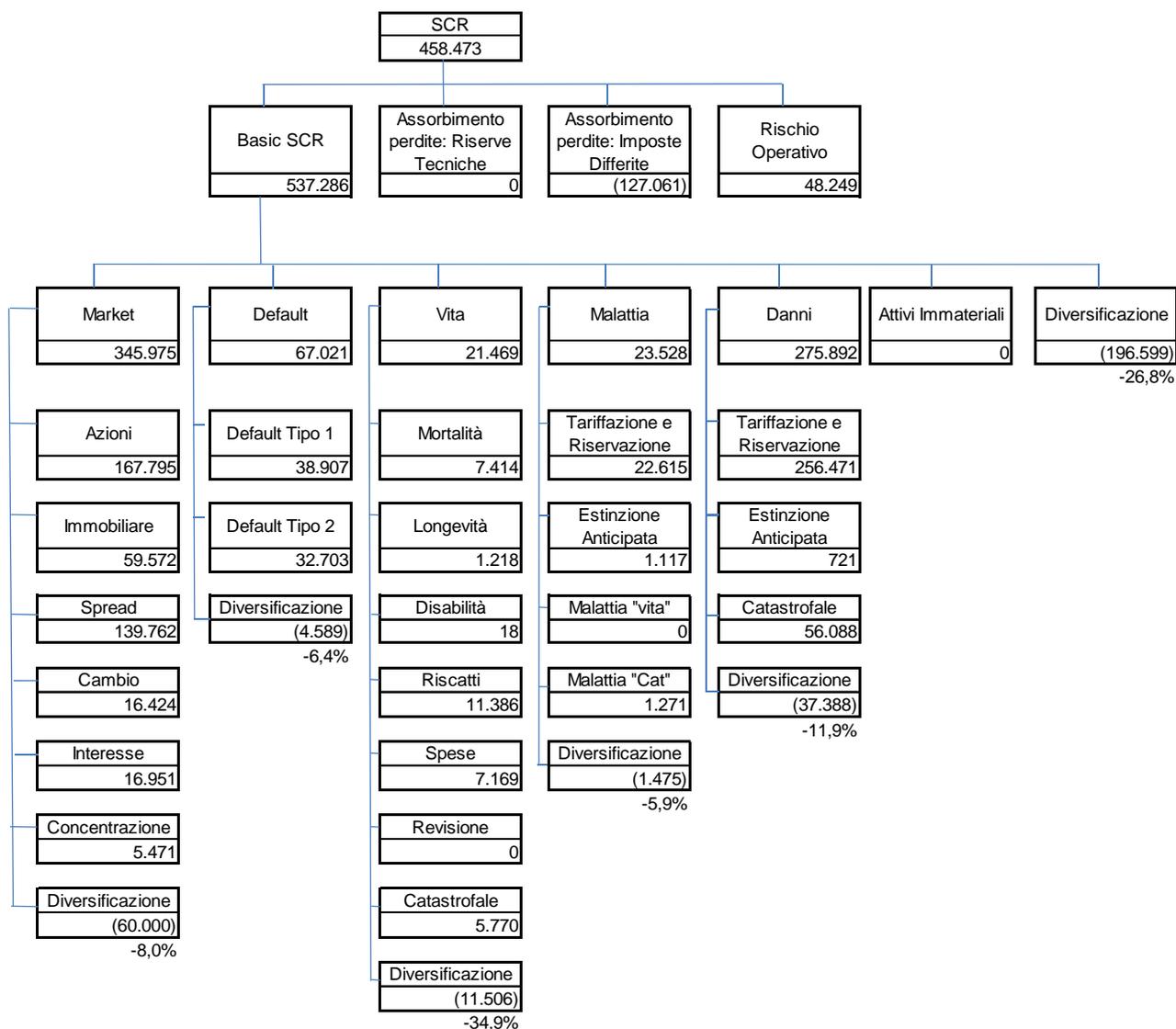
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Al 31.12.2018 il Requisito patrimoniale di solvibilità (o Solvency Capital Requirement o S.C.R.) ammonta a 458.473 migliaia di euro, mentre il requisito patrimoniale minimo (o Minimum Capital Requirement o M.C.R.) è pari a 206.313 migliaia di euro.

La relativa composizione è la seguente:

S.C.R. al 31.12.2018 - scenario Volatility Adjustment con U.S.P.

importi in migliaia di euro



Di seguito sono descritte le variazioni significative intervenute rispetto all'esercizio precedente:

- l'incremento del modulo Counterparty Default Risk (+50,6%), è imputabile prevalentemente alla maggior liquidità disponibile al termine dell'esercizio;
- l'incremento del modulo Market Risk (+9,0%), è dovuto alla propensione della Compagnia, come già rilevato negli scorsi esercizi, ad investire, direttamente o tramite fondi, in strumenti di debito, nonché – in misura minore – in strumenti di capitale;
- l'incremento del modulo Non Life (+7,0%), è complessivamente in linea con la crescita del portafoglio.

Gli altri moduli rilevanti non hanno dato luogo a variazioni significative e, per quanto riguarda il portafoglio assicurativo, le esposizioni al rischio sono riferite prevalentemente alle componenti Danni e Salute.

Come previsto dalla normativa, si segnala che:

- non sono in corso, da parte dell'Organo di Vigilanza, valutazioni sull'ammontare dell'S.C.R.;
- i sottomoduli dell'S.C.R. Vita, nonché i sottomoduli Premi e Riserve dei moduli Salute e Danni hanno, tra gli input, i calcoli delle riserve tecniche, per le quali sono state usate alcune semplificazioni (come dettagliato nei Q.R.T. S.12.01 e S.17.01);
- la Compagnia utilizza i Parametri specifici di impresa (o Undertaking Specific Parameters o U.S.P.) per il calcolo del Premium Risk e del Reserve Risk dei segmenti:
 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni auto;
 - R.C. Generale;
 - Assicurazione protezione del reddito e Assicurazione incendio e altri danni ai beni.
- l'Organo di Vigilanza non ha prescritto alla Compagnia una maggiorazione del requisito di capitale ("Capital Add-On");
- gli input utilizzati per il calcolo dell'M.C.R., come previsto dalla Formula Standard, sono costituiti dalle Riserve Tecniche conservate, dai Premi lordi contabilizzati dell'esercizio, dai Capitali sotto rischio Vita conservati, tenendo conto che l'M.C.R. deve essere comunque ricompreso tra il limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'S.C.R. ed il limite superiore ("cap") pari al 45% dell'S.C.R.

Gli impatti dell'utilizzo della curva **Volatility Adjustment** sui Mezzi Propri e sul Requisito patrimoniale di solvibilità sono riportati nella tabella seguente:

Impatti dell'utilizzo della curva Volatility Adjustment

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	
	Volatility Adjustment	Risk free
Rischio di mercato	345.975	348.394
Rischio di inadempimento controparte	67.021	67.266
Rischio di sottoscrizione Vita	21.469	19.659
Rischio di sottoscrizione Malattia	23.528	23.697
Rischio di sottoscrizione Non Vita	275.892	276.867
Somma delle componenti di rischio	733.885	735.882
Effetti della diversificazione	(196.599)	(196.141)
S.C.R. di base	537.286	539.741
Rischio operativo	48.249	48.740
Variazione beneficio fiscale	(127.061)	(125.346)
S.C.R.	485.473	436.134
Tier 1	947.997	908.673
Tier 2	229.237	231.567
Tier 3	-	-
Mezzi Propri Ammissibili	1.177.234	1.140.240
SOLVENCY II RATIO	256,8%	246,2%

I dettagli relativi all'impatto sui mezzi propri sono illustrati nel capitolo: "D.2 Riserve tecniche".

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo in esame, il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono stati ampiamente coperti dai Mezzi Propri disponibili.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Allegati: Modelli quantitativi annuali
(dati in euro)

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.02.01.02 - Stato Patrimoniale

Attività	Valore Solvibilità II	
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	85.453.429
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	125.964.065
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.219.337.381
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	118.329.948
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	474.869.638
Strumenti di capitale	R0100	78.112.585
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	9.038.182
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	69.074.403
Obbligazioni	R0130	2.032.219.921
Titoli di Stato	R0140	1.592.442.848
Obbligazioni societarie	R0150	436.625.568
Obbligazioni strutturate	R0160	3.151.505
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	512.805.289
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	3.000.000
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	68.401.407
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	317.297.090
Prestiti su polizze	R0240	512.399
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	4.525.796
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	312.258.895
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	41.362.908
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	43.073.733
Non vita esclusa malattia	R0290	42.609.617
Malattia simile a non vita	R0300	464.116
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-1.710.825
Malattia simile a vita	R0320	-1.271.774
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-439.051
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	164.157.388
Crediti riassicurativi	R0370	1.777.908
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	62.659.822
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	194.092.790
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	19.819.055
Totale delle attività	R0500	4.300.323.243

Vittoria Assicurazioni S.p.A. S.02.01.02
Stato Patrimoniale – segue

	Valore Solvibilità II	
	C0010	
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	1.473.883.435
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.423.670.600
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	1.358.030.426
Margine di rischio	R0550	65.640.174
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	50.212.835
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	45.782.438
Margine di rischio	R0590	4.430.397
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	1.293.049.933
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	4.535.787
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	3.632.328
Margine di rischio	R0640	903.459
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	1.288.514.146
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	1.270.970.583
Margine di rischio	R0680	17.543.563
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	60.592.764
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	57.982.159
Margine di rischio	R0720	2.610.605
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	20.018.018
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	6.849.889
Depositi dai riassicuratori	R0770	6.339.559
Passività fiscali differite	R0780	83.169.115
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	32.896.476
Debiti riassicurativi	R0830	3.259.680
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	62.099.288
Passività subordinate	R0850	258.210.031
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	258.210.031
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	30.258.086
Totale delle passività	R0900	3.330.626.274
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	969.696.969

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività – segue

	Aree di attività per: obblighi di assicurazione vita						Obblighi di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	1.078.596	190.092.679	24.378.227	12.703.595	-	-	-	-	228.253.097
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	751.850	0	0	573.036	-	-	-	-	1.324.886
Netto	R1500	326.746	190.092.679	24.378.227	12.130.558	-	-	-	-	226.928.210
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	58.033	86.410.370	27.455.232	7.651.891	-	-	(2.868)	-	121.572.658
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	(18.568)	(8.000)	0	(415.849)	-	-	-	-	(442.417)
Netto	R1700	76.601	86.418.370	27.455.232	8.067.740	-	-	(2.868)	-	122.015.075
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicuratori	R1720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1800	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	R1900	(171.122)	15.256.958	942.270	635.204	-	-	-	-	16.663.310
Altre spese	R2500									(380.787)
Totale spese	R2600									16.282.525

S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazione con partecipazione agli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione azione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (assicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia summe ad assicurazione vita)
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0070	C0080				C0090	C0100			
R0010														
R0020														
R0030	1.238.296,265			57.982,159		12.684,316			1.228.992,740					3.632,328
R0080	19,669					(438,720)			(439,051)					(1.271,774)
R0090	1.238.296,596			57.982,159		13.113,036			1.329,391,791					4.904,102
R0100	9.865,419	2.610,605			2.678,143				20.154,168	903,459				903,459
R0110														
R0120														
R0130														
R0200	1.268.181,684	60.592,764			20.328,499				1.349,106,908	4.535,787				4.535,787

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Totale importi recuperabili da rassicurazioni, società veicolo e rassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'adempimento della compagnia assicurato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio

Migliore stima

Migliore stima lorda

Totale importi recuperabili da rassicurazioni, società veicolo e rassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'adempimento della compagnia

Margine di rischio

Totale importi recuperabili da rassicurazioni, società veicolo e rassicurazione "finite" — Totale

Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Migliore stima

Margine di rischio

Riserve tecniche — Totale

S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e riassicurazione proporzionale accettata										Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita																		
	C0020	C0030	Assicurazione protezione del reddito	C0040	Assicurazione risarcimento del danno	C0050	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Assicurazione responsabilità civile auto	C0060	Assicurazione responsabilità civile generale	C0070	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	C0080		Assicurazione di credito e cauzione	C0100	Assicurazione tutela giudiziaria	C0120	Assistenza	C0130	Pedite pecuniarie di vario genere	C0140	Riassicurazione non proporzionale malattia	C0150	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	C0160	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	C0170	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	C0180		
R0010																																	
R0060																																	
R0060	1.538.272	7.883.989				218.303.794	30.372.873	1.320.799	35.239.345	12.146.719	4.720.053	608.460	4.150.817	746.999																		314.561.352	
R0140	(303)	(3.385)	68				2.171	130	2.084.334	215.284	1.855.323	(60.388)	1.928.327	(5.890)																		6.015.691	
R0150	1.538.775	7.887.374				218.303.697	30.370.703	1.320.669	33.155.010	11.931.436	2.864.710	(208.092)	2.222.490	(741.086)																		308.545.663	
R0160	4.318.226	32.041.751				828.210.345	21.646.177	64.783.256	32.828.179	120.631.549	316.144.976	1.521.832	3.572.156	1.857.794																		1.089.251.511	
R0240	89.752	378.052				214.653	1.938.626	2.629.784	4.977.533	2.745.006	19.365.479	1.600.793	3.111.417	9.963																		37.688.038	
R0250	4.228.474	31.663.699				827.985.712	19.707.582	3.848.742	27.850.646	117.886.542	16.782.496	(78.860)	460.739	1.847.831																		1.052.193.472	
R0260	5.856.698	39.025.740				1.046.514.110	52.019.051	7.799.325	68.067.523	132.778.266	40.865.009	1.153.372	7.722.974	1.110.795																		1.493.812.864	
R0270	5.767.248	39.351.073				1.046.299.409	50.078.255	5.169.410	61.005.656	129.817.978	19.647.207	(387.053)	2.685.229	1.106.723																		1.360.359.135	
R0280	702.379	3.728.018				37.729.414	4.552.886	540.395	11.189.687	6.132.269	2.093.796	66.519	874.411	2.461.096																		70.070.571	
R0290																																	
R0300																																	
R0310																																	
R0320	6.539.077	43.653.758				1.084.243.524	56.571.637	8.339.719	79.257.210	138.910.537	42.958.805	1.219.891	8.597.385	3.571.891																		1.473.883.435	
R0330	89.449	374.667				214.701	1.940.796	2.629.914	7.061.867	2.860.290	21.217.892	1.540.425	5.039.745	4.073																		43.073.729	
R0340	6.469.628	43.279.091				1.084.028.823	54.650.841	5.709.805	72.195.343	135.950.247	21.741.003	(320.533)	3.557.640	3.567.818																		1.430.809.705	

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	C0010	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	C0030	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	C0050	Impatto dell'azzeramento per la volatilità	C0070	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità	C0090
Riserve tecniche	R0010	2.827.526.132	-	-	-	-	(39.777.996)	-	-	
Fondi propri di base	R0020	1.208.491.761	-	-	-	-	27.204.948	-	-	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.177.234.088	-	-	-	-	36.994.493	-	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	458.473.344	-	-	-	-	(4.660.764)	-	-	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	989.260.017	-	-	-	-	38.905.407	-	-	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	206.313.005	-	-	-	-	(2.097.344)	-	-	

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.23.01.01 Fondi propri – segue

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

R0500	1.208.491.761	947.997.416	-	258.210.031	2.284.314				
R0510	1.206.207.447	947.997.416	-	258.210.031					
R0540	1.177.234.088	947.997.416	-	229.236.672	-				
R0550	989.260.017	947.997.416	-	41.262.601					
R0580	458.473.344								
R0600	206.313.005								
R0620	256,8%								
R0640	479,5%								

C0060

R0700	969.696.969								
R0710	-								
R0720	19.415.239								
R0730	103.018.656								
R0740	-								
R0760	847.263.074								
R0770	22.051.373								
R0780	21.048.466								
R0790	43.099.839								

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento

Riserva di riconciliazione

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
R0010	345.975.173		
R0020	67.020.865		
R0030	21.469.265		
R0040	23.528.195		
R0050	275.891.511		
R0060	(196.599.449)		
R0070	-		
R0100	537.285.560		

	C0100
R0130	48.248.724
R0140	-
R0150	(127.060.940)
R0160	-
R0200	458.473.344
R0210	-
R0220	458.473.344
R0400	-
R0410	-
R0420	-
R0430	-
R0440	-

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo

Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche

Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite

Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale

Maggiorazione del capitale già stabilita

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata

Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante

Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati

Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità

Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Attività non vita		Attività vita	
Risultato MCR _(NL,NL)		Risultato MCR _(NL,NL)	
C0010	C0020	C0010	C0020
R0010	227.367.618	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	Attività non vita		Attività vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico C0030	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi C0040	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico C0050	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	5.767.248	17.782.000	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	39.551.073	89.523.842	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	1.046.299.409	707.617.863	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	50.078.255	126.008.545	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	5.169.410	3.784.729	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	61.005.656	95.132.365	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	129.817.978	67.910.296	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	19.647.207	1.527.823	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	-	1.738.584	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	2.683.229	16.654.468	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	1.106.723	22.354.670	-
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-	-

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – segue

Attività non vita		Attività vita	
Risultato		Risultato	
MCR _(L,NL)	C0070	MCR _(L,L)	C0080
	R0200	-	48.541.662

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Attività vita

Attività non vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0090	C0100	C0110	C0120
R0210	-	-	1.231.082.306	-
R0220	-	-	27.214.290	-
R0230	-	-	57.982.159	-
R0240	-	-	18.017.138	-
R0250	-	-	-	5.175.035.027

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite
 Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
 Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
 Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
 Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0130
R0300	275.909.280
R0310	458.473.344
R0320	206.313.005
R0330	114.618.336
R0340	206.313.005
R0350	7.400.000
R0400	C0130
	206.313.005

MCR lineare
 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
 MCR massimo
 MCR minimo
 MCR combinato
 Minimo assoluto dell'MCR

Requisito patrimoniale minimo

	C0140	C0150
R0500	227.367.618	48.541.662
R0510	377.812.563	80.660.781
R0520	170.015.654	36.297.351
R0530	94.453.141	20.165.195
R0540	170.015.654	36.297.351
R0550	3.700.000	3.700.000
R0560	170.015.654	36.297.351

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

MCR lineare nozionale
 SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)
 MCR massimo nozionale
 MCR minimo nozionale
 MCR combinato nozionale
 Minimo assoluto dell'MCR nozionale
 MCR nozionale

Relazioni della società di revisione indipendente

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Vittoria Assicurazioni S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'"informativa", con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard " e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 18 aprile 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto dell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 18 aprile 2019